

Estratto Rassegna Stampa Assoporti sabato, 15 giugno 2019

Assoporti
Associazione Porti Italiani
Ufficio Comunicazione

data

sabato, 15 giugno 2019

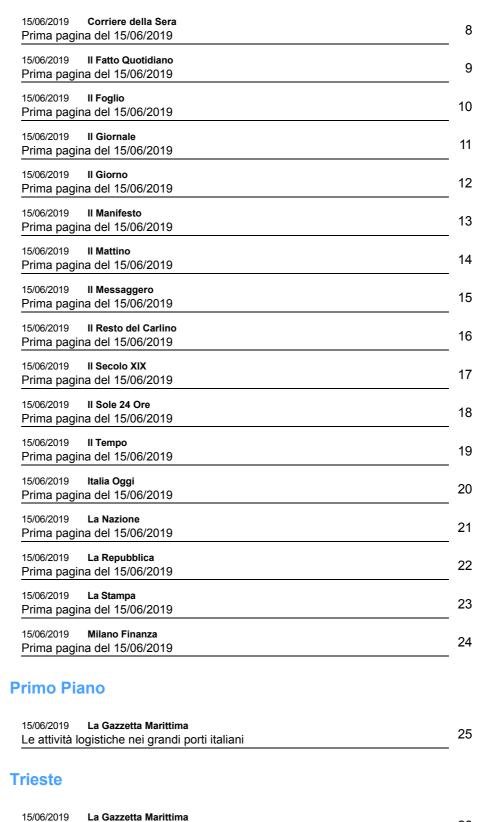




ITALIAN PORTS ASSOCIATION



Prime Pagine







Accordo a Trieste tra la RFI e porto

26

Venezia

15/06/2019 Avvenire Pagina 11 Grandi navi, Toninelli: a Chioggia	FRANCESCO DAL MAS
15/06/2019 Corriere del Veneto Pagina 2 Grandi navi, c' è l' ipotesi referendum	Alberto Zorzi
15/06/2019 II Gazzettino Pagina 3 Tra ministro e comitato del No colloquio sul fronte del p	porto
15/06/2019 II Gazzettino Pagina 3 Navi, tra Chioggia e Lido ora spunta il referendum	ALDA VANZAN
15/06/2019 II Gazzettino Pagina 30 De Piccoli rilancia. I No Navi: «Siamo stati ricevuti»	
15/06/2019 II Gazzettino Pagina 31 Toninelli: no Comitatone Brugnaro: lui ci ostacola	
15/06/2019 II Gazzettino Pagina 31 Ferro apre il porto: «Crociere a Chioggia ma il gpl va s	DIEGO DEGAN postato»
15/06/2019 II Gazzettino Pagina 31 Per Musolino niente barca istituzionale II presidente de	el Porto sul suo motoscafo
15/06/2019 II Giornale Pagina 5 Navi a Venezia, l' ideona di Toninelli: un referendum	
15/06/2019 II Giornale Di Vicenza Pagina 11 «Il Comitatone? Non lo convoco. Allunga i tempi»	CRI.GIA.
15/06/2019 II Giornale Di Vicenza Pagina 11 Toninelli lapidario sulle Grandi navi: «No a Marghera»	CRISTINA GIACOMUZZO
15/06/2019 La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 2 «Propone soltanto soluzioni irrealizzabili» L' irritazione Marghera	per la bocciatura di
15/06/2019 La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 2 Un referendum tra Lido e Chioggia La proposta del mir	nistro Toninelli
14/06/2019 Ansa Incidente nave: porto sarà a Chioggia o a San Nicolò	
15/06/2019 Corriere del Veneto Pagina 11 Cerniere, conca, paratoie 80 milioni per riparare danni	A. Zo. ed errori del Mose
15/06/2019 La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 3 Cerniere del Mose da sostituire gara da 34 milioni per	i nuovi steli
avona, Vado	
15/06/2019 La Stampa (ed. Savona) Pagina 42 Maersk, sono arrivate altre tre gru dalla Cina	A.AM.
14/06/2019 FerPress Al Terminal APM di Vado Ligure arrivate tre mega Ship nel terminal	to shore che opereranno
14/06/2019 Informare Al terminal di Vado di APM Terminals sono arrivate altr	re tre gru di banchina
14/06/2019 PrimoCanale.it Vado Ligure, arrivate altre tre gru di banchina	
14/06/2019 Savona News Arrivate a Vado Ligure altre tre gru "di banchina"	
7 till vate a vado Eigare aite tre gra ar barlorina	-
14/06/2019 The Medi Telegraph Arrivate tre nuove gru di banchina a Vado	GIORGIO CAROZZI
14/06/2019 The Medi Telegraph	GIORGIO CAROZZI



15/06/2019 Avvenire Pagina 11 DINO FRA	AMBATI 55
Nuova protesta dei camalli per l' arrivo del cargo saudita 14/06/2019 Genova Today Un' altra nave con armi in arrivo in porto, nuovo presidio di protesta	 56
14/06/2019 Informare Ad aprile il traffico merci nel porto di Genova è risalito del +3,4% grazie alle rinfuse liquide	57
La Spezia	
15/06/2019 La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 44 Dragaggi, una 'road map' per i mitilicoltori	58
14/06/2019 Citta della Spezia Il nuovo dragaggio sarà valutato con i mitilicoltori	59
14/06/2019 II Nautilus SCRITTO DA REDA Il Segretario Generale Francesco Di Sarcina incontra i Miticoltori spezzini	AZIONE 60
14/06/2019 II Nautilus SCRITTO DA REDA Innaugurazione scultura Molo Pagliari e Mostra Terminal 1	AZIONE 61
Ravenna	
15/06/2019 II Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 51 «Ravenna complementare a Trieste col progetto Hub»	63
Livorno	
15/06/2019 II Tirreno Pagina 24 Il sindaco in visita da Verna «Lavoreremo insieme»	64
15/06/2019 La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo Pagina 42 Salvetti vede Verna «Collaboreremo»	65
14/06/2019 Informatore Navale incontro tra vecchi marinai. Verna incontra Salvetti ovvero: Napoli saluta Liv	_{/orno} 66
14/06/2019 Messaggero Marittimo <i>Massii</i> Verna riceve il neo sindaco di Livorno	mo Belli 67
15/06/2019 II Tirreno Pagina 25 L' Authority mette a gara il servizio ferroviario	68
15/06/2019 Il Tirreno Pagina 25 L' economia del mare cresce ma l' occupazione resta al palo	69
15/06/2019 La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo Pagina 43 La 'blue economy' è in crescita	71
15/06/2019 La Gazzetta Marittima Livorno, masochista incatenato?	72
15/06/2019 La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo Pagina 45 «Adesso indagini sui cattivi odori»	74
Piombino, Isola d' Elba	
15/06/2019 La Gazzetta Marittima A Piombino la Sales per il porto turistico	75
Ancona e porti dell'Adriatico centrale	
15/06/2019 Corriere Adriatico Pagina 2 Volo di 8 metri, operaio grave Altro incidente choc in porto	76
15/06/2019 Corriere Adriatico Pagina 3 Il silenzio degli agenti marittimi per il papà	77



15/06/2019 Corriere Adriatico Pagina 3 L' abbraccio di Giuliana a Luca II biglietto d' amore del bimbo	
15/06/2019 II Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 42 Altro incidente sul lavoro, grave un operaio	
15/06/2019 II Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 42 Un biglietto del figlio nella bara di Luca	
15/06/2019 II Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 43 Ore 10 e 30: lo scalo si ferma per un minuto Dalle sirene delle navi allo stop d molte attività	li ;
15/06/2019 II Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 43 Perizia sulla cima che si è spezzata per fare chiarezza	
15/06/2019 Corriere Adriatico Pagina 5 Fincantieri, pronto il raddoppio	
15/06/2019 La Gazzetta Marittima Confronto ad Ancona tra AdSP e sindacati	
Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta	
15/06/2019 II Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 37 Lavoratori gru sì alla tregua «Ora l' incontro»	
15/06/2019 La Gazzetta Marittima	
Anche Civitavecchia è 'green"	
Napoli	
14/06/2019 Stylo 24 GIANCARLO TOMMAS Inchiesta al porto, la fretta di Spirito: stavolta la scampiamo	ONE
Brindisi	
15/06/2019 Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 17 <i>CARMEN VE</i> . Dal porto alla Grecia in aereo con l' idrovolante delle vacanze	sco
Taranto	
15/06/2019 Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 17 Crociera di lusso a Taranto Sorpresa: Seabourn in porto	
Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giov	ann
15/06/2019 Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 20 «Le navi da crociera lasciano il posto all' invasione dei Tir»	
14/06/2019 gazzettadelsud.it Porto di Gioia Tauro, arrivano i nuovi mezzi: le gru subito dopo l' estate	
14/06/2019 La Riviera Online Al porto di Gioia Tauro arrivano i nuovi carrelli	
Cagliari	
15/06/2019 L'Unione Sarda Pagina 23 Equipaggi delle navi in campo	
14/06/2019 FerPress Cagliari: insediato al Mit il tavolo istituzionale sul porto. Al centro la situazione delle attività di transhipment portuale	
14/06/2019 II Nautilus SCRITTO DA REDAZIONA Dai progetti europei Nectemus e Circumvectio il futuro dei servizi portuali	ONE



14/06/2019 Informare L' AdSP del Mare di Sardegna traccia un bilancio dei progetti europei Circumvectio e Nectemus	97
14/06/2019 Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Cagliari: insediato al Mit il tavolo istituzionale sul porto	98
Catania	
15/06/2019 La Sicilia (ed. Siracusa) Pagina 28 Confindustria «Bonifiche e deposito GnI per il rilancio»	99
Augusta	
14/06/2019 Siracusa Live Porto di Augusta: opere infrastrutturali, ZES e Deposito GNL "solo così si produce buona economia".	100
14/06/2019 Siracusa Oggi Porto di Augusta, incontro il Confindustria: "Infrastrutture, Zes e Deposito GNL"	101
14/06/2019 Web Marte Augusta Confindustria: Stato di avanzamento piano triennale e infrastrutturale del Porto commerciale	102
Palermo, Termini Imerese	
15/06/2019 Avvisatore marittimo Pagina 7 Antonio Di Giovann. Palermo si prepara per le navi XL	¹ 103
Focus	
15/06/2019 La Gazzetta Marittima Fondo F2I un raid nei porti?	104



SABATO 15 GIUGNO 2019

RRIERE DELLA SERA

FONDATO NEL 1876 Lo scienziato e la moglie Morris, la risposta al lutto «Cancello tutti i ricordi»

di Roberta Scorranese a pagina 23

laLettura La Lettura in edicola Il rischio del «Game» nella nuova civiltà digitale? Finire in fuorigioco Colloquio con Baricco, Bartolozzi, Coin, Grego



Proteste e politica

IL LABIRINTO ITALIANO DEL LAVORO

di Dario Di Vico

eri un lungo corteo di metalmeccanici del Nord ha attraversato il centro di Milano per protestare contro il governo. L'impressione che si aveva guardandoli scorrer non era quella di trovarsi davanti a una vecchia davanti a una vecchia manifestazione sindacale, con i tamburi di latta, i tanti con i tambun di latta, i tanu megafoni, gli slogan improvvisati il glorno prima o all'alba in autobus, i cartelli contro i padroni. I simboli della tradizione operaia settentrionale si sono via via settentinonaie si sono via via stemperati e il motivo è semplice: le tute blu di oggi con i loro zainetti e le loro t-shirt fanno sempre meno eccezione, non sono un reparto separato della società ma Cipputi è parte integrante del ceto medio. Un sondaggista potrebbe addirittura argomentare che gli operai sono ormai un campione pienamente rappresentativo dell'intero elettorato. Manca la controprova ma se ieri i lavoratori che hanno sfilato in città avessero votato in un ipotetico seggio unico la naggioranza dei consensi sarebbe andata alla Lega di Matteo Salvini. stemperati e il motivo è Matteo Salvini.

È questa una delle tante contraddizioni - scioperare contro il governo e votare i partiti che lo compongono che insieme finiscono per costituire il labirinto Italia, continuire il labirinto Italia, quell'intrico dal quale non sappiamo come uscire. Chi si è battuto perché il mondo del lavoro abbandonasse le ideologie del Novecento e si dotasse di una moderna cultura laburista non avrebbe mai pensato di ritrovarsi alla fine degli anni Dieci con una classe operala ancora organizzata nelle forme del secolo scorso ma allo stesso tempo senz'anima, disorientata e insieme sedotta dal populismo. Mondiale •

Azzurre in festa con Girelli e Galli

U n'altra vittoria. Un passo decisivo per gli ottavi di finale del Mondiale. La Nazionale femminile regala un altro sogno. È continua nel suo cammino che coniuga bravura e simpatia.



Mamma in pista: Tutto è iniziato al Mugello. Da spettatri Pol ha provato un'auto. Ora per Manue Gostner, 35 anni, salire su un bolide è emozione e passione. Correrà a Le Mans, anche contro Fernando Alonso. a pagin

L'inchiesta L'accordo con Palamara per «chiudere Consip»

Lotti: ho informato il Colle sul Csm La replica: è falso

L'ex ministro pd si autosospende dal partito

di Giovanni Bianconi e Fiorenza Sarzanini

C aso giudici, l'ex ministro Luca Lotti dice di aver in-formato il Quirinale sul Csm. «È falso» la replica del Colle. Emerge anche l'accordo con Palamara per «chiudere Con-sip». Le intercettazioni contenute nelle informative della Guardia di Finanza racconta-Guardia di Finanza racconta-no gli incontri, le cene, i con-tatti che i due avrebbero atti-vato con il Quirinale per met-tere uomini di fiducia nei potere uomini di fiducia nei posti chiave. Intanto lo stesso Lotti si autosospende dal Pd. Ma accusa i «colleghi» di partito. nu una lettera al segretario Nicola Zingaretti chiede: quanti di loro si sono occupati di magistrati? E attacca anche Luigi Zanda che gli aveva chiesto di lasciare.

da pagna 2 a pagina 6

M. Cremonesi, Meli

IERI E OGGI

Le Vite da «fi



Le vite da «faccendieri»

I Paesi europei incalzano Tria: 6 giorni per evitare le sanzioni

Sei giorni per evitare le sanzioni dell'Unione europea.
Bruxelles incalza il ministro dell'Economia, Giovanni Tria.
«La lettera è quasi pronta» dice il premier Giuseppe Conte.
Che ha cominciato anche a cercare alleanze, dal vertice di La Valletta, con Macron e i Paesi del Sud. Il presidente della Consob, Paolo Savona sfida la Ue: «Il debito al 200% è sostenibile. La nostra forza è il rispamio privato».

da pagina 8 a pagina 10



Le spine Usa di Salvini

O nori ma soprattutto oneri attendono Matteo Salvini negli Stati Uniti. Gli incontri con Mike Pence e Mike Pompeo non saranno infatti semplici colloqui di continua a narione.

IL CAFFÈ

no Gramelli

o strano caso del consigliere del Csm che durante le riunioni clandestine con i politici dormiva è allo studio di con i politici dormiva è allo studio di un comitato ristretto di psicanalisti presieduto da Cetto La Qualunque. Esaminiamo i fatti. Il dottor Corrado Cartoni va a cena con alcuni colleghi del Consiglio superiore della magistratura, ma forse esagera con i fritti. L'augusta comitiva decide di continuare la serata nella camera d'albergo di uno dei commensali, dove è anunciato l'arrivo di un invitato a sorpresa, il sottosegretario renziano alle lottizzazioni, che con apprezzabile sincerità si chiama Lotti. Un gruppetto di maschi stravaccati sui divani di un hotel a parlare di poltrone. C'è di che rivalutare il bunga bunga. Il Cartoni, in pieno raptus digestivo da arancino, crolla esanime con la testa sul

Cartoni inanimati

bracciolo. Mentre i suoi colleghi insonni si battono per l'indipendenza della magi-stratura discutendo con un politico su co-me spartirsi i posti, lui se la dorme beato. Forse russa. Forse sogna giudici dispersi su isole incontaminate. Quando si sweglia, le procure più importanti del Monopoli sono già andate. Se va bene, ne resta an-cora una a vicolo Stretto, sempre che Lotti non abbia portato via i dadi. Povero Cartoni, si è addormentato sul più bello. La prossima volta, a cena, solo minestrina. Non gli resta che rimettersi comodo, chiudere gli occhi e lasciarsi cul-lare in sogno dalla voce di Scajola: «Quan-do ti chiederanno delle nomine, inventa-tene un'altra. "A mia insaputa" l'ho già usata lo». si battono per l'indipendenza della magi-







Il Fatto Quotidiano



Paolo Savona dice che anche un debito al 200% del Pil va bene con la crescita e il risparmio. Ma il presidente Consob non dovrebbe pensare alla vigilanza?





Sabato 15 giugno 2019 - Anno 11 - nº 163 Redazione: via di Sant'Erasmo nº 2 - 00184 Roma tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230





» MARCO TRAVAGLIO

n mese fail gruppo fran-cese Kering che con-trolla fra l'altro il mar-chio Gucci ha chiuso le sue pen-denze con il fisco italiano sborsando sull'unghia 1,25 miliardi sando sur ungma 1,25 minarai di euro: un quinto del costo del Reddito di cittadinanza, un quarto di quello di Quota 100, un dodicesimo di quello dell'an-nunciato taglio delle aliquote fi-scali (detto impropriamente Flattax), un ventesimo di quan-Flat tax), un ventesimo di quanto occorre per scongiurare l'au-mento dell'Iva. Il governo, alla mento dell'Iva. Il governo, alla vigilia di una legge di bilancio la crime e sangue, si arrabatta in supercazzole spericolate per risparmiarci una procedura d'infrazione e promettere all'Europa coperture che, anche se fossero vere, coprirebbero pochissimo del fabbisogno. E continua dar la caccia agli spiccioli, senza far nulla per affondare il mestolo in quell'immenso serbatoi di fondi neri accumulati da chi ogni anno ruba di fisco, cioè al contribuentioallo Stato, cioè ai contribuenti o nesti almeno 107 miliardi di eunesti almeno 107 miliardi di eu-ro (evasi fira Ipref, Iva, Ires, Irap, locazioni, accise, Imu, Tasi e contributi). Senzacontare chie-vade ed elude a norma di legge: per esempio le multinazionali del web, che fanno profittidaca-pogiro in tutto il mondo, ma non ci pagano le tasse da nessuna parte. Tastorogon in Italia: di ci pagano le tasse da nessuna parte. Tantomeno in Italia: gli ultimi dati disponibili, quelli del 2017, dicono – tenetevi forte – che Airbnb, Amazon, Booking, Facebook, Google e Twitter tutte insieme hanno versato la mi-seria di 9 milioni di imposte. E non perché evadano: perchè lo Stato italiano ha deciso così

Stato italiano ha deciso così. Ora, il Fatto è un piccolo va-scello corsaro. Ma, quando si fa sentire, ogni tanto qualche ri-sultato lo raccoglie. Siamo statti primi, per dire, quando tutti gli altri divagavano e fischiettava-no, a squarciare il velo d'ipocri-sia dei giornaloni e dell'establisia dei giornaloni e dell'establi-shmentretrostante: ciò de ricor-dare che lo scandalo del Csm-politicamente parlando -è tutto targato Pd, per la presenza in-quinante di Lotti&Ferri, due soggetti che abbiamo raccontato per anni in solitudine. Ieri Lotti sè "autosospeso" dal Pd. una mossa senza conseguenze pratiche, ma anche la prova che a furia di misistere – qualcosa può succedere persino in quel partito di salme tartufate. Ora abbiamo lanciato la campagna per una vera lotta all'evasione, che proseguirà per settimane nella speranza di smuovere la maggioranza giallo-verde. An-che perché le basterebbe attua-re un punto cruciale del suo Contratto: là dove, accanto alla Flat tax, Di Maio e Salvini pro-mettevano che "sarà inasprito il to per anni in solitudine. Ieri mettevano che "sarà inasprito il mettevano che "sara inasprito il quadro sarazionatorio e penale per assicurareil'carcerevero'per i grandi evasori". Un impegno che fu imposto dai 5 Stelle, ma che Salvini aveva già assunto in campagna elettorale. SEGUE A PAGINA 24

CASTA La presidente del Senato s'imbarca sempre per ultima. La compagnia si ribella

Lady Casellati si fa aspettare e i voli Alitalia ritardano

Tra gli altri capricci: vuole i collaboratori con lei in business e lo spazio riservato per i bagagli. L'azien-da: "Lasciatela a terra"

> O TECCE A PAG. 9



WWW.FORUM.SPINOZA.IT

IL RITORNO **DELLA GUERRA** NEL GOLFO

• FABIO SCACCIAVILLANI A PAG. 13



LA CAMPAGNA DEL "FATTO"

Lezioni americane: ecco come si mandano in galera gli evasori



O CERASA A PAG. 15

L'INTERVISTA Parla l'ex pm intercettato con Palamara e Lotti (autosospeso dal Pd)

Ferri: "Il trojan è fuori regola, sapevano che sono deputato"

Il magistrato, oggi parlamentare Dem, ricorda le prerogative dei membri di Camera e del Senato che non possono essere intercettati. E spiega: "Lotti non si è scelto nessuno, non ne ha il potere. Il Procuratore di Roma lo elegge il Consiglio". Sulle riunioni serali Siamo tutti pieni di impegni, c'era chi dormiva"

A PAG. 4



SCANDALO CSM Cacciari: "Il Pd sembra tornato ai tempi di B."



O GIARELLI A PAG. 2 - 3

Luca "sospeso" tra gli omaggi dei miracolati

MARRA E PROIETTI A PAG. 2-3

SICILIA NO LIMITS

Quei voti comprati per una pizza e qualche spiccio

O DE LUCA A PAG. 19



LIBERISTI COI SOLDI ALTRUI Pozzo senza fondo

Radio Radicale: soci privati e 300 milioni a spese nostre

O DE RUBERTIS A PAG. 10 CON UN COMMENTO DI GIOVANNI VALENTINI A PAG. 13

SINDACATI AZIENDE E SINDACALISTI CASTA



80 MILIONI SU 850



Tante promesse e poche offerte: flop Notre Dame

MARKARIS II giallista greco: "Il problema è la finanza, non l'Ue"

"I miei terroristi idioti anti-troika"

» FABRIZIO D'ESPOSITO

C onilmagnificopretesto del giallo, l'ellenico Pe-tros Markaris è diventato a 82 anni uno dei più grandi narratori delle crisi finanzianarratori delle crisi finanzia-rie ed economiche che hanno de-vastato l'Europa negli ultimi lustri. L'ultima indagine dell'amato com-missario Kostas Charitos - che ha di fattodato a Markaris la nomeadi "Ca-millari more," cossi in questi circamilleri greco" - esce in questi giorni e

riguarda gli omicidi firmato da un gruppo di terroristi che si definisce "L'Esercito degli Idioti Nazionali". Il romanzo s'intitola Il tempo romanzo s'intitola Il tempo dell'ipocrisia e il movente dei killer anti-troika è politi-co-finanziario: si va dall'aumento del Pil e dell'occupazione alla Vigilanza della Banca di Grecia. Al Fatto, Markaris confessa: "Mio padre mi obbligò a studiare economia".

A PAGINA 22





IL FOGLI

quotidiano Sped. in Abb. Pretaile - DL 55512



SABATO 15 E DOMENICA 16 GIUGNO 2019 - € 2,50 + 4,50 € con il libro IL CASO K.

In America la Warren sale nei sondaggi con questa formidabile strategia politica: ha molte proposte serie e sa di cosa parla

D alla campagna democratica per le presidenziali 2020 ancora alla fase iniziale arriva una storia che può interessare molto l'opposizione in Italia. Nel gruppone di candidati democratici che insegue Joe Biden – sempre in vantaggio di una decina di punti DI DANIELE RAINERI

percentuali - c'è una novità. Tre sondaggi dicono che questa settimana Elizabeth Warren ha seavalcato Bernie Sanders, che finora era rimanto sempre in seconda posizione: un sondaggio è naziona-le, gli altri due riguardano il Nevada e la California. Sono soltanto sondaggi - altri sondaggi dicono cose diverse e comunque è ancora molto presto - ma si tratta di una rimonta interessante se i considera che la Warren non ha una personalità che traccia la folle e dera che la Warren non ha una personalità che usecia la folle di danders raccides e nelle prime ventiquatir ore dopp i la sua candidatira raccides nelle prime ventiquatir ore dopp i la sua candidatira.

ra. Come ha fatto la senatrice con aria professorale, la meno probabile in templi di anticempetenza obbligata, a spiceare tra i ventuno concorrenti che da mesi erano dietro a Sanderse Biden? Di solito i candidati in questa fase sono motio bravi a proporsi con le loro storie personali, con il loro carisma, con parole d'ordine generiche-perhé l'obiettivo e creare affinità e identificazione negli elettori, entusiasmarii e compattarii in un movimento, non tenengli una lezione. Le spiegazione i più dettagliate, si pensa, verrano odpo, Warren invece ha secito l'approccio opposto. Gira con una ventina di proposte politiche che riguardano sopratutto l'economia e sono già molto dettagliate, perchè sono state pensale, studiate, verificate e seritte da squadre di esperti. I fan cominciano ad arrivare ai suoi comizi con magliette che hanno la seritta "Warren has a plan for that too", la Warren has a plano for that too", la Warren has a plano anche per quello! Come dire: ci pensa lei, risolve tutto. Il New York Times, il

industriale che lei definisce "patriotitismo economico" e prende prima che i sondagi confermassero l'apprezzamento. Mentre gli altri candidati finora hanno presentato una mezza dozzina di proposte specifiche a testa, e Biden ne ha presentate soltanto due, la Warren offre venti "piani". Mentre gli altri sono ancora deliberatemente vaghi a proposito dei cloro programmi - perché pià sei specifico più ti esponi alle critiche - Warren ha un sito zeppo di proposte specifiche e spiegate. Ia fine della gestione privata delle carceri. La depenalizzazione della marijuana. Il sistema sanitario Medicare for Ali. Nuove leggi più stringenti sulle lobby al Congresso. Trasferimenti fiscali che colpiscom omboti più di ora i ricchi per finanziare misure sociali cone gli astili gratuiti. La cancellazione del debito studentesco. Los corporo dei gignati del sectore tech, come Google e Facebook. Un piano ambizioso di politica

La nuova ondata (fin)tech

Perché la moneta virtuale di Facebook è una miccia per il sistema bancario

Sarà annunciata la settimana prossima, partecipano Visa, Mastercard e Uber. La rivoluzione e la spinta disruptive

I dubbi (enormi) sulla fiducia



I dubbi (enormi) sulla fiducia

Milano. Nel settore se ne parla da anniquand'e che la Silicon Valley farà la sua mossa nel mondo finanziario? Dopo aver cambiato i rapporti interpersonali, il modo in cui inceriano acquisit, le abitudini alimentari, il sus mosti di rapporti interpersonali, il modo in cui inceriano acquisit, le abitudini alimentari, il sui soldi. Era prevedibile: il settore bancario, con i suoi servizi ad atta digitalizzazione, è un eccellente candidato per una disruption violenta. La settimana prossima, secondo le indiscrezioni, il, Facebook presentera ia mondo il "progetto Libra".

M. Zucsabba

M. A. Zu

faele Mauro, managing director di Endeavor Italia.

Se le cose stanno così, è facilie capire dove si rischia di finire un mondo i cui una parte dei servizi finanziari basilari che ora sono offerti dalle banche sari offerta da Rechookie poi da tutti gli attir giganti tech che seguirando. Mai dubbi sono enormi. Il primo riguarda la sicurezza, oviamente. Poi c'è la tenuta di un apparate osi complesso. Sembra che comprende del control del proposito d

Per unite decision per la mise describe per la sistema Pacebook".

Il potenziale di disruption per il sistema hancario traditionale rimane tuttavia pericoloso. "Dopo l'ondata che ha colpito i controli collegationale rimane tuttavia pericoloso. "Dopo l'ondata che ha colpito i controli collegationale rimane tuttavia pericoloso. "Dopo l'ondata che ha colpito l'infrastruttura fisica dicci anni fa con Ubere Airinha, deciso potrebbe essere il turno del settore finanziario", dice Raffiacle Mauro. La disintermediazione è gli in atto, Pacebook o non Facebook, ma questo non significa certo che il sistema della branche sia cultifica certo che il sistema della branche sia ducia. "Le banche sono al primo posto nello unici al "Le banche sono al primo posto nello morte indagni quandos si paria dei nittà sicure a cui affidare il proprio denaro", dice l'una chara di propolazione sperimentano con forme innovative di pagamento, ma quando siamo andati a chiedere lorra: 'Affideresti l'una di sociali", 'quasi nessuno ci ha risposto con sicurezza che lo farebbe". (Eugenio Cou)

DIECI RAGIONI PER VOTARE SUBITO

Aprire gli occhi. Le ragioni che spingono Salvini a far saltare il governo sono oggi infinitamente superiori a quelle che lo spingono a non farlo saltare. Il meglio non si sa quando arriverà, ma il peggio è passato, l'esecutivo è finito e ci sarà da divertirsi

Aprire gli occhi. Le ragioni che spingono Salvini a far saltare il governo sono oggi infinitamente superiori a quelle che lo spingono a non farlo saltare. Il meglio non si saquando arriverh, mai I peggio e passato, fesecutivo è minic o ei sari da divertirsi ranno passare mesi terribili, forse usi-ranno passare mesi terribili, forse usi-ranno passare mesi terribili, forse usi-ranno dall'euro, forse faramo ni rimpiagrero perinito lo spasso di cia faramo rimpiagrero perinito lo spasso di mici, o forse no. Ma per quanto possa essere utito sommato divertente sgranocchiare porcora mentre i populisti combatton oudit ra loro un appassionante lotta nel fango, la realta del fatti ci dice che per Matteo Salviri la parchia de finita, che la faran del governo del caramonidico sommato divertente sgranocchiare porcora mentre i populisti combatton oudit ra loro un appassionante lotta nel fango, la realta del fatti ci dice responsabilità ci sono almeno dicei buone ragioni cheri portano a pensare che per il leader della Lega sara rampilettato eritare che avada verso le elezioni anticipate. Giocare con la palla di vetro è sempreri incipate. Giocare con la palla di vetro è sempreri sioni servono soto a essere samentite di fatti. Mase si osserva la particolare con la palla di vetro è sempreri sioni servono soto a essere se assentito di fatti. Mase si osserva la particolare con la palla di vetro è sempreri ci che si ha, e salvini na periodi mente premiato dagli aprabola del consenso, la necessiti di capitalizzare il periodi con proprio sono di contrato che ha ragione riguarda la parabola del sono i allegita e regione riguarda la parabola del sono i allegita e regione riguarda la parabola del sono i allegita e regione riguarda la parabola del sono i allegita e regione riguarda la parabola del sono i allegita e regione riguarda la parabola del sono allegita e regione ri guarda la parabola d

Il "prestigio" del Csm è una barzelletta | La Giornata

La logica dell'Organo è l'autodifesa corporativa, la politica senza dirlo, il traffico delle correnti. Vorrei dare anche io, come Lotti, un "messaggio forte a Ermini": la stagione della purezza, con grandissimo rispetto, semplicemente non c'è mai stata

I prestigio di Luca Lotti direi che c'è, per-ché si è sospeso dal Pd con lealtà, e ha befflegiato gli i pocriti che glielo chiedeva-no: aveva fatto politica per influire sulle or Grullano Perrara

no. avena finto politica per influire sulte of GRULIANO FERRIAN.

scelte di un organo costituzionale intriso di politica per statuto, e quanto alle espressioni intercettate, be, mi metano un trojan nel telefonetto e vado subito in galera anche se non conto intene e non sono rinvialo a giudina nel mente a che fare con le pratiche assembleari dell'Organo di Autogoverno della Magistratura, e era già bello che istruito. Ora anch'i one lim opiccolo vorrei dare un "messaggio forte a Ermini", che non so chi sia, so solo che è stato nominato da politici come Lotti nell'Organo o Organetto e da vice credo si presente della contra d

di fette di prusciutto.

Dovrei essere più contenuto nella critica, ma la separazione delle carriere, il raddoppio dell'Organo di Autogoverno, uno per li giudizio e uno per l'inquirente, e un meccanismo di selezione meno esposto all'ibrido di amministrazione del penale e governo del politico mi aiuterebbe, ci aiuterebbe alla opera necessaria di restaurazione di un prestigio che forse c'è sempre stato, e altissimo, nan non s'e mai visto di opera. Verdini, paragonato a Lotti immagino con solita. PA, cioè dall'a accusa temeraria di avere fatto lobbismo politico per influire sulle secelte di un'Alta Lobby Politica che dalla politica in larga parte dipende, a parte la mediazione metapolitica dia preservare e rispettare di un capo dello stato eletto dal Pariamento e generalmente seelto dai partiti. Tutti coloro che vogliono realizzare qualcosa in questo paese, prima o poi, al sono incontrati con il contrato del mondo, Corte costituzionale. In esses più belle del mondo, Corte costituzionale contrato continuzionali, le Assise più belle del mondo, Corte costituzionale compressa è successo agti uomini del regime repubblicano originario, che taluni di noi rimpiangono, a Pannella, a Berlusconi e al berlusconidi, a ford gi guristi, avvocati, parlamentari impegnati in progetti di riforma sempre mandati ri vaeca. Mica ci sono solo Davigo e Di Pietro nella storia del diritto italiano.

to funzionamento resta com e. Riformatelo, questo significa ridargli il prestigio che ha sempre avuto, ma non tanto. Le mie mode-ste osservazioni, dunque, hanno stranamen-te qualcosa di presidenziale.

OGGI | A PAGINA TRE

Quanto può costare a Zingaretti fare a meno di Lotti nel Pd

Il Csm e il gran festival dell'ipocrisia

I comportamenti arcinoti, i guai di Mattarella e l'asse Bonafede-Davigo

Roma. "Sa cos e ene trovo insopportabile: Trovo insopportabile questo festival dell'ipo-crisia", dice Roberto Castelli, ministro della Giustizia dal 2001 al 2006, e passato alle cro-

DI SALVATORE MERLO

Giustizia dal 2001 al 2000, e passato alle croDI SALVATORE MERLO

nache probabilmente come il ministro più
odiato di sempre dai giudici. "Trovo indispomente questo collettivo 'cadere dalle nubi;
come direbbe Checco Zalone. Ma qualcumo la
dal Cam, il degrando, gli scambi, le spartizioni,
il mercato. è un sistema codificato che tutti,
intendo tutti, e ripeto 'tutti', conoscono perfettamente. Si fa così da decenni". E perché
allora le cose non cambiano? Marcello Maddalena, l'ex procuratore della Repubblica di
Torino, ung alantuomo, icri sul Foglio ha deto che sulla politica ricade la colpa principasione codardan el conforni della magistratura: il sistema elettorale del Com favorisce il correntismo essaperato, e nessumo in Parlamento, in politica, interviene. Tutt'al più si
urla in televisione, e si fanno proposte senza
senso, pirotecniche, come l'idea bislacca di
sottoporrei imagistrati a un test piscostittudinale. "Per intervenire sulla giustizia devi
il. "B anche sottissismo Sia a luo interno,
nel rapporto con gli alleati. Sia nel rapporto
con l'opinione pubblica. E un governo con
queste caratteristiche in Italia non c'e mai
stato negli ultimi 25 ann. Forse ce l'avrà Salvini, la prossima volta. ... Speriamo".

Intanio il Cam sempre più sporoato dalle
rivolazioni dell'inchiesta di Perugia, resista
gilorto, ha probabilmente lentud di spingere
i componenti - tutti - alle dimissioni, ma si è
dovuto arrendere di fronte a due resistenze:
quella della maggioranza di governo, che èrisultata incapace di garantire in tempi rapidissimi una riforma del sistema elettorale.
Par votare infatti i magistrati con l'attuale si-

stema riproporrebbe esattamente lo stesso meccanismo malato di cui adesso tutti discutono. Si sarebbe punto e a capo. "Ci vuole un amidoto e lo stamo preparamdo", racconta midoto e lo stamo preparamdo", racconta midoto e lo stamo preparamdo", racconta sta della commissione Giustiria del Senato. "Il tempo per fare una buona riforma del sistema elettorale del Csm c'è", dice. "Dipende dalla volontà Magari non in un mesc, ma in un tempo congruo si", aggiunge. Lasciando forse intuire, a un ascoltatore che fosse particolarmente malizioso, come le resisteme non "Il percorso lo ha delineato con estrema correttezza il presidente Mattarella". Anche il sottosegretario leghista alla Giustiria, Jaco-po Morrone, fa un esercizio di prudenza: "Ci stamo confrontando in queste core. Non è detto che il sistema elettorale che verrà sectio alitori di produccio del considera del controla del considera de considera del co

- In Italia -

LUCA LOTTI SI E' AUTOSOSPESO DAL PD. ZINGARETTI LO RINGRAZIA. scandalo Csm e accusato di partecipare agli incontri con Luca Palamara, ha riba-dito la propria estraneità alla vicenda: "Non ho fatto pressioni". "Questa scelta gli consentira di tutelare al meglio la sua posizione", ha detto il segretario del Pd.

ha detto il presidente della Conson, rau-lo Savona, intervenendo all'incontro an-nuale con il mercato finanziario. (editoriale a pagina tre) * * * *

* * * *
Firmato il decreto sicurezza bis dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarel;
Lec he ada toi via libera anche alla legge
"sblocca cantieri".

* * *
Bors ad i Milano. FiseMib 0,09 per cento. Differenziale Bip-Bund a 257 punti.
L'euro chiude stabile a 1,12 sul dollaro.

- Nel Mondo -

TRUMP HA ACCUSATO LIRAN PER
L'ATTACCO CONTRO LE PETROLIERE
L'ATTACCO CONTRO L'AUTORIO L'AUTORIO
L'AUTORIO L'AUTORIO L'AUTORIO
L'AUTORIO L'AUTORIO
L'AUTORIO L'AUTORIO
L'AUTORIO L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTORIO
L'AUTO

Stati uniti sara nei 2000. Le ma saustisso-ri un tribunale britannico. * * * * Omar al Bashir è stato accusato formal-mente di corruzione. L'ex presidente del Sudan è stato arrestato l'11 aprile.

Sudan è stato arrestato l'11 aprile.

* * * *

In Sri Lanka è stato arrestato un sospettato per la strage di Pasqua che aveva causato 253 morti, la maggior parte cristiani.

Andrea's Version

Si chiama Torquato, è un agnellino, ma convinto di essere un cane.
E stato trovato piccolissimo, abbandonato nelle campagne di Carmiano, provincia di Lecce. agli inizi di febbraio. Eleguardie ecocofie dell' Ente nazionale protezione amiati che lo ham provincia
ni, felice di occuparsene. La seconda vita di
Torquato è cominciata allora. La signora
Ponzini vievea con venti cani, mise il nuovo
venuto insieme a loro e lui ha incominciato a
comportarsi come un cane, stessi gesti, stesse
reazioni, stesse abitudini, stessa vita. La storria e molto bella, anche se non unica. Esistoria e molto bella, anche se non unica. Pastoria e molto bella, canche se non unica. Pastoria e molto bella, canche se non unica. Pastoria e molto bella come un cano unica. Pastoria e molto bella come coccodifili, ma perfino
tra gli uomini. Si ricorda, tra questi ultimi, un
caso capitato a Roma alloroche un giovane e
promettente odontotecnico di nome Zingaretti Nicola, accotto dalla signora Ponzini per Torquato, si convinse di essere Togliatti.

Nel Foglio di lunedì 17 giugno





Palazzo Chigi passa dalla Casa Bianca

Salvini a Washington in cerca della benedizione di Trump. Le ombre cinesi

Roma. Sarà per l'ebbrezza dell'evento inedito, sarà magari perché l'esaspera-zione fa spesso confondere le speranze con la realtà, sta di fatto che tra i ministri

DI VALERIO VALENTINI

della Lega - sempre più, e sempre più unanimemente, desiderosi di una rotte della maggiornaz gialloverde - lut ra-sferta americana di Matteo Salvini viene descritta così: 'Il viaggio per farlo convincere'. Potrebbe cioè arrivare l'alta dipiomaria americana laddove nessuno tra gli alti esponenti del Carroccio, e su tutti Giancardi Giorgetti, ha saquio spingersi:

e cioè riuscire a persuadere il ministro dell'Interno a porre fine a questa agonta del cambiamento, e passare all'incasso elettorale in autunno attraverso elezioni anticipate. E a ben guardare non è solo tra i leghisti che si ragiona in questi termini, si quel che potrebbe derivare dai colloqui del "Capitano" con Mike Pompeo e Mike Pence, se è vero che anche Adolfo Urso, senatore di Fratelli d'Italia e vicepresidente del Copasir, uno che queste dinamiche le conosce bene, dice che Salvini "può partire vicepremier e tornare candidato a guida di una coalizione".



il Giornale



90615

SABATO 15 GIUGNO 2019

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

www.ilgiornale.it

CACCIATO DOPO IL CASO CSM

MORTO UN LOTTI IL PD NE FARÀ SUBITO UN ALTRO

di Alessandro Sallusti

uca Lotti, ex ministro, si è autosospeso dal Pd dopo essere sta-to beccato con le mani nella marmellata a trafficare con il gotha della magistratura per pilotare la nomina del nuovo Procuratore capo di Roma. Per questo è finito sotto inchie-sta ed è stato già processato e condanna-to dal suo partito. Suo per modo di dire, perché Lotti non è uomo di partito ma di Matteo Renzi. Di più: era ed è la sua ombra, il suo braccio destro, alcuni sostengono il suo faccendiere. Scaricare

stengono il suo faccendiere. Scaricare Lotti, per Zingaretti equivale a disfarsi di un altro pezzetto di Renzi, cosa nel Pd assai gradita di questi tempi. Non prendiamoci in giro, altro che questione morale sul rapporto tra magi-stratura e politica: è dai tempi di Togliat-ti ministro della Giustizia che la sinistra con i giudici fa il bello e cattivo tempo. Prova ne è che i comunisti furono gli unici salvati dal ciclone giudiziario di Mani pulite e che la magistratura è stato il braccio armato dei compagni per sfiancare prima e abbattere poi il berlu-

Luca Lotti non è quindi un'eccezione, da quelle parti è la regola. È un uomo spregiudicato? Probabilmente sì, con spregjudicato? Probabilmente sl, con l'aggravante - rispetto ai suoi predeces-sori - di muoversi come un elefante in un negozio di cristalleria. È uno di que-gli uomini di sinistra che - suppongo -hanno preso alla lettera il motto di un loro leader europeo, Tony Blair. Che di-ceva: «Il potere senza principi è sterile, ma i principi senza poteri sono futili». Ma davvero Lotti è così potente da

Ma davvero Lotti è così potente da poter decidere le nomine apicali della magistratura? Non lo so. Il potere non è soltanto quello che si ha realmente, c'è anche quello che gli altri immaginano tu abbia. E se questi «altri» sono mediocri figure devastate dall'ambizione, il gioco è fatto. Per gente così, alla Lotti, non ci sono vie di mezzo: o la gloria o il praccipizio. Ma pall Pd pon foccipiza la precipizio. Ma nel Pd non facciano le verginelle o i finti tonti. Lotti lo hanno cacciato non perché immorale (o più immorale di loro) ma in quanto renziano. Morto un Lotti ne costruiranno un altro. Per loro la magistratura è cosa troppo seria da essere lasciata in mano ai magistrati. Che se poi sono tutti della qualità vista in questa vicenda, forse non hanno tutti i torti.

Cesaretti, Fazzo e Minzolini alle pagine 10-11



EMERGENZA IMMIGRAZIONE. PRONTE PURE LE BARCHE A VELA

La flotta anti-Salvini è già in mare

Offensiva delle Ong. Sea Watch a Lampedusa, ministro contro i pm

Sarà un'estate caldissima quella sul fronte dell'immigrazione. Mentre la Sea Watch fa rotta verso Lampedusa ri-fiutando le offerte di approdo di Tripo-li, le Ong preparano l'offensiva. A dare man forte alla Sea Watch anche l'Unio-

ne europea, che ieri ha definito «non sicuri» i porti libici, smentendo di fatto il governo italiano, finito sotto accusa a Bruxelles anche per il decreto Sicurezza-bis. Salvini, accerchiato, se la prende con le toghe: «Basta dissequestrare le navi». Anche perché le imbarcazioni delle Ong già coinvolte in altri casi con-

troversi di salvataggio stanno tutte per tornare in mare. Affiancate da una nuo-va flotta di barche a vela per raccogliere i migranti. E con l'ausilio di un nuovo trucco: messaggi in arabo sui social per avvertire i trafficanti della partenza.

con Giannini e Raffa alle pagine 2-3

GRILLINI IN RITIRATA Di Maio fa il coniglio

Scaricabarile M5s: «La manovra? Tocca alla Lega, ha vinto»

infrazione

VITTORIA 5-0 CON LA GIAMAICA AL MONDIALE

L'Italia delle ragazze è da sballo Gol, grinta e buona educazione

di Tony Damascelli e Vanni Zagnoli

a pagina **36**



■ I conti dell'Italia scottano e nessuno vuole ri-manere con la patata bollente in mano. Capita così che Luigi Di Maio, ministro dello Sviluppo economico e vicepremier, di fatto scarichi il barile sulla Lega: «Hanno vinto le ultime elezioni, è giu-sto che della manovra se ne occupino loro». E mentre il leader MSs se ne tira fuori per evitare che la stangata venga messa in conto ai grillini, Matteo Salvini raccoglie la sfida: «La facciamo se si possono tagliare le tasse, altrimenti non ci stia-mo». Intanto il presidente del Consiglio Giuseppe Conte getta acqua sul fuoco e rassicura che non servirà una manovra correttiva. Un tentativo di convincere l'Europa a trattare sulla procedura di

■ I conti dell'Italia scottano e nessuno vuole ri-

Bracalini e Scafi alle pagine 4-5

NORMA AD HOC NEL DL CRESCITA

Il pasticcio sul software per assumere i navigator

Giuseppe Marino



Debito al 200% Sì, ma solo per la crescita

eri Paolo Savona, nuovo presidente della Con-sob, ex ministro degli Affari europei del governo gial-loverde, e soprattutto econo-mista raffinato e fuori dal coro, nella sua relazione ai mercati ha detto cose piuttosto interessanti. Ha ricordato co-me il risparmio italiano, pari a 16mila miliardi di euro in termini di attività finanzia rie, sia di fatto una garanzia per la solidità (...)

segue a pagina 6

DANNI PER NON AVER EVITATO UN PESTAGGIO

Il poliziotto (innocente) e col cancro condannato a pagare 300mila euro

Vladovich a pagina 14

FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) QUALITA' E RISPARMIO HANNO TROVATO CASA IN ITALIA.

IN SPAGNA CALCETTO IN ORARIO DI LAVORO

Scapoli, ammogliati e ufficio del personale

a mitologica partita scapoli contro ammogliati giocata nel fango di periferia da Fantozzi e col-leghi? Un incontro di lavoro, dram-matico ma sindacalmente riconosciuto. Lo ha deciso un tribunale scatto. Lo na decisio un tribunate spagnolo: le partite di calcetto tra dipendenti di una società produttrice di tabacco e tabaccai sono «attività sociale in comunione con i clienti». E quindi fan parte dell'orario di layoro. Di conseguenza serrio di lavoro. Di conseguenza ser-vono 12 ore di riposo dopo il fi-

di **Andrea Cuomo**

schio finale: e il ginocchio gonfio causa pestone del ragioniere del terzo piano è un incidente sul lavoro. E poi dicono che non esistono

ro. E poi alcono che non esistono più sindacalisti capaci. Se i furbetti del cartellino rosso faranno scuola il tennis con il ca-pufficio diventerà straordinario (specie se si ha l'accortezza di perdere 6-0 6-0), il ping pong della pausa pranzo team building retri-

buito, la settimana bianca aziendale un corso di aggiornamento al freddo. E visto che gli studi dimo-strano che fare esercizio aumenta la produttività, anche lo spinning in palestra potrebbe diventare un

servizio di consulenza atletica. La svolta finalmente risolverà an-che la piaga sociale del cialtrone che lascia sempre i compagni in nove dando buca all'ultimo: dovrà portare il certificato medico. O es-sere considerato in ferie.





II Giorno



L'ARTE E L'ASSOLUTO DI VITTORIO SGARBI



VOLUME 5 IN EDICOLA A € 6,90 IN PIÙ

SABATO 15 giugno 2019 | € 1.40 | Anno 64 - Numero 141 | 1007 | Anno 20 - Numero 163 | www.ilgiorno.it

NAZIONALE



TEMPI CHE CAMBIANO

GLI STUDENTI IN INFRADITO

di BRUNO VESPA

GLI ESAMI di maturità del 1962 (dove si portava il program dell'intero triennio!) ci presentammo ovviamente in giacca e cravatta. Il preside, che veniva al liceo classico statale in doppiopetto blu, avrebbe gradito l'abito scuro, ma dovette adattarsi ai tempi. Vedo che adesso il ministro dell'Istruzione, Bussetti, ha disposto che i ragazzi/ragazze non si presentino in short e infradito. Quanti secoli sono passati e che cosa si nasconde dietro questa pudica e allarmante raccomandazione? Una catastrofica perdita d'autorità nella scuola, un malinteso senso di democrazia che sembra autorizzare i giovani all'impensabile. La scuola che mi ha formato era certamente autoritaria. era certamenta e La mia tremenda e bravissima insegnante di lettere al ginnasio espelleva dall'aula chiunque facesse cadere una penna dal banco. Un terzo della nostra classe si ritirò dopo le vacanze di Natale. Il passaggio dalle elementari alle medie e soprattutto dalle medie alle superiori era epocale. Ma tutti i miei compagni di scuola si sono laureati e hanno avuto una vita professionale mediamente brillante.

MAGLIETTE NON AUTORIZZATE, LA CONDANNA

Federica Panicucci svilisce la Hepburn

CONSANI A pagina 22

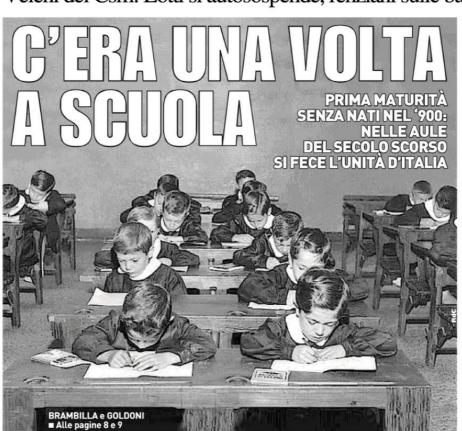


COMO, HA 8 ANNI: GRAVE Alcol sul falò E il piccolo scout resta ustionato al volto e al collo PIOPPI A pagina 21



Lo scandalo toghe dilania il Pd

Veleni del Csm: Lotti si autosospende, renziani sulle barricate



DIKTAT SUI CONTI

La Ue non molla «Taglio del deficit in sette giorni»

MARIN A pagina 4

SFIDA A CONTE E DI MAIO

Flat tax e lavoro Salvini: «Faccio io la manovra»

POLIDORI ■ A pagina 5

CIBI E IGIENE SCADENTI

Ristoranti etnici, il blitz dei Nas Irregolare la metà

G. ROSSI A pagina 10

ANIMALI D'ESTATE

Cani e gatti gratis sul bus Milano ci pensa



[Segue a pagina 8]



CALCIO DONNE

La valanga azzurra ai Mondiali



BONINSEGNA

«Io bomber e mio padre, una tuta blu»



TURRINI A pagina 7

CATTÝLICA

PRONTI ALLA VITA.

cattolica.it scarica l'app





II Manifesto



Oggi su Alias

PESARO Mostra del nuovo cinema: per la prima volta tutti i materiali video analogici di Alberto Grifi e il cinema femminista dal '68 al '78



Su Alias Domenica

ANNALENA MCAFEE, plot scozzese; la poesia dell'Irlanda gaelica «visitata» da Heaney; «Rouge» l'arte nel paese dei Soviet, a Parigi



Cuba

RGO FINALE Trump rende l'isola off limits ai cittadini Usa. E L'Avana cura i figli delle vittime di Chernobyl erto Livi pagina 8

RISIKO NELLE PROCURE. LASCIA ANCHE CARTONI. PD SPACCATO, ZINGARETTI PROVA A PARARE I COLPI

Lotti si autosospende ma attacca tutti

III Alla fine della prima vera giornata nera del Pd post renziano, il segretario Nicola Zingaretti può dire solo 'fino a qui tutto bene'. Fino a qui. Luca Lotti, ex braccio destro di Matteo Renzi si è autosospeso dal Pd, dopo la richiesta esplicita di dimissioni da parte del tesoriere Zanda. I renziani accusano il leader di «giustizialismo» e di

tentativi di «epurazione». Il partito in pochi giorni è scivolato in un clima di guerra civile.

Zingaretti para i colpi e incas-sa lo scacco delle minoranze, che escono dalla vicenda con le che escono dalla vicenda con le ossa rotte. Quella renziana, per-ché Lotti è stato principale peta-lo del «giglio magico». E quella moderata appena fondata dallo stesso Lotti e Lorenzo Guerini, cui Lotti aveva deciso di «autocongelarsi» già da qualche gior-no. Ma l'ex sottosegretario avvi-sa i suoi accusatori: « «E se dosa i suoi accusatori: « « se se do-vesse emergere che in passato altri nel Pd hanno 'messo boc-ca' sulle nomine o incontrato magistrati?». Oggi la corrente di Giachetti in assemblea

E ora rischiano autonomia e indipendenza

MASSIMO VILLONE

9 ultimo degli errori che potremo vedere nel marasma seguito all'inchiesta di Perugia è l'ennesintazione di uno

scontro tra giustizialisti e ga rantisti. In questo, come in tut-ti gli altri casi, sarebbe una falsa rappresentazione.



Contro il duro muro della realtà

riusciremo a raccogliere 1 milione e 200 mila euro (quel 200 mila euro (quel che il governo ci taglierà), o non potremo fare miracoli. Di questo chi va in edicola o si abbona deve essere consa-pevole, fino in fondo.





Esplora

Vai su iorompo.it e troverai tutte le informazioni



Gioca

Decidi con quali armi vuoi abbattere il muro e per quanti giorni vuoi abbonarti al manifesto digitale.



Condividi

Pubblica il tuo nome. scrivici qual è il muro che vuoi abbattere, diffondi la campagna e aiutaci a far conoscere questo progetto di informazione bene



VERSO LAMPEDUSA

Sea Watch: mai in Libia E Salvini minaccia la ong



I La Commissione He ribadisce che Tripo-In La Commissione Ue ribadisce che Tripo-lin on può essere considerata un porto sicu-ro. Per questo la Sea Watch 3 si rifiuta di sbarcare i migranti soccorsi nel paese nor-dafricano. Ieri sera era a 13 miglia da Lam-pedusa. Il ministro dell'Interno furioso: «Non la passeramo liscia». E Mattarella fir-ma il decreto sicurezza bis LANIA A PAGINA 6

Sinistra

Se il nemico del Pd non è Salvini ma i 5Stelle

GINEVRA BOMPIANI

un mio amico, seduto a teatro accanto a
una persona che smanettava con lo smartphone,
-è caduto l'occhio sull'ennesimo messaggio che diceva, pressappoco così:
415 stelle vogliono aprire la
crisi... non fate niente senza avermi sentitols. un mio amico, sedu-— segue a pagina 15 —

Rifiuti

A Roma servono piano industriale e assunzioni

NATALE DI COLA*

a crisi del sistema dei rifiuti della Capitale

Ina assunto dimensioni nazionali, ha attraversa ni nazionali, ha attraversa to le stagioni politiche e appare oggi irreversibile. L'ultima di queste stagioni, quella della Giunta Raggi, è stata caratterizzata da mol-ta propaganda e pochi fatti. - segue a pagina 15 -

SVIZZERA

Lo sciopero femminista rompe la pace sociale



Contro le violenze, per la parità sala riale e i diritti del lavor riale e i diritti del lavoro invisibile. Miglia-ia in piazza in tutta la Svizzera per una sto-rica protesta, nel 38° anniversario dell'in-gresso nella Costituzione elvetica della pa-rità uomo-donna: «Decidiamo noi sulle no-stre vite». Diffuso un manifesto composto da 17 punti CICCARELLIA PAGIMA 7

biani







L*MATTINO



€ 1,20 ANNOCXXVII-N'163

Fondato nel 1892

Sabato 15 Giugno 2019 •

Commenta le notizie su ilmattino, it

A ISCHIA E PROCIDA. "IL MATTINO" + "IL DISPARI". EURO 1.2

I Mondiali femminili

Le azzurre da sballo travolta la Giamaica gli ottavi assicurati Bernardini a pag. 23



La ricostruzione

Notre Dame, in fumo le promesse dei vip raccolti solo 80 milioni



Caso Csm, l'argine del Colle

Nei verbali Lotti parla di un incontro con Mattarella per le nomine. La smentita del Quirinale L'ex ministro si autosospende dal Pd. Palamara: «Ho detto a Pignatone di archiviare Consip»

Il commento LA RIFORMA CHE TUTELA ANCHE LE TOGHE

Carlo Nordio

on una saggia e tempestiha indetto le elezioni suppletive via decisione. Il Quirinale
ha indetto le elezioni suppletive via controlo de la piecome controlo de la piesta uttavia il rischio che questa iniziativa venga vanificata
da una dissoluzione progressiva di questo organismo, come accade nella Sinfonia degii addii di Haydn dove gil orchestrali se ne vanno uno alla
volta, o, se vogliamo citare un
paragone più macabro, nel famoso giallo di Agatha Christie dove i convitai muolono
in rapida successione e alla fine non rimane nessuno.

Ipotesi questa non del tutto
remota, perché solo un ingemo può pensare che le' contiguità tra politici e magistrati
ra politici e magistrati
ra politici e magistrati
rocci di cutti con il dortor
Palamara. Quest'ultimo, del
resto, ha detto in un'intervista che i suoi incontri avveniano anche con altri colleghi
ed esponenti di partiti. Sarà
stata un'ammissione, ma a
noi è sembrato anche un ammonimento. A nessuno del resto è sfuggito il verecondo silenzio delle correnti dell'Associazione, che dopo l'Indipiazzione tignosa e purificatrice dei primi giorni, sono diventate i improvvisamente
caute e guardinghe, come se
i attendessero imbarazzanti

Il voltafaccia Sarri allenatore della Juve



Majorano e Taormina alle pagg. 20 e 21

Il personaggio IL FINTO MASANIELLO

Massimo Adinolfi

al punto di vista del mercato, il trasferimento di Sarri alla Juve è solo una delle tante operazioni con cui i club ridisegnano le loro squadre ridisegnano le loro squadr tra un campionato e l'altro

Il punto NAPOLI-STYLE CHE RIVINCITA

Francesco De Luca

arri alla Juve. Proprio lui, l'allenatore che mette il gloco davanti a tutto, va nella società in cui «vincere non è importante ma è l'unica cosa che conta», come disse un giorno il presidentissimo Boniperti. Continua a pag. 47

Mire sul Csm. Nelle inter-cettazioni le frasi di Lotti sul presunto incontro -smentito dal Quirinale -con il presidente Mattarel-la. E Lotti si sospende dal Pd. Corrado Cartoni, il quar-to consigliere del Csm coin-volto nell'incontro per di-Il retroscena Pagelle ai giudici

e sorteggio il nuovo consiglio oconsignere del CSM conjuncto nell'incontro per di-cutere di nomine con i par-mentari del Pd Ferri e Lot-, ha deciso di dimettersi, e pressioni di Palamara: Dissi a Pignatone: archivia consip». Ajello, Allegri Errante, Di Fiore e servizi da pag. 6 a pag. 9

Il ministro della Giustizia ha cominciato in queste ore a elaborare una bozza di rifor-ma del Consiglio superiore della magistratura. In questa traccia di lavoro ci sono le "pagelle" per i giudici. **Gentili** a pag. 7

Gli operai in nero con il Reddito di cittadinanza

Scovati in cinque nei cantieri del Napoletano Via l'assegno e indagati per truffa allo Stato

Daniela De Crescenzo

L avoravano in nero nei cantieri del Napoletano, in tasca la card del Reddito di cittadinanza. I controlli degli ispettori del lavoro hanno fatto scoprire i primi casi di raggiro messo in scena da chi intasca il sussidio senza averne diritto. Per cinque operai il Reddito è stato subito revocato ed è seattata l'accusa di truffa ai danni dello Stato. E le ispezioni sarano in tensificate.

In Cronaca

La protesta Sud, se avanza il deserto

dell'industria Milano, Firenze e Napoli: le piazze dello sciopero genera-le di Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil hanno visto miglia-

Punto di Vespa

Short vietati alla Maturità scatto di dignità per la Scuola

Bruno Vespa

A gliesami di maturità del 1952 (dove si portava il 1953 (dove si portava il 1954 (dove si porta

Cyber-crimini

I virus informatici nei video-giochi per rubare i dati delle credit card

Valentino Di Giacom

Inecraft, Gta, Sims, Fifa,
Borderlands, Elder
Scrolls. Ragazzini e genitori
ben conoscono questi
videogame che sono tra i più
diffusi al mondo. Eppuresecondo una ricerca condotta
da Kaspersky - è emerso che
alcuni cybercriminali
approfittano proprio della
crescente richiesta di
videogiochi per distribuire
virus informatici vendendo
copie false dei giochi più
popolari.

Continua a pag. 4-

Continua a pag. 46

Torvaianica Il giallo dei due corpi carbonizzati L'ultimo saluto alla figlia a scuola Maria bruciata viva con l'amico



no a pag. 12

CAPSULE O PONTI FISSA PONTI E CAPSULE DENTALI

PRODOTTO TASCABILE CHE CONSENTE DI RIFISSARE DA SOLI PONTI, CORONE, CAPSULE E DENTI A PERNO

da FIMO IN FARMACIA www.fimosrl.it



IL_MATTINO - NAZIONALE - 1 - 15/06/19 ----Time: 15/06/19 00:59



II Messaggero

-MSGR - 01_NAZIONALE - 1 - 15/06/19-N:



Il Messaggero





Sabato 15 Giugno 2019 • S. Germana

NAZIONALE

II. GIORNALE DEL MATTINO

Mind The Gan Più sei qualificata e meno trovi proposte di lavoro: il paradosso italiano Padrone a pag. 15

Il Mondiale donne **Azzurre scatenate** Giamaica travolta (5-0) e ottavi in cassaforte Bernardini nello Sport



Spinta del Quirinale

Una riforma che è urgente a tutela anche delle toghe

Carlo Nordio

on una saggia e tempe-stiva decisione, il Quiri-nale ha indetto le elezio-ni suppletive del Csm evitandone la paralisi, e resi-stendo alle richieste del suo

scioglimento.

Resta tuttavia il rischio che questa iniziativa venga vanificata da una dissoluzione progressiva di questo organismo, come accade nella Sinfonia degli addii di laydu dove gli orchestriali se ne vanno uno alla volta, o, se vogliamo citare un paragone più macabro, nel famoso giallo di Agatha Christie dove i convitati muoiono in rapida successione e alla fine non rimane nessuno. Ipotesi questa non del tutto remota, perché solo un ingenia proporti di la pr Resta tuttavia il rischio

dottor Palamara.
Ques' ultimo, del resto, ha
detto in un'intervista che i
suoi incontri avvenivano an
che con altri colleghi ed
esponenti di partiti. Sarà stata un'ammissione, ma a noi
è sembrato anche un ammonimento.

nimento.

A nessuno del resto è sfuggito il verecondo silenzio delle correnti dell'Associazione, che dopo l'indignazione
tignosa e purificatrice dei
primi giorni, sono diventate
improvvisamente caute e
guardinghe, come se si attendessero imbarazzanti novità
melle prossime nuntate delle nelle prossime puntate delle intercettazioni. Continua a pag. 20

Mire sul Csm, il no del Colle

▶Nelle intercettazioni le frasi di Lotti sul presunto incontro con Mattarella. Ma c'è la smentita L'ex ministro si autosospende dal Pd. Pressioni di Palamara: «Dissi a Pignatone, archivia Consip»

Torvaianica, due corpi carbonizzati in un'auto bruciata. Sotto torchio il marito di lei



ROMA Il rogo degli amanti a Torvaianica. Maria Corazza e Domenico Raco trovati carbonizzati in un'auto sul litorale romano. In caserma per ore il compagno della donna. Allegri, Marani, Mozzetti e Polisano alle pag. 10 e il



Dietro i femminicidi Marco Meliti*

Il diritto di scegliere pagato con la vita contorni di questa tragica storia sono ancora incerti, ma una cosa appare sicura. Continua a pag. 20

Colle. Luca Lotti si è autoso-speso dal Pd e anche Corrado Cartoni cede al pressing, leri il quarto consigliere del Csm, coinvolto nell'incontro del 9 maggio per discutere di nomi-ne con i parlamentari del Pd Cosimo Ferri e Lotti, ha deci-so di dimettersi. Nelle inter-cettazioni le frasi di Lotti sul pressunto incontro con il precettazioni le trasi di Lotti sul presunto incontro con il pre-sidente Mattarella, che è stato smentito, Le pressioni di Pala-mara: «Dissi a Pignatone: ar-chivia Consip». Ajello, Errante, Gentili e Jerkov da pag. 2 a pag. 5

Ultimatum all'Italia

La Ue: 7 giorni per evitare la procedura

BRUXLIES II cerchio si stringe attorno al governo e il confronto della Ue con I'talia subsce un colpo d'acceleratore. Entro una settimana il ministro dell'economia Tria dovrá fornire delle risposte utili a evitare che il 9 luglio scatti la procedura sul debito.

Pollio Salimbeni e Pucci alle pag. 6 e 7

La relazione Savona «Debito sostenibile grazie al risparmio»

PER IL SAGITTARIO

Notevole fortuna anche in affari, durante i lunghi viaggi.

L'oroscopo a pag. 35

Dimito a pag. 9

Il blitz dei carabinieri

A tavola col batterio ristoranti etnici fuorilegge per metà

ROMA II maggior numero di infrazioni è stato riscontrato nel settore della ristorazione, specienegli "all you can it", quel locali dove si può mangiare tutto quel che si vuole a prezzo fisso, in genere sotto il 5 euro. I Carabinieri del Nas (Nucleo anti sofisticazioni) hanno controllato poco meno di 500 ristoranti etnici di tutta Italia. Cibi scaduti, scongelati e i ricongelati e mancato rispetto delle norme igieniche. E le sorprese non sono mancate.

Ottaviano a pag. 14



* 6. 1.20 in Umbria e Basilitata. Tandem con aitri qualificiani (non acquistabili separatamente); relia provincia Lucca, Brindia i Taranto, II Messaggero - Nuovo Quatidiano di Puglia 6. 1.20, la domenica con Tuttomercato 6. 1.40, in Abruzzo, II Messaggero - Control didina del Meliare - L. (Al Mella provincia di Baria Fogosa). Il Messaggero - Control de C. (3.0). dello Sport-Stadio € 1.20. Nel Molise. II.



Il Resto del Carlino



L'ARTE E L'ASSOLUTO DI VITTORIO SGARBI



O del Ca

SABATO 15 giugno 2019 | € 1,50 | Anno 134 - Numero 141 | 💽 Anno 20 - Numero 163 | www.ilrestodelcartino.it

IMOLA-BOLOGNA



LA KNOX PARLA OGGI A MODENA Festa della giustizia, il giorno di Amanda

BELTRAME A pagina 14







TEMPI CHE CAMBIANO

GLI STUDENTI IN INFRADITO

di BRUNO VESPA

GLI ESAMI di maturità del 1962 (dove si portava il programma dell'intero triennio!) ci presentammo ovviamente in giacca e cravatta. Il preside, che veniva al liceo classico statale in doppiopetto blu, avrebbe gradito l'abito scuro, ma dovette adattarsi ai tempi. Vedo che adesso il ministro dell'Istruzione, Bussetti, ha disposto che i ragazzi/ragazze non si presentino in short e infradito. Quanti secoli sono passati e che cosa si nasconde dietro questa pudica e allarmante raccomandazione? Una catastrofica perdita d'autorità nella scuola, un malinteso senso di democrazia che sembra autorizzare i giovani all'impensabile. La scuola che mi ha formato era certamente autoritaria. era certamenta e autoritaria. La mia tremenda e bravissima insegnante di lettere al ginnasio espelleva dall'aula chiunque facesse cadere una penna dal banco. Un terzo della nostra classe si ritirò dopo le vacanze di Natale. Il passaggio dalle elementari alle medie e soprattutto dalle medie alle superiori era epocale. Ma tutti i miei compagni di scuola si sono laureati e hanno avuto

una vita professionale mediamente brillante.

[Segue a pagina 8]

Lo scandalo toghe dilania il Pd

Veleni del Csm: Lotti si autosospende, renziani sulle barricate | Servizi e CANÈ



DIKTAT SUI CONTI

La Ue non molla «Taglio del deficit in sette giorni»

MARIN A pagina 4

SFIDA A CONTE E DI MAIO

Flat tax e lavoro Salvini: «Faccio io la manovra»

POLIDORI ■ A pagina 5

CIBI E IGIENE SCADENTI

Ristoranti etnici, il blitz dei Nas Irregolare la metà

G. ROSSI ■ A pagina 10

ANIMALI D'ESTATE

Cani e gatti gratis sul bus Milano ci pensa





CALCIO DONNE

La valanga azzurra ai Mondiali



BONINSEGNA

«Io bomber e mio padre, una tuta blu»



TURRINI ■ A pagina 7

CATTÝJLICA

PRONTI ALLA VITA

cattolica.it scarica l'app







COLO XIX



QUOTIDIANO FONDATO NEL 1886









SPETTACOLO ALMONDIALI FEMMINILI Azzurre travolgenti Giamaica battuta 5-0

	PRIMO-PIANO	Pagina 2
INDICE	CRONACHE	Pagina 8
	ECONOMIA-MARITTIMO	Pagina 16
	GENOVA	Pagina 19
	CINEMA/TV	Pagine 36/37
	XTE	Pagina 38
	SPORT	Pagina 42
	METEO	Pagina 47

FIRMATO A LA SPEZIA L'ACCORDO CHE SEGNA LA NASCITA DELLA SOCIETÀ MISTA

Navi militari, il patto Italia-Francia Bono: Fincantieri orgoglio nazionale

La base sarà in Liguria. Obiettivo: ottenere cinque miliardi di dollari di commesse in dieci anni

L'orizzonte dell'asse tra Roma e Parigi è il mondo: i mari che Fincantieri e Naval Group vogliono conquistare sono soprattutto quelli fuori dall'Europa. La joint venture tra italiani e francesi si basa sulle navi da guerra. E ieri è stato firmato l'atto dinascita di una società mista, che si dovrebbe chiamare "Poseidon". L'amministratore delegato di Fincantieri, Giuseppe Bono spiega al Secolo XIX: «È solo un inizio, coinvolgeremo altri Paesi. E il polo europeo getta le sue basi a Gepolo europeo getta le sue basi a Ge L'orizzonte dell'asse tra Roma e Papolo europeo getta le sue basi a Ge nova»

L'INVIATORALI OTTI / PAGINA 2

L'INTERVISTA

GIUSEPPE BONO

AMMINISTRATORE DELEGATO

«Genova, come il resto del Paese, per crescere ha bisogno di tecnici, di manodopera e di una classe dirigente»

SVOLTA NELL'INCHIESTA

Rapallo, 10 avvisi per lo smaltimento degli vacht colpiti dalla mareggiata

Ci sono 10 indagati dalla Procura di Genova per lo smaltimento de-gli yacht di Rapallo e il traffico dei rifiuti della mareggiata di ottobre. PEDEMONTE E PONTE / PAGINA 14



LA REPLICA AL VIMINALE: IN PRESENZA DI AMIANTO NESSUNA DEROGA

Detriti del ponte, Salvini contro Costa: grave se il ministero rallenta i lavori

L'attacco è frontale. E tocca un tema sensibile negli equilibri di go-verno come quello della demolizio-ne e ricostruzione del Ponte Mo-randi di Genova. Al centro del caso i detriti del ponte e il rischio amianto. Salvini fa pressing e giudica gra-ve un rallentamento dei lavori. Dal ministero dell'Ambiente guidato da Costa la replica: «In presenza di amianto, nessuna deroga». E.ROSSIESCULLI/PAGINAS

ILRETROSCENA

SERVIZIO / PAGINAS

Il piano evacuazione: pronti 3 mila posti letto

SI DIMETTE UN ALTRO MAGISTRATO Csm. Bonafede: «Alzerò un muro tra toghe e politica»

Lotti autosospeso

«Ti comunico la mia auto-sospen-«in continuo la fina atto-sospen-sione dal Pd fino a quando questa vi-cenda non sarà chiarita». Con que-ste parole scritte in una lettera al se-gretario Dem, Nicola Zingaretti, Luca Lotti ieri ha fatto un passo di lato, dopo la bufera che lo ha investi-to sulla scia del caso Csm. Nella lettera Lotti distilla veleno contro Zan-da e conclude: «Sono innocente, spero che lo sia chi mi accusa». Il mi-nistro della Giustizia, Alfonso Bonafede, in un'intervista annuncia: «Altede, in un'intervista annuncia: «Al-zerò un muro tra politica e toghe». Clima pessimo anche nel Csm: un altro membro togato coinvolto nel-la riunione con Palamara e Lotti, Corrado Cartoni, ieri si è dimesso. BERTINI. GRIGNETTI. IZZO E MALAGUTI / PAGINE 6 E 7

L'ANALISI

FEDERICO GEREMICCA

POLITICI INDAGATI, LIVORI E VELENI: I DEM BALCANIZZATI

Tre governatori - Puglia, Umbria e Calabria - indagati in nemmeno un mese: il mese che doveva benedire il "nuovo Pd" di Nicola Zingaretti. Non è stato fortunato. Ma nemme no pronto. Come nel caso-Lotti. L'ARTICOLO/PAGINA6

BOLLI





BUONGIORNO

Però è uno spasso la lettura dell'intercettazioni sul Csm. Pero e uno spasso a lettura dell'intercettazioni sul CSm. Un autentico spasso. Intendiamoci, bisognerebbe insorge-re. Bisognerebbe che garrisse al vento la bandiera del ga-rantismo, bisognerebbe esporre il petto in difesa di Luca Lotti, un parl'amentare intercettato di qui e di là, e ogni suo fiato stampato in colonna, nessuna verifica fattuale, soltan-sti latera, il priscopoli in distinsi publici di Duriscopoli colonna. to il detto, il miscuglio indistinguibile di allusione, deside rio, chiacchiera, pianificazione, millanteria, un fiume di pa-role che, pensate un po', nemmeno sia se utilizzabile in un eventuale processo. Bisognerebbe difenderlo, come sem-pre, non perché è Lotti ma perché Lotti oggi è ognuno di noi. E invece no. Francamente no. Dopo tanti anni a difen-dere i rossi dai neri, e ineri dai verdi, ei verdi dai blu, in que-sta pluridecennale guerriglia di incoscienti senz'anima,

Popcorn anche per noi MATTIA

justi manganellatori l'uno dell'altro, a turno, in base a inesausti manganeilatori l'uno dell'attro, a turno, in Dasea a chi è indagato, intercettato, sospettato, per rubargli una manciata di voti dandogli del corrotto o del mafioso, in un mascariamento collettivo da cui come si vede non c'è via d'uscita, ecco, dopo tanti anni ci si può anche essere un po' rotti le tasche. Specie dopo la follia della legalizzazione del Trojan, un virus inoculato nel cellulare di modo che uno sia ascoltato sempre, che conversi al telefono o al bar, in spiagascoitatosempre, che conversia i teierono o ai bar, in spiag-gia, in camera da letto, pure a dispositivo spento: ogni ora del giorno. Lo ha introdotto il Pd per mafia e terrorismo e subito il presente governo di matti lo ha esteso alla corru-zione, di modo che ora si vive pressappoco come nella Ger-mania Est. La politica vi piace così? Perfetto, divertitevi, e a questo punto popcornanche pernoi.—





 ${\tt @2 in Italia - Sabato 15 Glugno 2019 - Anno 155°, Numero 163 - www.ilsole24 ore.com}$

Il Sole

40RE

Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

FTSE MIB 20612,45 -0,09% | SPREAD BUND 10Y 260,20 +0,10 | €/\$ 1,1265

-0,21% ORO FIXING 1351,25 +1,15%

Scadenze

Acconto Imu-Tasi

entro lunedì 17:

per evitare errori

Pasquale Mirto
—a pagina 23

dieci controlli

Contenzioso

telematico:

un ricorso su cinque già online

Processo fiscale

Mobili e Parente
—a pagina 21

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, C. 1, DCH Milano

Indici&Numeri → PAGINE 28-31 PANORAMA

SI DIMETTE IL TERZO TOGATO Inchiesta Csm. l'annuncio di Lotti: mi sospendo dal Pd

PIMCO

Il deputato Pd Luca Lotti, in una let-tera al segretario Nicola Zingaretti, ha comunicato l'autosospensione dal parrito a seguito del caso delle intercettazioni di sue conversazio-ni con componenti del Gsm. let fan-nc

LA SCADENZA DELLE OFFERTE Alitalia, un mese di proroga I dubbi di Salvini su Lotito

È stato prorogato di un altro mese, dal 15 giugno al 15 luglio, il termine per la presentazione dell'offerta vincolante per Alitalia da parte di PS. Intanto il vicepremier Salvini ha

Cdp, il bond retail fa il tutto esaurito L'offerta sale fino a 1,5 miliardi

Celestina Dominelli
-a pagina 14

BONO ALLA PRESIDENZA Fincantieri-Naval in joint per costruire navi militari

Fincantieri e Naval Group (Francia) hanno firmato l'accordo che crea hanno firmato l'accordo che crea una unica entità comune paritaria, con la volontà di diventare ancora più competitivi dinanzi alla concor-renza dei costruttori navali dei Pae-si emergenti.—a pagina 15

PREMIO BELLISARIO

.marketing

SOLUZIONI PER COMUNICARE E COMPETERE



Özpetek: «Così faccio viaggiare le emozioni a 300 all'ora»

Savona: bond Ue senza rischi alternativo al Bund

«Dai nuovi titoli europei un contributo significativo alla stabilità finanziaria»

«I giudizi sull'Italia sono pregiudizi: non considerano imprese e risparmio»

«Crescita con investimenti aggiuntivi pubblici e privati per 20 miliardi di euro»

Un bond privo di rischio, emesso dall'Esm, per dare-sun contributosi-grificativo alla stabilità finanziaria livello curopo ce togliere le assimme-trie dovute al fatto che l'unico "safe asset" in Europa dei fatto il Bund te-desco. È la proposta di Paolo Suvona nel suo primo intervento all'in-contro della Consob col mercato: con fondi macchi l'European a ribbility.

Il presidente della Consobha poi denunciato i giudizi sull'Italia espressi da istituzioni nazionali e so-

PIÙ SPERANZE **EMENO** RISENTIMENTI

di Fabio Tamburini

Savona nel primo incontro annuale con il
mercato finanziario come
presidente della Consob è
stata la cronaca di un evento
annunciato. Chi ne conosce
bene l'esperienza di vita, a
partire dal binomio con Guido
Garii, economista e governatore della Banca d'Italia per 15
anni, non aveva dubbi che
avrebbe colto l'occasione per avrebbe colto l'occasione per
temi dell'economia e della
temi dell'economia ca.



Debito, l'Italia ha sette giorni Criptovalute, Facebook lancia Libra per dare nuovi numeri a Bruxelles con l'ok di Visa, Mastercard e PayPal

VERSO LA PROCEDURA

Conte: no a correzioni Di Maio: la Lega ha vinto al voto, faccia la manovra

Il Governo ha circa una settima na di tempo per rispondere a dubbi della Ue sui conti, portan do i nuovi elementi che ha pro messo: è quanto emerso al ter mine della due giorni di riunion in Lussemburgo. Il premier Con

per cento

Industria Giù ordini e fatturato in aprile Primo calo

da inizio anno

MONETE VIRTUALI

Iniziativa sostenuta da consorzio di dieci società Pagamenti al via dal 2020

Facebook lancia la criptovaluta Li-bra con Il sostegno di oltre dicci grandi società e fondi, tra cui Visa, Mastercard, PayPal e Uber. Il debut-to è previsto nel 2020. Ciascuna del-le società investirà circa to milioni di dollari in un consorzio che gover-

FALCHI & COLOMBE

MONETE PARALLELE, UN GIOCO PERICOLOSO

IL MERCATO

STATO, IMPRESE E CAPITALI **CHE MANCANO**

di Alessandro Penati

tiamo assistendo a un'ondata di fusioni, zazioni e ristrutturazioni di imprese italiane. Fca - scisse Cnh, Ferrari e Magneti Marel-II - cerca una fusione con Renault; pur con un avvio travagliato, Luxottica si fonde con Bessilor e Fincantieri

POLITICA ASSENTE

SCOLLAMENTO FRA INDUSTRIA **ED ECONOMIA**

LA TECNOLOGIA FINANZIARIA **SVIZZERA AL TUO SERVIZIO** Più di 28.000 prodotti emessi a livello globale nel 2018 10.5 miliardi di EUR investiti nei nostri certificati 10 1 Italian Certificate Awards 2017 & 2018 Miglior certificato Secondo miglior certificato a ca

Fca e Renault ci riprovano Via a nuovi colloqui

IL RISIKO DELL'AUTO

Larinnovata fiducia del governo francese al presidente di Re-nault, Senard, spiana la strada alla riapertura dei negoziati con Fca in vista di una fusione. Qual-cosa si starebbe muovendo tra Detroit, Torino e Parigi, con la volontà dei due gruppi di riaprire fil tavolo in tempi rapidi. Jeri

Gruppo Benetton al bivio: status quo oppure spartizione





Sabato **15 giugno** 2019 € 1,20

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

S. Germana Anno LXXV - Numero 163 nistrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 * Abbinamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20 a Riedi e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 − A Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 ssinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50− a Temi e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20

www.iltempo.it e-mail: direzione@iltempo.it

Lazio la zavorra d'Ital

Rapporto Bankitalia Calo dei servizi, crollo degli investimenti e consumi indeboliti Nel 2018 il Pil della Regione è cresciuto solo di un terzo rispetto alla media nazionale



Salvini atterra Lotito: «Pensi al calcio»

Blitz della GdF a caccia del contratto del «Mr Wolf» grillino. La Raggi assicura che esiste. Ma non si trova

Altri quai: Virginia smentita sull'incarico a Lanzalone

Il sistema produttivo laziale non è in gran forma. Anche nel 2018, l'economia regionale non ha brillato, e ha registrato un risultato inferiore alla media nazionale. Non è una novi-tà. Il Pil del Lazio dal 2012 al 2018, con la sola eccezione del 2016, ha sempre registrato una dinamica peggiore di quella dell'intero Paese. Mentre la ricchezza in media è cresciuta dello 0,9% quella della regione ha chiuso lo scorso anno con un misero più 10, a per cento. L'indicaanno con un misero più 0,3 per cento. L'indica-zione arriva dal dossier sul Lazio di Bankitalia. Caleri → a pagina 3

Scontro sulla procedura d'infrazione

A Tria rimane una settimana per placare l'Ue



→ a pagina 5

Mozione Pd-M5S contro il Vaticano lmu, scuole e otto per mille La sinistra assalta il Papa





Giallo a Torvaianica

Coppia carbonizzata in auto Si segue la pista passionale

Ossino -> a pagina 11

Nuova gatta da pelare per Virginia Raggi. Dopo un blitz in Campidoglio, disposto dalla Corte dei conti, la Finanza non ha trovato tracce dell'incarico di collaborazione che la sindaca aveva dichiarato all'Assemblea capi-tolina di aver formalizzato con l'avocato Lu-ca Lanzalone, ora a processo con l'accusa di essersi lasciato corrompere da Luca Parnasi. Di Corrado → a pagina 15

La metro cade a pezzi

Maledizione scale mobili Guasto pure a S. Giovanni

Magliaro → a pagina 16

3 giorni alla riscoperta di un patrimonio di Benessere



A un passo dal divorzio: lunedì nella sede del Coni il possibile annuncio

Totti-Roma, 48 ore per non dirsi addio

scongiurare il divorzio tra Francesco Totti e la Roma. Il Capitano non sembra con-vinto dell'offerta da parte della società del ruolo di dt. Il presidente James Pallotta ora ha tempo fino a lunedì per cercare di convincerlo ad accettare la proposta. Pos-sibile annuncio lunedì nella sede del Coni.

Austini → a pagina 25

Mondiali femminili, le azzurre battono la Jamaica

Cinquina-spettacolo e il sogno continua L'Italia delle donne si qualifica agli ottavi

Vitelli → a pagina 27





Italia Oggi

Sabato 15 Giugno 2019

Nuova serie - Anno 28 - Numero 140 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano * Offerta indivibile con Marketing Oggi (Italia Oggi € 1,20 + Marketing Oggi € 0,50)

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50 €2,00*





Nordio: i nuovi componenti del Csm possono essere sorteggiati dopo aver cambiato le norme Alessandra Ricciardi a pag.

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



I DATI DELLE FINANZE

Nel 2018 per un processo in Ctp un anno e 11 mesi (due meno rispetto al 2017)

Bartelli a pag. 33 🕳

Dal 1998 al 2018 crac per un comune su dieci. E al Sud la percentuale sale

Cerisano a pag. 35

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

Dal 2023 l'Imposta comunale pagata sugli immobili strumentali sarà dedicibile al 100% dal redditi umponibile delle imprese e delle persone fisiche. Lo prevede un emendamento al decreto Crescita approvato in commissione alla Camera. Il provvedimento dispone anche un taglio costante a für data da periodo di imposta 2019 dell'ali-quota Ires: sarà pari al 22,5% per l'ano di imposta 2019, al 21,5% per il 2020, al 21% per il 2021, al 20,5% dal 2022 e al 2066 dal 2023.

Bartelli a pag. 29

DIRITTO & ROVESCIO

Giulio Palamara, ex pres

Decreto Crescita -Gli emendamenti approvati in commis-

Cassazione/1 - La sentenza sulla detrazione Iva

Cassazione/2 - La sentenza sulle fatture per opere inesistenti

Liti tributarie - Le elaborazioni Mef sul contenzioso 2018

Giovanni Toti guiderà i fuoriusciti da Forza Italia



Matteo Salvini già guarda alle prossime elezioni e a costruire una maggioranza di centrodestra che lo porti a guidare il paese almeno con il 45% dei consensi. Salvini sarebbe tentato dal tere da parte Silvio Berlusconi, scalibi stringere un'alleanza estesa, in Italia e fuori, con Fdlt. Poi, si consensi. Dell'8,9% conseguito candidati locali, ricordando per la mecessità di aggregarii almeno in un raggruppamento intorna ci divocanni Toti, utile come terza di matter sona. Maffi a pag. 8

Capannoni alleggeriti dell'Imu

A partire dal 2023 l'Imposta comunale sugli immobili strumentali sarà

deducibile integralmente dall'imponibile fiscale di imprese e persone fisiche

Maffi a pag. 8

ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

DI PAOLO PANERAI

Castore (Salvini) e Polluce (Di Maio) riusciranno mai, ritenendosi forse immortali nel loro ruolo di governo come lo erano i Dioscuri, a leggere da cima a fondo la relazione del presidente della Consob, Paolo Savona, all'Incontro annuale con il mercato finanziario di venerdi 14? Se lo facessero, scoprirebbero che ci sono alcuntemi sull'Europa per i quali Savona offre loro sostegno, ma scoprirebbero anche che la loro condotta politica è zeppa di errori clamorosi. Finora, con la sola eccezione di Tommaso Padoa-Schioppa, il presidente della Consob si manteneva sempre in queste relazioni entro un perimetro proprio esclusivamente dei mercati finanziari. Ma chi conosce Savona sapeva che prima di arrivare a illustrare la ricetta per i mercati finanziari, per la sua grande capacità di analisi a 360 gradi, non avreb-

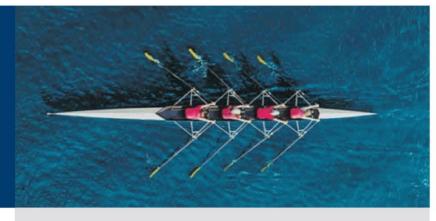
LUNEDÌ IN EDICOLA



Condé Nast in controtendenza. le vendite delle copie a +10%

Plazzotta a pag. 19

UN TEAM DEDICATO ALLA CRESCITA DELLA TUA IMPRESA





Consulenza finanziaria, fiscale e legale per la PMI

Con una rete di oltre 100 specialisti della consulenza aziendale distribuita su tutto il territorio nazionale con competenze diversificate e complementari, Noverim lavora al tuo fianco per raggiungere gli obiettivi di business della tua PMI.

Per maggiori informazioni: info@noverim.it | Tel: +39 02 49 75 85 71 | www.noverim.it in



ente per la Liguria fino a esaurimento scorte in abbinamento esclusivo a «IL SECOLO XIX» a euro 1,50 Con guida Came pagare meno taue nui vaeri inecuimento a 6 5,50 in più Can guida Abdella 730 e redata 2019 a e 6,600 in più



La Nazione



L'ARTE E L'ASSOLUTO DI VITTORIO SGARBI



SABATO 15 GIUGNO 2019 | € 1,50 (€ 1,30 in abbinamento obbligatorio con Il Telegrafo) | Anno 161 - Numero 163 | € 3.0 | Anno 20 - Numero 163 | www.lanazione.it



PISA, IL COMUNE LI HA 'ASSUNTI' COME GUARDIANI Sos cantieri: i consulenti? Ora li fanno i pensionati



ZERBONI ■ A pagina 21

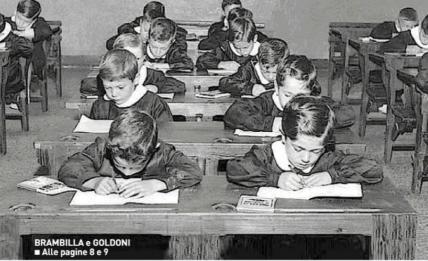
TEMPI CHE CAMBIANO

GLI STUDENTI IN INFRADITO

di BRUNO VESPA

GLI ESAMI di maturità del 1962 (dove si portava il program dell'intero triennio!) ci presentammo ovviamente in giacca e cravatta. Il preside, che veniva al liceo classico statale in doppiopetto blu, avrebbe gradito l'abito scuro, ma dovette adattarsi ai tempi. Vedo che adesso il ministro dell'Istruzione, Bussetti, ha disposto che i ragazzi/ragazze non si presentino in short e infradito. Quanti secoli sono passati e che cosa si nasconde dietro questa pudica e allarmante raccomandazione? Una catastrofica perdita d'autorità nella scuola, un malinteso senso di democrazia che sembra autorizzare i giovani all'impensabile. La scuola che mi ha formato era certamente autoritaria. era certamenta e La mia tremenda e bravissima insegnante di lettere al ginnasio espelleva dall'aula chiunque facesse cadere una penna dal banco. Un terzo della nostra classe si ritirò dopo le vacanze di Natale. Il passaggio dalle elementari alle medie e soprattutto dalle medie alle superiori era epocale. Ma tutti i miei compagni di scuola si sono laureati e hanno avuto una vita professionale mediamente brillante.

Lo scandalo toghe dilania il Pd Veleni del Csm: Lotti si autosospende, renziani sulle barricate | Servizi e CANÈ PRIMA MATURITÀ SENZA NATI NEL '900: **NELLE AULE DEL SECOLO SCORSO** SI FECE L'UNITÀ D'ITALIA



DIKTAT SUI CONTI

La Ue non molla «Taglio del deficit in sette giorni»

MARIN A pagina 4

SFIDA A CONTE E DI MAIO

Flat tax e lavoro Salvini: «Faccio io la manovra»

POLIDORI ■ A pagina 5

CIBI E IGIENE SCADENTI

Ristoranti etnici, il blitz dei Nas Irregolare la metà

G. ROSSI A pagina 10

ANIMALI D'ESTATE

Cani e gatti gratis sul bus Milano ci pensa



[Segue a pagina 8]

CALCIO DONNE

La valanga azzurra ai Mondiali



FRANCI Nel QS

BONINSEGNA

«Io bomber e mio padre, una tuta blu»



TURRINI A pagina 7

CATTÝLICA

PRONTI ALLA VITA

cattolica.it scarica l'app





La Repubblica



la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Carlo Verdelli

L'INTRECCIO TRA POLITICI E MAGISTRATI

Così aggiustiamo Consip

Si allarga lo scandalo Csm, nelle intercettazioni Palamara indica a Lotti la strada per uscire dall'inchiesta in cui è imputato L'ex ministro si autosospende dal Pd e attacca i vertici del partito: "Non voglio partecipare al festival dell'ipocrisia"

Governo, l'Europa presenta il conto: subito una manovra correttiva di nove miliardi

Il racconto

Ouelle notti di ricatti e promesse

di Carlo Bonini

argine si è rotto. Ed eccole dunque, nella loro interezza, le voci dal fondo del pozzo in cui è precipitata la magistratura italiana. Eccone la melma fissata e raschiata dal "Trojan", il software raschiata dal "Trojan", il software spia, dell'inchiesta di Perugia. L'abbraccio tra politica e funzione giurisdizionale, in uno scambio che baratta l'impunità della prima con le carriere di chi è chiamato a giudicarla. Ecco come l'ex ministro e sottosegretario Pd Luca Lotti (da iera autoseppeso dal partito). ieri autosospeso dal partito) sarebbe uscito dal processo Consip in cambio della benedizione che doveva portare Luca Palamara, l'ex presidente dell'Anm ora indagato per corruzione, sulla poltrona di procuratore aggiunto a Roma. Ed ecco come il vicepresidente del Csm, il Pd David Ermini, dileggiato per la sua debolezza con il capo dello Stato, sarebbe stato ricondotto all'ordine.

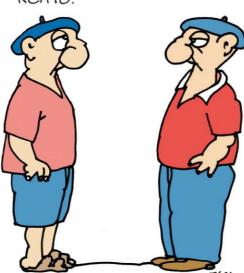
• continua alle pagine 2 e 3

con i servizi di Casadio, Cuzzocrea D'Argenio, Isman, Lopapa Milella e Puledda o da pagina 3 a pagina 9

Altan

DICE IL LOTTI CHE NON HA COMMESSO REATO.

SCUSA



La finta pace è finita

I veleni renziani su Zingaretti

di Goffredo De Marchis

È tutto un equilibrio sopra la follia perché il Pd è un organismo fragilissimo e Zingaretti è chiamato a tenerlo unito. I veleni, le rese dei conti, il solito fantasma della scissione possono ucciderlo a dispetto della lieve ripresa delle Europee. Del resto il segretario non fa che ripetere quanto sia delicato l'ecosistema interno.

I METALMECCANICI IN PIAZZA

La sinistra rimasta senza operai

di Gad Lerner



o a pagina 11, servizi a pagina 10



Cronache dal Muro

Il paese del Grande Sospetto

di Ezio Mauro

Come al solito quando Margot Ho-necker parlava in pubblico, Georg Melzer si era seduto di lato, quasi alle sue spalle, per guardarle le gam-be che nel suo silenzio di Stato giu-dicava segretamente bellissime.

a pagina 33 con un intervista di Mastrobuoni a pagina 36 Qualificate agli ottavi

Ora le ragazze in azzurro fanno sognare

di Emanuela Audisio



A Cristiana Girelli, 29 anni alle pagine 42 e 43 Da oggi Robinson

Ecco il diario ritrovato di Saramago

di Concita De Gregorio

Nove anni dopo la sua morte (18 giugno 2010) José Saramago torna con il suo ultimo libro. Arriva camminando, in copertina, dal cratere di un vulcano. È una foto in bianco e nero: lo scrittore premio Nobel, il portoghese austero è di spalle, i capelli bianchi che volano.

• nel supplemento

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27 /02/2004 - Ro

a all'estero: Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia ssemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 2,50 Regno Unito GBP 2,20 - Svizzera CHF 3,50



La Stampa

Tendenze II fascino contagioso dell'apertura dei pacchi regalo

Ralph Fiennes "Vi racconto il mio film sul grande Nureyev'' Laurent Lantieri "Ecco come trapianto la faccia ai pazienti"



LA STAM



SABATO 15 GIUGNO 2019

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867

2,00 C (CONTUTTOLIBRI) II ANNO 153 II N.162 II INITALIA II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN.L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it

L'EX MINISTRO LOTTI SI AUTOSOSPENDE DAI DEM. IN UN'INTERCETTAZIONE SI VANTAVA: UN SOLO SMS PER ENTRARE AL COLLE

Ie toghe dalla poli

Scandalo Csm, parla il ministro Bonafede: Quirinale impeccabile, basta con il potere delle correnti

ANDREA MALAGUTI TORINO

oghe sporche. La sintesi gior-nalistica resta appiccicata al corpo sempre più fragile del Consiglio Superiore della Magistratura come un marchio d'infamia e mette a rischio la credibilità del potere forse più delicato dello Stato. Un potere, per citare le parole di Giulia Bongiorno, «molto simile a quello di Dio». Sul banco degli imputati questa volta ci sono i giudici che giudicano i giudici. Il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede, rispondendo a La Stampa dalla sua casa di Firenze, evita accuratamente di entrare nel merito dello scandalo ma racconta senza reticenze quello che secondo lui deve tura come un marchio d'infamia e reticenze quello che secondo lui deve cambiare, e in fretta, nei rapporti ma-lati tra le toghe e la politica.

IL SEGRETARIO E L'OMBRA DI RENZI

ZINGARETTI NEL PD DEI VELENI

FEDERICO GEREMICCA

FEDERICO GEREMICCA

S e uno volesse esser cattivo, partirebbe da una data ormai lontana e da un anniversario che è di
qualche giorno fa: 11 giugno 1984,
la morte di Enrico Berlinguer, l'uomo della solidarietà nazionale, del
governo degli onesti e - purtroppo
per gli eredi - dell'indimenticata
questione morale. Se uno volesse
esser cattivo, partirebbe da li e imbastirebbe paragoni, sentendosi bastirebbe paragoni, sentendosi magari rispondere che il mondo è

SAVONA (CONSOB): SUL DEBITO SOSPETTI INFONDATI

Conti, arriva l'ultimatum Ue "L'Italia risponda in 7 giorni"

I TEORICI DEL DEFICIT

PREPOTENTE NOSTALGIA **DEL PASSATO**

STEFANO LEPRI

STEFANO LEPRI

Il altri 18 Stati democratici
dell'euro cercano di evitare
che l'Italia danneggi anche loro
facendo male a se stessa con nuovi incauti debiti. Frattanto a Milano il presidente della Consob,
autorità incaricata di tutelare il
risparmio, dice agli italiani che
shædiana a fidarsi poco dei debispagliana a fidarsi poco dei debisbagliano a fidarsi poco dei debi-ti del loro Stato, e ne dovrebbero acquistare di più.

La Commissione Europea vuole ri-sposte dal governo entro una setti-mana, in caso contrario il 26 giugno proporrà formalmente l'avvio della

proporrà formalmente l'avvio della procedura di infrazione contro l'Italia. Il 9 luglio toccherà poi al-l'Ecofin dare il via libera definitivo. Il ministro Tria torna dalla due giorni a Lussemburgo con una lista di richieste che non sarà facile far digerire ai partner della maggioranza: almeno quattro miliardi di spese già previste per quest'anno da mettere nel congelatore. Impegni chiari da prendere subito per spiegare come saranno disinnescatii 23 miliardi di clausole Iva per il 2020. E niente più dichiarazioni su 2020. E niente più dichiarazio ulteriori provvedimenti in deficit, come ad esempio la Flat Tax. BRESOLIN, LILLO, SPINI — P. 8

Tutti pazzi per le ragazze azzurre Contro la Giamaica spettacolo e gol



L'esultanza delle azzurre dopo il 5-0 con la Giamaica

EUROPA MARTA DASSU

Oltre la Merkel una nuova generazione di donne in politica



MEDIO ORIENTE

Video accusa l'Iran per l'attacco alla petroliera



AMBIENTE

CARLO GIORDAN

Arriva la carta realizzata con polvere di pietra

Un festival fa rivivere i paesi fantasma

BUONGIORNO

Però è uno spasso la lettura dell'intercettazioni sul Csm.
Un autentico spasso. Intendiamoci, bisognerebbe insorgere. Bisognerebbe che garrisse al vento la bandiera del garantismo, bisognerebbe esporre il petto in difesa di Luca
Lotti, un parlamentare intercettato di qui e di là, e ogni suo
fiato stampato in colonna, nessuna verifica fattuale, solianto il detto, il miscuglio indistingubile di allusione, desiderio, chiacchiera, pianificazione, millanteria, un fiume
di parole che, pensate un po', nemmeno si sa se utilizzabile
in un eventuale processo. Bisognerebbe difenderlo, come
sempre, non perché Lotti ma perché Lotti oggi è ognuno
di noi. È invece no. Francamente no. Dopo tanti anni a
difendere i rossi dai neri, e i neri dai verdi, e i verdi dai blu,
in questa pluridecennale guerriglia di incoscienti senz'ani-

Popcorn anche per noi | MATTIA

ma, inesausti manganellatori l'uno dell'altro, a turno, in base a chi è indagato, intercettato, sospettato, per rubargli una manciata di voti dandogli del corrotto o del mafioso, in un mascariamento collettivo da cui come si vede non c'èvi ad 'uscita, ecco, dopo tanti anni ci si può anche essere un po' rotti le tasche. Specie dopo la follia della legalizzazione del Trojan, un virus inoculato nel cellulare di modo che uno sia ascoltato sempre, che conversi al telefono o al bar, in spiaggia, in camera da letto, pure a dispositivo spentio: ogni ora del giorno. Lo ha introdotto il Pd per mafia e terrorismo e subito il presente governo di matti lo ha esteso alla corruzione, di modo che ora si vive pressappocome nella Germania Est. La politica vi piace così? Perfetto, divertitevi, e a questo punto popcorn anche per noi. in un mascariamento collettivo da cui come si vede non





Milano Finanza







€ 4,20

Sabato 15 Giugno 2019 Anno XXXI - Numero 118

MF il quotidiano dei mercati finanziari

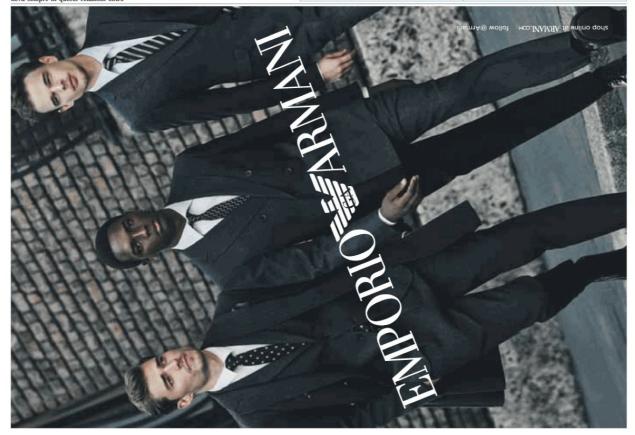
EFFETTO SERRA Ecco i costi e i sacrifici per contrastare il cambiamento climatico. E quali titoli, fondi, gestioni ed Etf investono nel settore e meritano i vostri soldi

ORSI & TORI DI PAOLO PANERAI

astore (Salvini) e Polluce (Di Maio) riusciranno mai, ritenendosi forse immortali nel loro ruolo di governo come lo erano i Dioscuri, a leggere da cima a fondo la relazione del presidente della Consob, Paolo Savona, all'Incontro annuale con il mercato finanziario di venerdi 142° Se lo facessero, scoprirebbero che ci sono alcuni temi sull'Europa per i quali Savona offre loro sostegno, ma scoprirebbero mache che la loro condotta politica è zeppa di errori clamorosi. Finora, con la soale eccezione di Tommaso Padoa-Schioppa, il presidente della Consob si manteneva sempre in queste relazioni entro

CONTANTE Chi mette le mani in cassetta

RELAZIONE CONSOB Intelligenza artificiale, le ragioni di Savona





La Gazzetta Marittima

Primo Piano

Le attività logistiche nei grandi porti italiani

ROTTERDAM AI TOC Europe 2019 (manifestazione dedicata alle attività portuali, da lunedì prossimo 17 a giovedì 20 giugno, al primo posto tra le merci più esportate via mare dalle regioni italiane, in base al valore economico delle esportazioni, vi sono gli apparecchi meccanici, seguiti dai mezzi di trasporto, da coke e petrolio raffinato, dai prodotti chimici, dai prodotti alimentari, dai manufatti in metallo e da carboni fossili e petrolio greggio. Questi dati, elaborati dal Centro Ricerche Continental Autocarro (sulla base delle statistiche sulle esportazioni di merci via mare di Assoporti e Srm incluse nella pubblicazione Port Infographics) sono resi noti in vista della manifestazione TOC Europe 2019, dedicata alle attività portuali, nell'ambito della quale Continental presenterà una nuova gamma di pneumatici radiali per le applicazioni portuali sviluppata per i mezzi impegnati nelle operazioni nei terminal. Con questa nuova gamma di prodotti, progettata per supportare le operazioni di carico e scarico, Continental si propone come fornitore di soluzioni a 360° per le operazioni nei porti. Every move you make è il claim scelto da Continental, che esporrà la sua gamma completa di prodotti portuali in occasione della manifestazione TOC Europe, a Rotterdam dal 18 al 20 giugno, nello stand D72 nel padiglione Hall1 del centro fieristico Rotterdam Ahoy.*Tornando alle statistiche elaborate dal Centro Ricerche Continental Autocarro, i dati consentono anche di identificare le merci più esportate via mare regione per regione. Gli apparecchi meccanici esportati vengono prevalentemente da Valle d'Aosta, Piemonte, Toscana,



Umbria, Puglia, Abruzzo, Marche, Emilia Romagna, Veneto, Friuli VG, Trentino AA, Lombardia, Liguria. I mezzi di trasporto vengono prevalentemente da Piemonte, Lazio, Campania, Calabria, Basilicata, Puglia, Molise, Emilia Romagna, Abruzzo. Coke e petrolio raffinato vengono prevalentemente da Sardegna e Sicilia. I prodotti chimici vengono prevalentemente da Liguria, Sardegna, Lazio, Sicilia, Marche, Lombardia. I prodotti alimentari vengono prevalentemente da Toscana, Campania, Calabria, Molise, Veneto, Trentino AA. I manufatti in metallo vengono prevalentemente da Valle d'Aosta, Umbria, Friuli VG. Carboni fossili e petrolio greggio, infine, vengono prevalentemente dalla Basilicata.



La Gazzetta Marittima

Trieste

Accordo a Trieste tra la RFI e porto

TRIESTE II direttore generale e Ceo di RFI Maurizio Gentile e il presidente dell'Autorità di sistema portuale Zeno D'Agostino hanno firmato un importante accordo che rinnova ed estende quello del 2016 Roma, 10 giugno 2019. Lo riferisce il sito web FAQ Trieste, sempre molto aggiornato sui temi della logistica adriatica, sottolineando che l'accordo punta a migliorare la connessione del porto di Trieste con l'infrastruttura ferroviaria nazionale per incrementare la quota di traffico ferroviario a servizio dello scalo.





Avvenire

Venezia

Grandi navi, Toninelli: a Chioggia

FRANCESCO DAL MAS

Il ministro boccia l' opzione Marghera. Sicurezza: 3 rimorchiatori per ogni nave Venezia Tre rimorchiatori anziché due. È la nuova misura di sicurezza per le navi che continueranno ad attraversare il bacino di San Marco e il canale della Giudecca. Ma per le alternative bisognerà aspettare. Il ministro dei trasporti, Danilo Toninelli, aveva anticipato, subito dopo l'incidente della Msc Opera, che entro giugno sarebbe stata individuata una soluzione. Ieri Toninelli è stato in laguna, per un lungo sopralluogo, e al termine ha concluso che le grandi navi devono approdare fuori dalla laguna: niente Tronchetto, men che meno Marghera. Le opzioni restano Chioggia e Lido San Nicolò. Lido, soprattutto. Può anche essere che siano chiamati a scegliere i veneziani, con un referendum. «Attraverso l' autorità portuale - ha detto - abbiamo prodotto i primi studi di fattibilità tecnico-economica con l' individuazione delle soluzioni percorribili: i documenti riguardano San Nicolò e Chioggia, zone che abbiamo perlustrato oggi - ha fatto sintesi il ministro -. Era importante vederli di persona». Il sindaco Luigi Brugnaro e il governatore Luca Zaia non sono stati visti da Toninelli, che, invece, ha brevemente incontrato i rappresentanti del comitato No grandi navi. Brugnaro e Zaia vorrebbero Marghera, come destinazione, attraverso il canale dei Petroli e il Vittorio Emanuele, che, però, va dragato. Dello stesso parere il ministro Centinaio, che proprio ieri era a Venezia, e in tal senso si è espresso.



«Nel Canale dei Petroli - ha però spiegato Toninelli - c' è una viabilità promiscua, cioè, adesso passa una nave petroliera o una nave porta mega container e dopo cinque minuti passa una nave da crociera con a bordo 6-7mila persone. Io sono preoccupato perché quella è una zona a 'rischio Seveso', ci sono raffinerie, ci sono stoccaggi di benzine e petrolchimici». Quindi l' esclusione: «Politicamente la escludo, non posso, finché ci sono io, accettare il rischio che una nave con a bordo 7mila persone, in caso di avaria, vada a scontrarsi non contro una banchina, come avvenuto il 2 giugno, ma contro una petroliera attraccata lì vicino, magari contro una raffineria».

Quanto al canale Vittorio Emanuele e ai dragaggi, questi necessitano del protocollo fanghi, come ha ricordato Toninelli, perché quello precedente è del 1993. Toninelli si è occupato anche del Mose, annunciando che saranno sbloccati 65milioni di euro, fermi perché i Comuni della laguna non si mettevano d' accordo nelle modalità e criteri per dividersi 25milioni nel 2017, 40 nel 2018.

RIPRODUZIONE RISERVATA



Corriere del Veneto

Venezia

Grandi navi, c' è l' ipotesi referendum

Il ministro Toninelli in laguna ribadisce il no a Marghera e vira su Chioggia e Lido: «Serviranno anni e non caleremo decisioni dall' alto». A poca distanza un altro ministro, Centinaio, lo contraddice

Alberto Zorzi

VENEZIA II de profundis definitivo della doppia ipotesi Marghera e Vittorio Emanuele, quella «partorita» dal territorio e stabilita dal Comitatone del 2017. La conferma che in ballo ci sono San Nicolò al Lido e Chioggia, con quest' ultima in vantaggio anche perché i fanghi da scavare sarebbero «puliti». Ma anche l' ammissione che «serviranno anni» per vedere le grandi navi definitivamente fuori dal bacino di San Marco e dal canale della Giudecca. Infine, in pieno stile 5 stelle, l' apertura all' ipotesi di un referendum tra i cittadini sulla soluzione migliore.

Dopo l' incidente dello scorso 2 giugno, quando la Msc Opera ha perso il controllo e si è schiantata contro il battello fluviale River Countess e contro la banchina di San Basilio, c' era grande attesa per la visita di ieri a Venezia del ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli, che ha dato una forte accelerazione al «dossier grandi navi», aperto nel 2012 dopo un altro grave episodio, il naufragio della Costa Concordia. Ma chi sperava in parole definitive sul futuro della crocieristica lagunare è rimasto deluso. Il ministro ha però messo dei paletti: il tour dall' alto in elicottero, e ancor più quello con la motovedetta della Guardia Costiera con cui ha attraversato il canale Vittorio Emanuele per andare a Marghera, non l' hanno smosso dalla sua convinzione. «Politicamente escludo la soluzione di Marghera - ha detto - non posso accettare il rischio che una nave con a bordo 5-6 mila persone vada a scontrarsi non contro una banchina, come avvenuto il 2 giugno, ma contro una petroliera o una raffineria».

A Marghera ci sarebbe poi il tema delle bonifiche («ci vorrebbero anni»), la «viabilità promiscua con le petroliere e le megacontainer» e, per quello Grandi navi, c'è l'ipotesi referendum

Il ministro Toninelli in laguna ribudisce il man Manghene viru su Chioggie e Idar. «Servirumo ami e non culterono decisioni dall'alto». A poca distanza un altro ministro, Centinaio, lo contraddice

Il ministro Toninelli in laguna ribudisce il man Manghene viru su Chioggie e Idar. «Servirumo ami e non culterono decisioni dall'alto». A poca distanza un altro ministro, Centinaio, lo contraddice

Il ministro Toninelli in laguna ribudisce il man Manghene viru su Chioggie e Idar. «Servirumo ami e non culterono decisioni dall'alto». A poca distanza un altro ministro, Centinaio, lo contraddice

Il ministro Contradice

Il ministro Contradic

che riguarda lo scavo del Vittorio Emanuele - che collegherebbe l' attuale Marittima alla zona industriale -, il nuovo protocollo fanghi: ora è in vigore quello del 1993, di cui è in corso una revisione.

«Senza caratterizzazione e senza capire se quei fanghi sono velenosi o no, non si può parlare di alcuna soluzione», ha tagliato corto il ministro. Si dice che per riportarlo navigabile (il canale è stato aperto un secolo fa e lo era fino a vent' anni fa) serve scavare poco più di 2 milioni di metri cubi di fanghi, mentre a Chioggia sarebbero 6, visto che la laguna sud è molto interrata. «Ma qui è stata fatta oltre 10 anni fa una caratterizzazione e c' erano fanghi di categoria A, cioè buoni», ha aggiunto Toninelli, che ha assicurato il dialogo con gli enti locali dopo gli scontri verbali con il governatore Luca Zaia e il sindaco Luigi Brugnaro. E non ha escluso di rivolgersi direttamente ai cittadini: «Per questo tipo di cantieri è previsto il dibattito pubblico - afferma riferendosi alla norma approvata l' anno scorso dal governo giallo-verde - Siamo il M5s e non vogliamo far calare dall' alto una decisione».

Ma Toninelli ha ammesso anche che servirà tempo. «La soluzione non sarà domani, quando decideremo si aprirà un cantiere, ma daremo un tempo certo che ci diranno i tecnici - ha spiegato - Bisognerà sopportare le navi ancora un po', ma poi non passeranno più». Nel frattempo ricorda l' ordinanza della Capitaneria che mercoledì ha introdotto l' obbligo di tre rimorchiatori al posto di due per le navi più grandi e un limite di velocità da 6 a 5 nodi, ma non esclude nuovi step. «Il ministro ha dato delle indicazioni e noi ci atteniamo», ha commentato laconico il presidente dell' Autorità di sistema portuale Pino Musolino, che ha accompagnato Toninelli con il provveditore Roberto Linetti e l' ammiraglio Piero Pellizzari. Musolino nel novembre 2017 aveva sostenuto la tesi poi passata al Comitatone con l' ok dell' allora ministro Graziano Delrio, di Zaia e di Brugnaro: Marghera per le grandi navi e il Vittorio Emanuele per le medie

Soluzione su cui ieri ha confermato il suo appoggio un altro membro del governo, il ministro del Turismo Gian Marco Centinaio, leghista. «A noi piaceva, ma il ministro Toninelli non lo vedo molto d' accordo - ha detto - Aspettiamo la sua proposta per dire se siamo d' accordo o meno».



perché sappiamo tutti	benissimo che l' acc	cesso all' Adriatico d	e di far sbarcare i turisti tr a parte delle navi da c i assolutamente il progetto	rociera c' è solo ed



II Gazzettino

Venezia

Tra ministro e comitato del No colloquio sul fronte del porto

GLI INCONTRI VENEZIA Al sopralluogo in laguna non ha invitato il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro e men che meno il governatore della Regione del Veneto. Però, negli uffici della Capitaneria di porto, alle Zattere, il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli ha ricevuto i rappresentanti del Comitato No Grandi navi, quelli che sabato scorso sono riusciti a mettere assieme no global e veneziane dei salotti bene per dire basta ai grattacieli galleggianti in laguna.

Ma chi è andato dal ministro? Non Tommaso Cacciari che, in bermuda e infradito, mentre i giornalisti aspettavano l' arrivo dell' esponente pentastellato, ha bocciato sia l' ipotesi di Chioggia che del Lido san Nicolò: «Regaleremo una bella cartina al ministro - ha detto Tommaso Cacciari - così si accorgerà che anche Chioggia è dentro la laguna. Quanto all' ipotesi di un porto in spiaggia a San Nicolò, ha lo stesso valore di una chiacchierata al bar tra amici che hanno bevuto troppo: non ha alcun tipo di valore progettuale, non esiste alcuna concretezza». Poi, però, a parlare col ministro è andata Chiara Buratti. Ed effettivamente sarebbe stato curioso che Cacciari, con tutte le battaglie in corso sull' accoglienza ai migranti, fosse andato a stringere la mano a un ministro del governo giallo-verde.

OFF SHORE Alle Zattere, da spettatore, c' era anche l' ex viceministro del Pd Cesare De Piccoli, soddisfatto del no di Toninelli all' ipotesi Marghera e fiducioso che il suo progetto Duferco-Dp Consulting, quello dell' off shore alla Bocca del Lido, venga ripreso in considerazione: «È l' unico che ha la Valutazione di impatto ambientale, eppure non è stato



neanche inserito nell' elenco delle 13 ipotesi inviate al ministro. Prendo atto che il sistema degli interessi è contro».

Tant' è, la bocciatura di Marghera da parte di Toninelli non poteva che essere criticata da Brugnaro: «Toninelli aumenta i tempi della soluzione», è stata la replica, a distanza, del sindaco di Venezia. E pensare che nel video registrato e postato su Facebook, a bordo della motovedetta della Guardia costiera, il ministro era arrivato a chiedere a sindaco e governatore di «non fare polemica»: «Io non l' ho mai fatta, troviamo una soluzione insieme perché quindici anni senza soluzioni sono troppi».

Magari li avesse invitati al tour o fosse andato a trovarli in municipio o a Palazzo Balbi, forse, chissà, si sarebbero chiariti o, quantomeno, parlati. In ogni caso, non si troveranno al Comitatone perché Toninelli non ha alcuna intenzione di convocarlo: «Non l' aveva convocato neanche il mio predecessore», ha detto. Salvo poi spiegare che per nominare il commissario del Mose e assegnare i 65 milioni agli enti locali per la salvaguardia della laguna, ha preferito un decreto: con il Comitatone, ha detto, «ci sarebbero voluti se

i, se non dodici, mesi». Quindi, riassumendo, la scelta del nuovo porto crocieristico sarà fatta con i tecnici e solo successivamente presentata

alle is

tituzioni locali. Al. Va. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



II Gazzettino

Venezia

Navi, tra Chioggia e Lido ora spunta il referendum

La visita di Toninelli in barca ed elicottero Bocciatura secca per Marghera: «Troppi rischi» E lancia l'ipotesi di una consultazione popolare per decidere dove collocare il nuovo porto-crociere

ALDA VANZAN

IL SOPRALLUOGO VENEZIA Alla fine decideranno i veneziani. Se il nuovo terminal crocieristico sarà al Lido San Nicolò o a Chioggia, sempre che non salti fuori un' altra ipotesi, metti mai il Venice Cruise di Duferco-De Piccoli, lo diranno i cittadini attraverso un referendum. Che verrà indetto non si sa se dal Governo o dal Comune (e qualcuno ha ironizzato: e se fosse con la piattaforma Rousseau?), ma una consultazione ci sarà. Lo ha annunciato ieri il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli (M5s), al termine di un sopralluogo in laguna, prima in elicottero e poi in barca. Il ministro è stato cauto sulla soluzione finale: «Tra Lido e Chioggia non posso esprimermi perché interessa non solo il mio ministero, ma anche i ministeri dell' Ambiente e dei Beni culturali». E anche su quella temporanea, cioè dove spostare le navi in attesa del nuovo terminal volendo toglierle dal bacino di San Marco, e annunciando che comunque ci vorrà tempo: «Stiamo lavorando a una soluzione alternativa, ma anche quella temporanea non la si fa dall' oggi al domani». Una certezza l' ha data: Marghera è fuori discussione.

IL NO L' ipotesi concordata nell' ultimo Comitatone del novembre 2017 e tuttora caldeggiata dal sindaco Luigi Brugnaro e dal presidente della Regione del Veneto Luca Zaia, ha l' assoluta contrarietà del ministro: «Politicamente - ha detto Toninelli - non posso accettare il rischio che una nave con a bordo cinque, sei, settemila persone, in caso di avaria vada a scontrarsi non contro una banchina, come avvenuto il 2 giugno, ma magari contro una petroliera attraccata lì vicino, magari contro una raffineria». Curiosamente, mentre Toninelli ribadiva il no a Marghera e



tutte le sue perplessità sull' escavo del canale Vittorio Emanuele Terzo, a pochi chilometri di distanza, in quel del Lido, un altro ministro dello stesso Governo giallo-verde, Gian Marco Centinaio (Lega), diceva l' esatto contrario: «Sposo assolutamente il progetto Vittorio Emanuele III: è la proposta che avevamo fatto anche noi».

NIENTE POLITICI Dodici giorni dopo l' avarìa della nave Msc Opera, andata a sbattere contro la motonave fluviale River Countess nel calane della Giudecca, a San Basilio, il ministro Toninelli ha voluto dunque vedere di persona le ipotesi in campo. L' ha fatto con un tour ristrettissimo. Snobbati gli amministratori locali, il titolare delle Infrastrutture e dei Trasporti ha voluto accanto a sé solo il direttore marittimo del Veneto, contrammiraglio Piero Pellizzari, il presidente dell' Autorità di sistema portuale Pino Musolino, il provveditore interregionale alle Opere pubbliche Roberto Linetti, l' ingegner Andrea Ferrante del Consiglio superiore dei lavori pubblici. In tutto oltre quattro ore di sopralluogo: l' arrivo all' aeroporto Marco Polo a Tessera dove si è tenuta una prima riunione informativa, mostrando sulle mappe quale sarebbe stato il tour. Poi il giro in elicottero fino a Chioggia. Infine a bordo della motovedetta della Guardia costiera a vedere il canale dei Petroli, il canale Vittorio Emanuele III, il bacino di evoluzione, gli accosti a Marghera. Ultima tappa alle Zattere: 8 minuti a rispondere alle domande dei cronisti, poi negli uffici della Capitaneria a rivedere le carte.

COME SEVESO A cosa è servito il sopralluogo a Venezia? Sicuramente a mettere una pietra tombale sull' ipotesi di costruire un nuovo terminal crociere a Marghera: «Quella è una zona a rischio Seveso, un' ex zona industriale che deve essere bonificata. Ci vorrebbero comunque anni e anni per bonificare». Poi ci sono i no tecnici riferiti dal ministro: «Arrivando dal Canale dei Petroli, per una grande nave da crociera ci sarebbero delle criticità a fare il bacino di evoluzione, cioè una curvatura per attraccare alla banchina di Marghera. Criticità che riguardano la sicurezza». Oltre al no a Marghera, c' è una montagna di dubbi, per usare un eufemismo, sull' escavo del Vittorio Emanuele: adesso ha un pescaggio di circa 7 metri, andrebbe portato a 12.

«Dragaggi di qualsiasi tipo necessitano del protocollo fanghi.



Che non esiste. È quasi pronto, abbiamo ricevuto un parere dell' Avvocatura dello Stato. Senza la caratterizzazione non possiamo sapere se i fanghi da scavare sono velenosi o no». Chioggia è messa meglio: ci sono più fanghi da tirare su (5-6 tonnellate di metri cubi rispetto all' 1,5 del Vittorio Emanuele), ma, dice Toninelli, sono «fanghi buoni»: «Una verifica è stata fatta dieci anni, da allora non sono

sorte nuove zone industriali». Quindi Lido San Nicolò o Chioggia? Toninelli è stato cauto: bisogna sentire anche gli altri min

isteri. Idem sulla tempistica. Dunque, per ora grandi navi ancora in Bacino di san Marco con tre rimorchiatori anziché due e cavi di traino più grossi. Sperando che, nell' incertezza, a spezzarsi non sia la pazienza degli armatori. Perché il rischio è che le navi bianche se ne vadano a Trieste. Il ministro dice di no: «Vogliamo rilanciare le crociere a Venezia e aumentare il numero di

passeggeri. Ma in sicurezza». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



II Gazzettino

Venezia

De Piccoli rilancia. I No Navi: «Siamo stati ricevuti»

I COMMENTI VENEZIA Tra la visita del ministro e le polemiche con regione e comune c' era il convitato di pietra: Cesare De Piccoli. L' ex viceministro ai porti è ad oggi l' unico soggetto che abbia in mano un progetto per le crociere che abbia passato la valutazione d' impatto ambientale, che nelle opere pubbliche è lo scoglio più grande. Eppure, anche ieri tutti hanno fatto finta di non vederlo e il ministro Toninelli ha ricevuto una delegazione dei No grandi navi, ma lui no.

«Mi pare bene che il ministro abbia capito che Marghera è quella che è e quindi impraticabile - dice De Piccoli - aggiungerei che per il canale Vittorio Emanuele non occorre cambiare solo il protocollo fanghi, come se i fanchi cattivi potessero diventare buoni. Mi spiace per lui, ma un progetto alternativo c' è. Il Venis Cruise 2.0 mio e di Duferco è l' unica soluzione. Vogliamo confrontarlo con altri in un' analisi costi benefici? Sono pronto e se c' è un progetto migliore che tiene la crocieristica a Venezia, rispetta la città e la laguna ed è migliore del mio, sarò il primo a sostenerlo. Ma un progetto, non una chiacchiera. E stupisce - continua come mai quello di un singolo privato dopo 7 anni è ancora l' unico progetto approvato e milioni di euro di enti pubblici sono stati bocciati. Da ex viceministro dei Trasporti vi dico che nella storia repubblicana non è mai stato bocciato alla Via un progetto presentato da un' autorità portuale.

Prendo atto - conclude - che il sistema degli interessi in questo momento è contro e prendo atto che non ha progetti in mano. Comunque non tutto è perduto, perché il ministro ha idee chiare su Marghera, ma sul resto è

Frime Plane

Grandi navi e salvaguardia

Fig. 1997 | F

prudente. Attenzione, però, perché tirando la corda troppo finirà come il Petrolchimico e perderemo le crociere». Toninelli ieri ha incontrato anche alcuni rappresentanti del movimento contro le navi in laguna. Poco prima di parlare con il ministro Tommaso Cacciari ha spiegato che l' appuntamento è stato il frutto della manifestazione di sabato scorso: «L' incontro è frutto della potenza del corteo di sabato, è abbastanza singolare, ma ci fa piacere, che (Toninelli, ndr) non incontri Zaia e Brugnaro, ma scelga invece di incontrare il comitato, noi gli esporremo le nostre ragioni». Cacciari ha quindi spiegato che per il movimento «il Vittorio Emanuele e Marghera sono bugie, non esiste alcun tipo di fattibilità di queste pseudo soluzioni. Su Chioggia gli regaleremo una cartina, perché quando dice navi fuori dalla laguna (in realtà Toninelli si è espresso dicendo fuori dal bacino di San Marco e dal canale della Giudecca, ndr), beh, Chioggia è dentro la laguna, gli diamo guesta dritta, e non ha un progetto». Bollata come assurda anche l' altra soluzione ipotizzata da Toninelli: «L' ipotesi di un porto in spiaggia a San Nicolò ha lo stesso valore di una chiacchierata al bar tra amici che hanno bevuto troppo - continua Cacciari -, non ha alcun tipo di valore progettuale, non esiste alcuna concretezza». Dopo l'incontro, a raccontare quanto accaduto sono stati Chiara Buratti e Armando Danella, del comitato No grandi navi: «Abbiamo ribadito l' importanza di una battaglia che va avanti da anni, la voce dei 10mila che hanno manifestato sabato scorso è stata ascoltata». Quindi gli attivisti hanno spiegato al ministro le richieste del popolo dei no navi: «Le ipotesi che stanno emergendo ora, Marghera, Vittorio Emanuele, Chioggia sono interne alla laguna, la provvisorietà del Vittorio Emanuele si traduce in scavi. E anche la capitaneria di porto è inadempiente rispetto ai compiti di salvaguardia della navigazione». Da ultimi gli attivisti hanno concluso spiegando come questo non sia un: «Punto di arrivo, ma uno in cui spingere ancora più forte». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



II Gazzettino

Venezia

Toninelli: no Comitatone Brugnaro: lui ci ostacola

Il ministro su Zaia e il sindaco: «Non rispondo alle offese e alle provocazioni» Da Ca' Farsetti: «Afferma che ci ha dato i soldi per la laguna? Dice bugie gravi»

LA VISITA DEL MINISTRO VENEZIA Anche se non si parla di grandi navi, ma di salvaguardia e dei fondi per Venezia e la laguna che saranno prossimamente sbloccati per decreto, la distanza tra il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli e le istituzioni locali è così grande che non poteva non finire in polemica. Come è noto, il sindaco Luigi Brugnaro chiede la convocazione del Comitatone da un anno e mezzo per decidere l' allocazione dei fondi di Legge speciale e affrontare gli altri problemi lasciati irrisolti dal Comitatone del novembre 2017.

NIENTE COMITATONE Ieri Toninelli ha ribadito che per il momento non serve convocarlo e che si procederà come da legge appena approvata.

«Il Comitatone non è stato mai convocato neppure dal mio predecessore - ha precisato ieri in visita a Venezia per una ricognizione con Capitaneria, provveditorato alle Opere pubbliche e Autorità portuale -Intanto sblocchiamo 65 milioni di euro che erano bloccati perché i Comuni della Laguna non si mettevano d'accordo sulle modalità e criteri per dividersi questi fondi: se convoco il Comitatone questi stanziamenti li do tra mesi o oltre, invece in questo modo vado ad accelerare».

Per quanto riguarda invece il Mose « abbiamo previsto un commissario, strumento contrario allo spreco di denaro e alla corruttela come è stato e che sarà nominato presto dal Presidente del Consiglio. Siccome l' opera è ad uno stato di avanzamento del 95% ritengo vada finita».

NON RISPONDO ALLE OFFESE Nessuna parola su Brugnaro e sul presidente della Regione Luca Zaia. Il ministro ha scelto di non incontrare entrambi.

Grandi navi e salvaguardia Toninelli: no Comitato

«Non rispondo certamente alle offese e provocazioni o polemiche - è stato l' unico riferimento ai due - cerco di risolvere i problemi con tutti gli strumenti che abbiamo a disposizione, coinvolgendo tutti».

Da un paio di giorni Zaia ha ritenuto di aver detto tutto quello che aveva da dire sull' argomento e si è rifiutato di commentare qualsiasi cosa attinente il tema e il ministro. Il sindaco Luigi Brugnaro, nel pomeriggio si è lasciato un po' andare.

IL SINDACO «Ha detto che ci ha liberato i soldi della città - attacca il sindaco - È un anno che glielo dico. Il Governo precedente, assieme al presidente della Repubblica ci aveva finanziati per 285 milioni.

Bastava convocare il Comitatone e distribuirli. Gli ho detto: metti le navi al secondo punto: vengono prima i lavori della città e della laguna. I soldi erano Iì, dati dall' altro Governo. Adesso lui si prende il merito dicendo che ci ha dato due rate. Non ce li ha dati neanche tutti, perché altrimenti avremmo potuto fare una pianificazione pluriennale. Dice bugie gravi. La gente non può credere a guesto gui».

RISPETTO PER L' INTELLIGENZA Impietoso anche il commento a proposito delle navi.

«Speriamo che torni. O ha già capito tutto in mezza giornata?

La verità è che con le sue proposte ci teniamo il problema grandi navi per altri cinque-sei se non dieci anni. Se non vogliamo le navi a San Marco, e lo abbiamo detto tutti - rileva Brugnaro -, ci vuole una soluzione vera. lo sostengo una soluzione di emergenza ed è quella del canale Vittorio Emanuele che è già transitabile dal 10% delle navi. Poi aggiunge - le strutture del Ministro stesso ci hanno impedito di fare i carotaggi sui fanghi, loro non rilasciano il protocollo fanghi, ma il ministro dice che per Chioggia potrebbe valere il protocollo del 1993.

Vorrei un po' più di rispetto dell' intelligenza delle persone».

DEMOCRAZIA Molto critico anche il deputato Pd Nicola Pellicani.

«Il ministro continua ad avanzare proposte irrealistiche e irrealizzabili, come il trasferimento del terminal crocieristico in laguna a Chioggia oppure l'ipotesi del Lido, davanti alla spiaggia di San Nicolò. Toninelli e il Movimento 5 Stelle hanno una strana idea di democrazia: praticano una democrazia eterodiretta sul web. Un po' come il sorvolo in elicottero della città - conclude - un modo per evitare la responsabilità che comporta il governo, senza confrontarsi



con le alt

re istituzioni, democraticamente elette, come Comuni, Regione, Città Metropolitana». Michele Fullin (ha collaborato Filomena Spolaor) © RIPRODUZIONE RISERVATA.



II Gazzettino

Venezia

Ferro apre il porto: «Crociere a Chioggia ma il gpl va spostato»

`Per il sindaco l' attività navale dovrà essere "sostenibile" ed aprire quindi il fronte della realizzazione della viabiltà

DIEGO DEGAN

CHIOGGIA «O San Nicolò, o Chioggia».

Il ministro Toninelli continua a tenere in ballo le due ipotesi sulla destinazione finale del terminal croceristico ma che la sua preferenza vada a Chioggia, sembra scontato. Soprattutto perché questa scelta potrebbe risolvere due problemi: quello della grandi navi ma, in particolare, dal punto di vista pentastellato, quello di Chioggia, la cui amministrazione, pentastellata, appunto, è alla ricerca di una riconferma tra due anni. E quale miglior viatico di quello che si potrebbe ottenere sfrattando, tramite le crociere, il deposito gpl, e iniziando la modernizzazione dei collegamenti (Romea e ferrovia) attesa da decenni? Un' ipotesi da cui passa anche la riconferma del sindaco Alessandro Ferro. Ma, prima, rimane il nodo della scelta: Chioggia o San Nicolò (Marghera permettendo)? Toninelli arriva a prefigurare un referendum e Ferro non dice di no. «Siamo favorevoli a tutte le forme di coinvolgimento dei cittadini dice il sindaco, fresco dall' approvazione, nel suo Comune, del regolamento per il bilancio partecipativo guindi ben venga anche il referendum», con l'implicita speranza di fare, in città, il pieno di voti a favore di Chioggia, se non altro per la generalizzata ostilità al deposito Gpl.

Sul piatto, poi, c' è anche la modernizzazione delle infrastrutture viarie. «L' adeguamento della Romea e della ferrovia saranno la naturale conseguenza dell' arrivo delle crociere. Sono, comunque, interventi che richiediamo da tempo, indipendentemente dalla croceristica» ma che, appunto, non sono mai stati realizzati. E sono interventi che richiederanno



qualche anno di finanziamenti continui, per evitare di ritrovarsi con cantieri aperti e incompiuti. Un tema che, probabilmente, esula dai poteri del sindaco, anche se non dalle sue possibilità di interessamento, se non altro tramite la Legge Speciale.

Lo scavo dei canali (inquinato il Vittorio Emanuele, con conseguente difficoltà a smaltire i fanghi, molto meno il canal Lombardo) è un altro degli argomenti a favore di Chioggia ma è anche il varco per le grandi navi che lo stesso Ferro, all' ultimo Comitatone, aveva detto di non volere, anche se poi è stato meno esplicito. Ma ora Ferro, puntualizzando che «lo scavo serve anche al traffico commerciale» aggiunge che la croceristica dovrà essere «sostenibile», ovvero, per esempio, se ne potranno ridurre le emissioni facendo uso del cold ironing, che consiste nello «spegnimento dei motori in banchina, che dovranno essere alimentati da terra con un cavo elettrico, accorgimento che a Chioggia è già stato messo in atto per i cantieri del Mose». Infine, ma non ultimo, c' è il problema del deposito gpl la cui azienda costruttrice, la Costa Bioenergie, controllata Socogas, si accinge a far entrare in funzione. La via giuduziaria sembra riservare poche possibilità al Comune e agli oppositori dell' impianto ma l' idea che le navi da crociera, in quanto incompatibili con l' attività gasiera, sfrattino il deposito, sembra riportare la questione a una trattativa commerciale. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



II Gazzettino

Venezia

La curiosità

Per Musolino niente barca istituzionale II presidente del Porto sul suo motoscafo

VENEZIA II primo motoscafo stracarico, il secondo praticamente vuoto. Dopo il sorvolo in elicottero e il rientro al Marco Polo, la delegazione ministeriale era attesa alle Zattere per imbarcarsi sulla motovedetta della Guardia costiera e andare a Marghera.

E qui la delegazione si è divisa: tutti con il ministro Danilo Toninelli sul primo motoscafo, vale a dire il direttore marittimo del Veneto contrammiraglio Piero Pellizzari, il provveditore Roberto Linetti, Andrea Ferrante del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, più lo staff del ministro. E il presidente dell' Autorità di sistema portuale Pino Musolino? Da solo, sul secondo motoscafo.





II Giornale

Venezia

DOPO L' INCIDENTE

Navi a Venezia, l' ideona di Toninelli: un referendum

Lodovica Bulian - Il referendum sulle grandi navi nella laguna di Venezia sì, «perché no», ma quello per la Tav in Piemonte non se ne parla. Il ministro delle infrastrutture Danilo Toninelli (nel tondo) si muove sul crinale dell' incertezza sulle grandi opere e apre alla possibilità di consultare il popolo veneziano.

leri, dopo le polemiche seguite all' incidente del 2 giugno tra una nave da crociera e un battello nel canale della Giudecca si è detto possibilista: «Siccome siamo il Movimento Cinque stelle e non vogliamo far calare dall' altro una decisione porteremo ai cittadini tutte le informazioni che non avevano e magari poi faremo anche un referendum, perché no».

Non era così disposto a mettere ai voti l' alta velocità Torino Lione, oggetto di un estenuante braccio di ferro nel governo: «Il referendum non lo chiede Salvini, al limite i cittadini o la regione Piemonte», aveva detto a suo tempo il ministro.

«Vogliamo trovare una soluzione definitiva per portare fuori dal bacino di San Marco e dal Canale della Giudecca le Grandi navi», ha assicurato Toninelli dopo un sopralluogo al porto di Venezia, spiegando che «i tecnici hanno filtrato alcune idee e ora abbiamo le ipotesi di San Nicolò e Chioggia».

Bocciata comunque l' ipotesi di Marghera: «Le grandi navi a Marghera? Politicamente lo escludo. Il canale è a rischio effetto ambientale Seveso e inoltre ha un passaggio di imbarcazioni promiscuo.

Non possiamo permettere che ci siano navi con turisti a fianco di battelli da crociera.

Incidenti come quello del Canale della Giudecca non devono ripetersi».

Nessuna certezza sulla soluzione, e così il ministro M5s non esclude di interpellare i cittadini perché è «importante costruire un percorso condiviso». La scelta di demandare deve fare i conti però con paletti tecnici e decisioni in capo all' esecutivo più che alla pancia dei veneziani. Intanto «nell' immediato stiamo cercando di trovare una soluzione, i rimorchiatori che accompagnano le grandi navi sono diventati tre e c' è stata un' ulteriore stretta».





Il Giornale Di Vicenza

Venezia

«Il Comitatone? Non lo convoco. Allunga i tempi»

CRI.GIA.

DALL' INVIATA A VENEZIA Marghera non s' ha da fare. Lì non sorgerà il nuovo porto crocieristico secondo il ministro, Danilo Toninelli, che motiva con questioni tecniche, oltre che politiche, l' esclusione dell' ipotesi avanzata dal Comitatone: «Manca il protocollo fanghi. Lo stiamo definendo adesso. Il precedente era del' 93. Quindi, come facevano a dire che c' era già una soluzione? ». E sul Comitatone sottolinea che «non è stato mai convocato neppure dal mio predecessore». Motivo?

«Allunga i tempi». A distanza il sindaco di Venezia Brugnaro sostiene che sarà proprio la decisione del ministro ad «allungare i tempi: ci terremo il problema per altri anni».

Insomma, i veleni continuano. Il grillino Toninelli sembra non convincere neppure i suoi primi sostenitori: il Comitato No Grandi navi. Un gruppo era presente ieri alla Fondamenta delle Zattere e una delegazione è stata ricevuta dal ministro.

«Le Grandi navi vanno tenute fuori dalla laguna - hanno scritto in un nota -. E Chioggia non è fuori dalla laguna. Con "fuori" noi intendiamo dalle paratoie del Mose». E le compagnie crocieristiche?

Avevano appoggiato la decisione di Marghera chiedendo di dragare subito il canale Vittorio Emanuele III. Toninelli ieri però aggiornava: «Le abbiamo già consultate. Non escludono nè l' ipotesi San Nicolò nè Chioggia». Il presidente dell' Autorità del sistema portuale di Sistema Portuale, Pino Musolino, ha seguito passo passo ieri Toninelli: «Stiamo



lavorando alacremente. Già lunedì un altro incontro a Roma. Ora proseguiremo sulle indicazioni del ministero e per comporre anche le determinazioni degli enti locali».

Vale a dire Comune e Regione. E proprio quest' ultima annuncia di aver stanziato 28 milioni di euro per la Legge Speciale per Venezia con 100 milioni per il risanamento della laguna. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Giornale Di Vicenza

Venezia

SOPRALLUOGO. Il ministro a Venezia non vede sindaco e governatore

Toninelli lapidario sulle Grandi navi: «No a Marghera»

«Il mio stop è politico: lì il problema è la sicurezza Restano le due ipotesi: San Nicolò o Chioggia. Poi i veneziani si esprimeranno con un referendum»

CRISTINA GIACOMUZZO

INVIATA A VENEZIA Addio ipotesi Marghera. In barba a quello che il Comitatone nel 2017 aveva indicato.

E avanti con il referendum nel quale i veneziani saranno chiamati a dire sì o no a una delle proposte che sarà identificata. Quale ancora non si sa. Il fatto è il ministro alle Infrastrutture, il grillino Danilo Toninelli, ieri ha preso una posizione politica netta dopo il sopralluogo a Venezia.

VEDERE PER CREDERE. Un sopralluogo per cielo e per mare: più di un' ora di volo dall' aeroporto Marco Polo nell' elicottero della Guardia costiera Nemo1103 con il sorvolo delle aree portuali veneziane. Quindi, lo spostamento in motoscafo fino alla Fondamenta delle Zattere Ponte Lungo, davanti alla Capitaneria di porto, dove lo attendeva la motovedetta CP287 per un' altra ora di navigazione.

Obiettivo? Vedere dal vivo ciò che fino ad allora era rimasto sulla carta per Toninelli.

Cioè, i tragitti per le grandi navi alternativi al canale della Giudecca e al Bacino di San Marco. Vale a dire, l' ipotesi A: far passare le navi da crociere per il Canale Emanuele III fino a Marghera, dove già arrivano quelle con i container e le petroliere. L' ipotesi B: San Nicolò, zona Lido. E la C: Chioggia. Una visita quasi dovuta dopo i clamorosi rimpalli di responsabilità politica a seguito dell' incidente dello scorso 2 giugno quando la nave da crociera della Msc "Opera" ha urtato un battello causando per fortuna solo paura e qualche contuso. Ma così il dilemma



su come far convivere l' esigenza dei crocieristi, l' indotto turistico che ne deriva con l' ambiente e la sicurezza è tornato prioritario nell' agenda del ministro.

LA SCELTA. Sceso dalla motovedetta di gran carriera, sotto un solleone ferragostano, Toninelli è lapidario: «Il sopralluogo è stato positivo.

Qualche mese fa il ministero ha prodotto i primi studi di fattibilità tecnica ed economica valutando le idee - perché solo quelle c' erano e non come diceva il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, i progetti - mettendo in campo San Nicolò e Chioggia. Ora è stato fondamentale vedere Marghera: la escludo politicamente. Lì il problema è di sicurezza. Finché ci sarò io non posso accettare il rischio che una nave con a bordo 5-7 mila persone possa scontrarsi in caso di avaria, come è successo, non contro una banchina, ma con una petroliera. Lì poi ci sono raffinerie e stoccaggi di benzine: è una zona a rischio Seveso. È un' ex area industriale e va bonificata. Ci vogliono anni per renderla utilizzabile, altro che dossier già pronto». Ed è la seconda frecciata diretta al governatore Luca Zaia e al sindaco Brugnaro, grandi assenti perché non invitati (il prefetto di Venezia si è visto in aeroporto per i saluti di rito). «Sia chiaro: non voglio fare polemiche, ma trovare soluzioni», taglia corto Toninelli. E quindi ipotesi B o C? «Non mi esprimo. Dovranno farlo anche i ministeri dell' Ambiente e dei Beni culturali. Per me ora è fondamentale creare il percorso che porterà a fare una scelta. E siccome siamo M5s, e non facciamo calare nulla dall' alto, daremo ai veneziani informazioni tecniche corrette e magari faremo un referendum. Certo, ci vorranno anni. Stiamo lavorando anche ad una soluzione provvisoria: una stretta è già stata data con il terzo rimorchiatore. Nel giro di poche settimane spero di convergere verso una risposta da condividere con tutta la cittadinanza. Compresi Zaia e Brugnaro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

le reazioni

«Propone soltanto soluzioni irrealizzabili» L' irritazione per la bocciatura di Marghera

VENEZIA «Così il problema non lo risolveremo mai. Il ministro non sa che per il canale Vittorio Emanuele già oggi possono passare il 10 per cento delle navi. E noi cominceremo a farle passare». Dice di non volere la polemica, il sindaco Luigi Brugnaro. Poi lancia la provocazione. Lo «sgarbo» del ministro, che ha preferito un sopralluogo in solitaria con i suoi uffici lagunari, ha lasciato Comune e Regione nell' angolo. E con loro anche l' ipotesi Marghera, sostenuta dagli industriali, dalla Lega, Forza Italia e da una parte del Pd. Brugnaro continua: «Il commissario per il Mose. Ma c' è anche il resto della laguna, le acque, il moto ondoso, le rive». «Il referendum? Rischioso. La democrazia non è quella, ma il suffragio universale con voto segreto». Brugnaro ricorda infine al ministro la delibera votata quattro anni fa dal Consiglio comunale sulla «centralità» della Stazione Marittima.

«Toninelli propone soluzioni irrealizzabili», attacca il deputato veneziano del Pd Nicola Pellicani, «da Chioggia non si può arrivare a Venezia, occorre scavare. Il Lido ha problemi ambientali. E non dice la verità quando sostiene che il progetto di Marghera non esiste, ci hanno lavorato il vecchio governo, il Porto, gli Industriali. Continuando a sostenere ipotesi irrealizzabili, Venezia perderà il traffico crocieristico e migliaia di posti di lavoro». Sulla stessa linea il senatore Andrea Ferrazzi. «Chioggia è un' ipotesi che non sta in piedi», dice, «dista 5 chilometri dalla bocca di porto, la Romea non sarebbe sufficiente a contenere le centinaia di autobus che ogni giorno farebbero la spola con Venezia e l' aeroporto. L' unica soluzione è Marghera».



Non tutti sono favorevoli al porto crociere nell' area industriale. Perplessità vengono dal mondo del lavoro e dai sindacati, che mettono in guardia sul rischio che le navi passeggeri potrebbero portare al traffico commerciale e industriale dell' area.

Ad attendere il ministro sulla banchina ieri mattina anche Cesare de Piccoli, ex viceministro alle Infrastrutture autore del progetto di porto crociere in bocca di porto Venicecruise 2.0. «La legge prevede che anche questo nostro progetto sia esaminato», dice, «è l' unico progetto che ha avuto una Valutazione di Impatto ambientale favorevole. Noi abbiamo speso dei soldi e vorremmo una risposta. Per quale ragione non è

ritenuto idoneo?».Ma il progetto del Lido (bocca di porto) è stato ritenuto «non idoneo» dall' Autorità portuale. Il luogo poco adatto per via dei venti e delle correnti. La distanza con la Marittima problematica per il trasporto di passeggeri, rifornimenti e bagagli. «Tutto superabile, nel progetto c' è scritto», dice De Piccoli, «e questa idea applica il concetto delle navi fuori dalla laguna».Una sortita, quella di Toninelli, che ha accentuato i malumori della Regione. «Non siamo stati invitati», ha detto il pre

sidente Luca Zaia. Qualcuno spera che il prossimo rimpasto possa risolvere la questione. Magari avvicendando Toninelli alla guida delle Infrastrutture. «Ma il rimpasto è stato rinviato, e Toninelli appare s

aldo al suo posto. Ad attaccare Toninelli anche l' Udc. «Quella del ministro è stata una passerella», dice il deputato veneto centista Antonio de Poli, «per quale motivo il ministro non ha incontrato i rappresentanti degli Enti territoriali a partire da

Comune e Regione? Non si è mai visto un atteggiamento di questo tipo dal governo: al ministro che ha annunciato una soluzione provvisoria, in attesa di trovarne una definitiva, diciamo che Venezia non p uò più aspettare». --A.V.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Un referendum tra Lido e Chioggia La proposta del ministro Toninelli

Sopralluogo in laguna, con la motovedetta e l' elicottero. «Marghera la escludo, troppi rischi. Decideremo a breve»

Alberto VitucciVENEZIA. Marghera no. Troppo pericolosa. Lo scavo del canale Vittorio Emanuele?

Complicato. «Le soluzioni per le grandi navi lontane da San Marco sono soltanto due: Chioggia e un nuovo porto a San Nicolò, in mare, lato spiaggia. Abbiamo raccolto elementi importanti. A breve decideremo insieme agli enti locali. Ma non saranno decisioni calate sulla testa della gente: siamo pronti su questo a fare anche un referendum». Eccolo il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli mentre sbarca dalla motovedetta della Capitaneria di porto alle Zattere. È arrivato all' aeroporto Marco Polo ieri intorno alle 9. Un giro in elicottero sui cantieri del Mose e sulle aree portuali e a Marghera. Proprio mentre una grande nave entra in Bacino. «È davvero impattante», si lascia sfuggire il ministro mentre osserva dall' alto.

Poi un sopralluogo via acqua insieme al presidente dell' Autorità portuale Pino Musolino, al provveditore Roberto Linetti, al comandante della Capitaneria Piero Pellizzari. «Siamo qui», scandisce, «per trovare una soluzione definitiva e togliere le grandi navi dal canale della Giudecca e dal Bacino San Marco». Poi attacca: «Dobbiamo dire che fino a oggi c' erano soltanto idee, non progetti. I tecnici hanno filtrato le idee esistenti e hanno scelto quelle che potevano essere soluzioni percorribili. I primi documenti indicano San Nicolò e Chioggia come futuro per il porto di Venezia ad uso delle Grandi navi».

Transfer may // It dibattitio

Un referendum tra Lido e Chioggia La proposta del ministro Toninelli

Serveri bugan in beganna con la redoverdenta e l'elecution «Marcher a la escluda, troppirischi. Dictioneren a breveni del vene del vene

La polemica Il ministro lancia qualche frecciata ai tanti sostenitori dell'

ipotesi Marghera. «La escludo», dice, «è un' area a rischio Seveso. Pensate al traffico di navi mercantili. E quelli che dicevano che era già pronta non lo hanno detto».

Lido o Chioggia Dunque sono due le ipotesi che adesso dovranno essere valutate nel dettaglio. Per Chioggia ci vorranno 250 milioni per il nuovo terminal, 4-5 anni di lavori. E nel frattempo la necessità di adeguare la ferrovia e le reti stradali come la Romea, chiaramente insufficienti. Lo scavo dei fanghi, dice il ministro, potrebbe essere meno problematico degli scavi a Marghera. Nelle ultime analisi i fanghi risultavano «non inquinati». Più complesso il discorso del Lido. Il terminal costerebbe lì almeno 700 milioni.

La decisione «Sono decisioni che non avvengono da un giorno all' altro», insiste, «del resto sono almeno 10 anni che abbiamo il problema grandi navi e la politica non lo ha risolto. La decisione non riguarda solo il mio ministero, ma anche i Beni culturali e gli enti locali.

Decideremo insieme. Ma la devono smettere di insultarmi Non rispondo alle offese».

Il referendumToninelli lancia l' idea di una soluzione pubblica. «Noi non vogliamo che le decisioni siano prese dall' alto», dice, «e anche la legge sul Codice degli appalti prevede la procedura di dibattito pubblico. Porteremo le due ipotesi e poi si deciderà».

Vittorio EmanueleSoluzione non facile, anche se «provvisoria». «Occorre il protocollo fanghi», dice, «quello attuale risale al 1993. Perché quelli che vogliono lo scavo non si sono preoccupati di fare la caratterizzazione dei fanghi?».

L' immediato «Altre riunioni sono previste a partire da lunedì», continua, «ci vorrà del tempo, ma almeno saranno tempi certi

Sapremo che si apre un cantiere e si è trovata una soluzione». Intanto le grandi navi continueranno a passare da San Marco? «Stiamo lavorando al monitoraggio, per verificare se la nuova ordinanza risponda maggiore sicurezza. Una soluzione non la si fa da oggi a domani. Almeno si parte».

Le compagnie Assediato dalla politica e dagli armatori, Toninelli annuncia di aver incontrato le compagnie delle crociere. Il tema è la possibile riduzione dei passaggi delle grandi navi e delle loro dimensioni.

Ma anche di una loro distribuzione nel tempo. Oggi gli arrivi sono concentrati il sabato e la domenica.

Il comitato No naviUna delegazione del comitato guidata da Tommaso Cacciari è stata ricevuta dal ministro in Capitaneria. «Gli abbiamo ricordato la grande manifestazione», dice Cacciari, «e obiettato che se vogliamo portare le



navi fuori della laguna, Chioggia è dentro la laguna. Gli regaleremo una cartina così lo potrà vedere. Il porto al Lido ci ricorda le opere faraoniche del Psi anni Ottanta, magari con sublagunare...? C' è un progetto che ha avuto il parere favorevole della Via, quello di Duferco-De Piccoli. Bisogna esaminare anche quello».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Ansa

Venezia

Incidente nave: porto sarà a Chioggia o a San Nicolò

Toninelli boccia Marghera, troppo pericolosa

(ANSA) - "I tecnici hanno filtrato le idee esistenti hanno scelto quelle che potevano essere soluzioni percorribili e abbiamo questi primi documenti che indicano San Nicolò e Chioggia" come possibile futuro per il porto di Venezia ad uso delle Grandi navi. Così il ministro dei Trasporti Danilo Toninelli dopo un sopralluogo su Venezia per la questioni Grandi navi. No all' ipotesi Marghera, con canale dei Petroli e Vittorio Em. perché impraticabili per manovra, sicurezza e inquinamento definendo l' area "una zona Seveso". "Fin che ci sono io non posso accettare il rischio - ha detto Toninelli bocciando Marghera - che una nave con a bordo 5/6mila persone vada scontrarsi, non contro una banchina come avvenuto il 2 giugno, ma contro una petroliera o una raffineria: Marghera è una zona rischio Seveso, ci sono raffinerie, petrolchimici e stoccaggi di benzine".





Corriere del Veneto

Venezia

Cerniere, conca, paratoie 80 milioni per riparare danni ed errori del Mose

Fincantieri ricorre al Tar. Il ministero: garanzie per i dipendenti

A. Zo.

VENEZIA Sono usciti tutti e tre assieme ieri mattina, sul sito del Consorzio Venezia Nuova.

E metterli uno dietro l' altro fa impressione, perché si tratta di bandi e gare che mettono sul tavolo (o richiamano) più di ottanta milioni di euro per «aggiustare» il Mose: 30 per sostituire la porta della conca di navigazione, danneggiata da una mareggiata, lavori per i quali ora si cerca un direttore; 34 per capire come risolvere la corrosione degli steli, cioè gli elementi che tengono insieme il «maschio» e la «femmina» delle cerniere; e infine i 18 del bando-bis per la manutenzione delle paratoie, ripubblicato nonostante sia pendente un ricorso al Tar dei croati di Brodosplit (sarà discusso il 3 luglio) e nei giorni scorsi anche Fincantieri si sia rivolta ai giudici per contestare l' esclusione dalla gara.

La conca nasce per far passare le grandi navi anche a Mose chiuso, ma già più volte il presidente del Porto Pino Musolino ha detto che servirà a ben poco e che si è trattato di 650 milioni di euro buttati a mare. Intanto nel 2015 una mareggiata aveva danneggiato la porta lato mare, che da allora è fuori uso. I commissari del Cvn Giuseppe Fiengo e Francesco Ossola hanno incaricato l' impresa Cimolai di Pordenone di realizzarne una nuova al prezzo di 30 milioni di euro, compresi il progetto dei belgi della Sbe, la demolizione e rottamazione di quella vecchia e la sostituzione del sistema di scorrimento avveniristico «hydrofoot» con dei semplici carrelli; dovrà inoltre essere rinforzata quella attuale dal lato laguna, meno esposta però alle intemperie.

Per questo il Cvn cerca un direttore dei lavori esterno, per opere che dureranno 18 mesi.

Venezia di Mestre

Venezia di Me

Dighe, hotel, ambiente: la sinistra lancia l'agenda 2020



Più preoccupante il caso della corrosione delle cerniere, o meglio degli steli tensionatori. Il bando da 34 milioni prevede sia «attività di studio», sia «progettazione e produzione». L' obiettivo è trovare un partner imprenditoriale che abbia al suo interno anche le conoscenze scientifiche per capire che cosa fare. Il problema della corrosione è emerso nel 2017 e agli atti di gara ci sono tutti i documenti di questi due anni, a partire dallo studio del Rina e dai sopralluoghi di vari consulenti. Secondo il progetto iniziale, tutti gli elementi delle cerniere avrebbero dovuto essere garantiti per cent' anni, ma così non è stato. Da un lato ci sono stati eventi meteomarini (la mareggiata a Malamocco il 6 febbraio 2015), dall' altro le condizioni di umidità e salinità dei locali hanno aggravato il fenomeno un po' ovunque, anche perché il ritardo sugli impianti di condizionamento ha fatto sì che non si sia intervenuti per anni. In particolare i più gravi sono gli steli di Treporti, per uno dei quali, il numero 34, già l' anno scorso un pool di esperti aveva sottolineato «la necessità assoluta della sostituzione». Il Rina ha rilevato diversi livelli di corrosione. La zona più critica è quella «sottotesta» a Treporti, per la quale la durata stimata degli steli è di appena 13 anni. Altrove si parla di 27, 32, 44 anni e così via, comunque sempre ben lontani dal secolo. Il vincitore dovrà decidere se e dove sostituirli o se invece limitarsi sistemarli. L' orizzonte della gara è di 10 anni. Riparte invece la manutenzione delle paratoie di Treporti, quelle che sono sotto acqua già da 5 anni, dopo che il bando era stato dichiarato deserto per l' esclusione di Brodosplit e Cimolai per motivi di fatturato e di Fincantieri per mancanza di documenti. Croati e giuliani hanno fatto ricorso al Tar, ma intanto sono stati ridotti i limiti di partecipazione e potrebbero tornare in gioco.

Intanto continua a far discutere il decreto «sblocca cantieri». Ieri il ministro Danilo Toninelli ha difeso la scelta del commissario, che verrà nominato entro un mese per velocizzare i lavori. Il Pd e i sindacati hanno a lungo polemizzato perché il testo dice che il nuovo soggetto si avvale di «società pubbliche» non meglio precisate, invece che di Cvn, Thetis e Comar. Le sigle sono anche andate in Prefettura. Ma dal Mit assicurano che il commissario, chiunque esso sia, «sarà sensibile al tema occupazionale».

Toninelli ha poi sottolineato lo sblocco dei primi 65 milioni di legge speciale previsto dal decreto, ma il sindaco Luigi



Brugnaro è sbottato: «E' da un anno che li chiedevamo».	



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

IL progetto

Cerniere del Mose da sostituire gara da 34 milioni per i nuovi steli

Corrosione diffusa e durata media ridotta da 100 a 13 anni. Toninelli: «Fonte di sprechi, ora finiamo»

Alberto VitucciVENEZIA. Trentaquattro milioni di euro per sostituire gli «steli» danneggiati. Quelli che erano gli inascoltati allarmi dei tecnici adesso sono diventati un bando di gara, per cercare soggetti in grado di studiare la corrosione dell' elemento vitale del Mose, i gruppi «cerniera-connettore». E sostituire tutte le parti «ammalorate». Mentre si parla di gestione futura del Mose e di commissario per «sveltire i lavori», come previsto dal decreto Sblocca cantieri, ci sono gravi emergenze da risolvere. Come i danni del sistema Mose sott' acqua.

leri il ministro Toninelli in visita in laguna si è limitato ad annunciare l' imminente nomina di un commissario.

«Siamo giunti al 95 per cento dei lavori», ha detto, «ci sono stati sprechi e corruzione.

Ma abbiamo il dovere di portare a termine quest' opera.

Per questo a breve nomineremo il commissario». Con una frecciata polemica al presidente della Regione Luca Zaia: «Mi pare che Zaia non volesse nemmeno portarlo a termine. Noi invece ci proviamo». «Lo Sblocca cantieri», ha detto il ministro, «ha avuto anche il merito di sboccare i finanziamenti della Legge Speciale. 65 milioni di euro bloccati perché i comuni della laguna non si mettevano d' accordo».

Intanto si corre a riparare le cerniere «ammalorate».

Uno dei danni collaterali del Mose, adesso messo nero su bianco dai tecnici del Cvn guidato dagli amministratori straordinari. Da circa tre anni è emersa questa grave criticità del sistema Mose. Gli steli in acciaio delle

Cerniere del Mose da sostituire gara da 34 millioni per i nuovi stelli

Donosiene diffuse e durata media risotta da 100 a 13 anii. Toricelii «Forte di sprechi con liviaro»

Manie Manie Vista di Missi di Alla considerati di consider

cerniere sono soggetti a corrosione. «Dovuta ad attacchi di natura galvanica», hanno certificato gli esperti del Rina, interpellati dal Provveditorato. «Non sono stati bene isolati al momento del montaggio». «E il fenomeno dei danneggiamenti», si legge nella relazione del bando di gara, «dei gruppi cerniera e in particolare degli steli, si è diffusa con gravità diverse su tutte le bocche porto». Occorre trovare un rimedio. E anche sostituire tutti gli elementi danneggiati. Per questo adesso il Consorzio ha bandito la gara, che scadrà il 10 luglio prossimo.

Sempre ieri il Consorzio Venezia Nuova ha pubblicato un' altra gara con una cifra consistente (250 milioni di euro) per la manutenzione delle paratoie della schiera di Treporti, nella bocca di porto di Lido. Andranno smontate e ripulite, con la costruzione di nuovi elementi di riserva e 1263 giorni di lavori previsti.

Gara d' appalto consistente, che sostituisce quella parziale da 30 milioni di euro pubblicata qualche mese fa e poi annullata, dopo i ricorsi incrociati. Adesso l' incarico affidato al vincitore dell' appalto prevede la ricerca e la fabbricazione di alcuni gruppi cerniere-connettori nelle tre bocche di porto. Dovranno essere sostituite, perché dopo le ultime verifiche si è accertato che a causa della corrosione che si estende su aree sempre più estese, la durata del sistema non potrà più essere di cento anni, come garantito nel progetto dal Consorzio e dalla ditta che le ha realizzate, la Fip di Selvazzano di proprietà della famiglia Chiarotto (gruppo Mantovani), maggiore azionista del Consorzio. La durata, certificata dal Rina non potrà essere superiore ai 13 anni. Problemi con cui si dovrà fare i conti prima di passare alla fase conclusiva dei lavori del Mose e al suo collaudo, previsto per la fine del 2021. Con l' entrata in vigore dello Sblocca cantieri, il nuovo commissario sarà nominato entro 30 giorni.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



La Stampa (ed. Savona)

Savona, Vado

IL 12 DICEMBRE L'INAUGURAZIONE DEL TERMINAL

Maersk, sono arrivate altre tre gru dalla Cina

Partite da Shangai il 20 aprile, pronte in 3 settimane

A.AM.

Un altro passo concreto nella direzione dell' avvio di Vado Gateway, la piattaforma contenitori di Vado Ligure, il prossimo 12 dicembre. Sono arrivate infatti, in questi giorni, tre gru di banchina «ship to shore». Erano partite dal porto di Shangai il 20 aprile. Come di consueto le operazioni di sbarco delle gru, molto complesse, a causa delle dimensioni, richiederanno tra le due e le tre settimane e saranno seguite da una fase di test che durerà alcuni mesi.

Le Sts, arrivate a Vado, sono identiche a quelle già consegnate. L' altezza è pari a 90 metri, il peso è di circa 1.800 tonnellate e "sbraccio" in grado di manovrare fino a 23 file di container in senso orizzontale. La portata è di circa 65 tonnellate in configurazione "twin lift" e 100 in configurazione sotto gancio. Si tratta di equipaggiamenti di ultima generazione, tecnologicamente avanzati. Le dimensioni di queste gru, unite a quelle dei fondali del terminal e a banchine di 4,5 metri sopra il livello del mare consentiranno di operare a Vado Ligure, navi di ultima generazione Ulcs -Ultra large container ships. Un altro tassello decisivo verso la completa realizzazione del terminal contenitori e del suo avvio in esercizio entro fine anno. Ormai, come già sottolineato da settimane, da parte dei vertici di Apm Terminals, i lavori di cantiere sono in dirittura d' arrivo e le opere ultimate superano l' 85%. Vado Gateway sarà uno dei siti di sbarco e movimentazione delle merci tra i più avanzati in Europa e nel Mediterraneo. Qui dovrebbero sbarcare molte delle navi che oggi sono dirette nei porti del Nord Europa. A.AM.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.





FerPress

Savona, Vado

Al Terminal APM di Vado Ligure arrivate tre mega Ship to shore che opereranno nel terminal

(FERPRESS) - Vado Ligure, 14 GIU - È attraccata nel bacino portuale di Vado Liqure la nave che sbarcherà nei prossimi giorni tre gru "di banchina" (STS - Ship to shore) che andranno a operare nel terminal container di APM Terminals. Le tre STS vanno ad ampliare il parco gru del nuovo terminal composto da un' altra shiptoshore, consegnata dalla cinese ZPMC a inizio 2019 e alle quattro gru "di piazzale" (ARMG-Automated rail mounted gantry). Le complesse fasi dello sbarco delle gru dureranno un paio di settimane e saranno seguite da una serie di test. I numeri delle STS sono imponenti: ogni gru è infatti alta oltre 90 metri. pesa circa 1.800 tonnellate e ha uno "sbraccio" in grado di manovrare fino a 23 file di container in senso orizzontale. La portata è di 65 tonnellate in configurazione "twin lift" e 100 in configurazione "sotto gancio". Si tratta di equipaggiamenti di ultima generazione, tecnologicamente avanzati, che rispondono ai più elevati standard di mercato. Le sue dimensioni, unite a quelle dei fondali del terminal (da -16 a -23 metri di profondità) e a banchine di ben 4,5 metri sopra il livello del mare, consentiranno di operare a Vado Ligure navi di ultima generazione (ULCS - Ultra large container ships).





Informare

Savona, Vado

Al terminal di Vado di APM Terminals sono arrivate altre tre gru di banchina

Potranno operare su portacontainer ULCS Al Vado Gateway, il terminal in costruzione nel porto di Vado Ligure che sarà inaugurato a fine anno e verrà gestito da APM Terminals, sono arrivate ieri altre tre gru di banchina che, con la prima gru arrivata a dicembre 2018, completano la dotazione di mezzi ship-to-shore necessaria per l' avvio operativo dell' impianto portuale. Le operazioni di sbarco delle gru richiederanno fra le due e le tre settimane e saranno seguite da una fase di test che durerà vari mesi. I tre mezzi giunti ieri sono identici per caratteristiche tecniche a quello già consegnato: altezza oltre 90 metri, peso di circa 1.800 tonnellate e sbraccio in grado di manovrare fino a 23 righe di container. La portata è di 65 tonnellate in configurazione "twin lift" e di 100 tonnellate in configurazione "sotto gancio". APM Terminals ha evidenziato che le dimensioni di queste gru, unite a quelle dei fondali del terminal e a banchine di ben 4,5 metri sopra il livello del mare consentiranno di operare a Vado Ligure navi di ultima generazione ULCS (Ultra Large Container Ships).





PrimoCanale.it

Savona, Vado

Vado Ligure, arrivate altre tre gru di banchina

VADO LIGURE - Sono arrivate ieri nel porto di Vado Ligure altre tre gru "di banchina" (STS - Ship to shore), che andranno a operare nel terminal Vado Gateway, la cui apertura è prevista il 12 dicembre 2019. La prima gru era arrivata a dicembre 2018, mentre nella giornata di ieri è stata completata la dotazione di STS necessaria per l' apertura del nuovo terminal. Altezza oltre 90 metri, peso di circa 1.800 tonnellate e "sbraccio" in grado di manovrare fino a 23 file di container in senso orizzontale con portata di 65 tonnellate in configurazione "twin lift" e 100 in configurazione "sotto gancio". Queste le caratteristiche delle tre STS approdate ieri a Vado Ligure. Si tratta di equipaggiamenti di ultima generazione, tecnologicamente avanzati, che rispondono ai più elevati standard di mercato. Le tre gru, che hanno toccato il porto ligure dopo una navigazione di poco meno di due mesi, iniziata a Shanghai il 20 aprile, consentiranno di operare a Vado Ligure navi ULCS di ultima generazione. Commenti.





Savona News

Savona, Vado

Arrivate a Vado Ligure altre tre gru "di banchina"

Si completa la dotazione iniziale di "ship to shore" che opereranno nel nuovo terminal container

Sono arrivate ieri alle 12 nel porto di Vado Ligure altre tre gru "di banchina" (STS - Ship to shore) che andranno a operare nel terminal Vado Gateway la cui apertura è prevista il 12 dicembre 2019. La prima gru era arrivata a dicembre 2018 e ieri la dotazione di STS necessaria per l'apertura del nuovo terminal è stata completata. Le tre gru hanno toccato il porto di Vado dopo una navigazione di poco meno di due mesi, iniziata a Shanghai il 20 aprile. Come di consueto, le operazioni di sbarco delle gru, molto complesse a causa delle dimensioni, richiederanno fra le due e le tre settimane e saranno seguite da una fase di test che durerà vari mesi. Le tre STS giunte ieri sono identiche per caratteristiche tecniche a quella già consegnata: altezza oltre 90 metri, peso di circa 1.800 tonnellate e "sbraccio" in grado di manovrare fino a 23 file di container in senso orizzontale. La portata è di 65 tonnellate in configurazione "twin lift" e 100 in configurazione "sotto gancio". Si tratta di equipaggiamenti di ultima generazione, tecnologicamente avanzati, che rispondono ai più elevati standard di mercato. Le dimensioni di queste gru, unite a quelle dei fondali del terminal e a banchine di ben 4.5 metri sopra il livello del mare, consentiranno di operare a Vado Ligure navi di ultima generazione (ULCS - Ultra large container ships).





The Medi Telegraph

Savona, Vado

Arrivate tre nuove gru di banchina a Vado

GIORGIO CAROZZI

Genova - Sono arrivate ieri alle 12 nel porto di Vado Ligure altre tre gru "di banchina" (STS - Ship to shore) che andranno a operare nel terminal Vado Gateway la cui apertura è prevista il 12 dicembre 2019. Lo annuncia il terminalista in una nota. «La prima gru era arrivata a dicembre 2018 e ieri la dotazione di STS necessaria per l'apertura del nuovo terminal è stata completata. Le tre gru hanno toccato il porto di Vado dopo una navigazione di poco meno di due mesi, iniziata a Shanghai il 20 aprile. Come di consueto, le operazioni di sbarco delle gru, molto complesse a causa delle dimensioni, richiederanno fra le due e le tre settimane e saranno seguite da una fase di test che durerà vari mesi». «Le tre STS giunte ieri sono identiche per caratteristiche tecniche a quella già consegnata: altezza oltre 90 metri, peso di circa 1.800 tonnellate e "sbraccio" in grado di manovrare fino a 23 file di container in senso orizzontale. La portata è di 65 tonnellate in configurazione "twin lift" e 100 in configurazione "sotto gancio". Si tratta di equipaggiamenti di ultima generazione, tecnologicamente avanzati, che rispondono ai più elevati standard di mercato. Le dimensioni di queste gru, unite a quelle dei fondali del terminal e a banchine di ben 4,5 metri sopra il livello del mare consentiranno di operare a Vado Ligure navi di ultima generazione (ULCS - Ultra large container ships)».





II Secolo XIX

Genova, Voltri

Altra nave saudita in arrivo in porto camalli in allarme

L' agenzia marittima aveva garantito che il carico sarebbe stato a esclusivo uso civile ma la circostanza è messa in discussione dai portuali Nuove proteste in porto per l' arrivo della nave "Bahri Jazan", la gemella della saudita "Bahri Yanbu" arrivata a Genova lo scorso 20 maggio e costretta dallo sciopero dei lavoratori portuali a lasciare a terra un carico di generatori per sospetto uso bellico in Yemen.

I camalli del collettivo autonomo dei lavoratori portuali annunciano un nuovo presidio davanti al varco di Ponte Etiopia in corrispondenza dell' attracco della nave al Genoa metal terminal, previsto attorno alle cinque del mattino di lunedì.

«L' assemblea pubblica convocata giovedì sera dal collettivo autonomo del lavoratori portuali - si legge in una nota del Calp - ha po tuto visionare i documenti che dimostrano che le apparecchiature che i portuali si erano rifiutati di imbarcare sulla nave "Bahri Yanbu" sono ufficialmente classificate come armi dall' Unità per le autorizzazioni dei materiali di armamento del ministero degli esteri».

Il che sarebbe l' esatto contrario di quanto dichiarato dall' azienda esportatrice, Teknel di Roma, e dall' agenzia marittima rappresentan te della compagnia marittima di Stato saudita all' Autorità portuale e alla prefettura di Genova affermando che si trattava di apparecchiature civili. Il 3 giugno, sulla natura civile della spedizione, era stato sottoscritto l' accordo con l' Autorità portuale e la Cgil.

Ed è proprio a queste realtà che il Calp rivolge un appello: «Visto che

Prefettura e Autorità portuale avevano dichiarato che per accettare le ragioni dei lavoratori in sciopero occorreva accertare la natura del carico, ebbene esse diano atto pubblicamente che si tratta in via ufficiale di armi. Lo stesso faccia la Cgil».

Il Calp chiede, dunque, che «le armi della Teknel ferme in magazzino siano rispedite immediatamente al mittente. Nessuno provi a caricarle sulla prossima nave saudita».

Nei giorni scorsi, alla notizia del prossimo ritorno nel porto di Genova della nave saudita, le principali organizzazioni sindacali avevano proposto di garantire ai lavoratori marittimi la possibilità dell' obiezione di coscienza, lasciandoli così liberi di scegliere se contribuire alle operazioni di carico oppure no.

- R. C.





Avvenire

Genova, Voltri

GENOVA

Nuova protesta dei camalli per l' arrivo del cargo saudita

DINO FRAMBATI

Genova Tira nuovamente aria di protesta a Genova. Il Porto sotto la Lanterna torna nuovamente in fibrillazione per l' annunciato attracco, previsto per lunedì prossimo, di un cargo saudita (il secondo nel giro di poche settimane, ndr) che dovrebbe caricare armi. Un replay non gradito ai portuali come dimostrato lo scorso 20 maggio, quando scesero in sciopero ed impedirono alla Bahri Yambu, ripartita senza aver messo in stiva generatori ritenuti a scopi bellici per la guerra in Yemen. Stavolta a fare rotta verso lo scalo genovese è la Bahri Jazan, gemella di guella scacciata il mese scorso, il cui arrivo è previsto per le 5 di lunedì mattina, quando scatterà un presidio del Calp, il Collettivo autonomo dei lavoratori portuali. I 'camalli' hanno deciso la protesta dopo un' assemblea pubblica nella quale sono stati visionati i documenti che dimostrano come l' eventuale carico genovese potrebbe essere costituito da materiale di armamento. Lo stesso che non fu caricato sulla Yanbu. Secondo il Calp, sauditi e relativi agenti marittimi avrebbero indicato all' Autorità portuale e alla Prefettura che si tratterebbe invece di apparecchiature civili. I lavoratori portuali invitano i sindacati ed altre forze pacifiste ad unirsi alla protesta. In particolare la Cgil, che, secondo il Collettivo avrebbe «inopinatamente sottoscritto in autorità portuale il documento che un paio di settimane fa dichiarava quel carico a uso civile».



Prefettura e Autorità portuale, prosegue la nota dell' assemblea,

«avevano dichiarato che per accettare le ragioni dei lavoratori in sciopero occorreva accertare la natura del carico. Si dia atto pubblicamente che si tratta in via ufficiale di armi».

RIPRODUZIONE RISERVATA.



Genova Today

Genova, Voltri

Un' altra nave con armi in arrivo in porto, nuovo presidio di protesta

Si rinnova la protesta dei portuali contro l' arrivo nello scalo genovese della Bahri Jazan, previsto per l' alba di lunedì 17 giugno 2019. Presidio al varco di ponte Etiopia

Lunedì 17 giugno 2019 a partire dalle 5 è previsto un presidio davanti al varco di ponte Etiopia. L' iniziativa è promossa dal Collettivo Autonomo Lavoratori Portuali (Calp) per protestare contro l' arrivo al terminal Gmt della nave saudita Bahri Jazan, gemella della Yambu, arrivata a Genova il 20 maggio scorso e ripartita senza il carico dei generatori per la protesta dei portuali. «L' assemblea pubblica convocata dal Calp - scrive il Collettivo sulla sua pagina Facebook - ieri sera al Circolo Cap ha potuto visionare i documenti che dimostrano che le apparecchiature che i portuali si erano rifiutati di imbarcare sulla nave Bahri Yanbu sono ufficialmente classificate come armi (categoria 11: Apparecchiature elettroniche) dall' Uama, Unita per le autorizzazioni dei materiali di armamento del ministero degli Esteri. Pertanto e stato dimostrato che l' azienda esportatrice, Teknel di Roma, e l'agenzia marittima rappresentante della compagnia marittima di stato saudita, hanno mentito alla pubblica opinione, all' Autorita portuale e alla Prefettura di Genova affermando che si trattava di apparecchiature civili». «La Teknel - conclude il Calp - oggi e stata costretta ad ammettere che si tratta di "armi" destinate alla Guardia Nazionale Saudita, notoriamente un corpo militare di elite a difesa della monarchia assoluta saudita fondata sulla Sharia e impegnata a fomentare la guerra civile in Yemen fonte della piu sanguinosa e dolorosa catastrofe umanitaria attuale. Le armi della Teknel ferme in magazzino siano rispedite immediatamente al mittente. Nessuno provi a caricarle sulla prossima nave saudita, Bahri Jazan, prevista per lunedi 17 giugno all' alba».





Informare

Genova, Voltri

Ad aprile il traffico merci nel porto di Genova è risalito del +3,4% grazie alle rinfuse liquide

Calo delle merci varie e delle rinfuse solide Lo scorso aprile il traffico delle merci movimentato dal porto di Genova ha mostrato una ripresa del +3,4% essendo stato pari a 4,66 milioni di tonnellate rispetto a 4,50 milioni di tonnellate nell' aprile 2018, recupero che è interamente ascrivibile all' aumento del traffico di rinfuse liquide. Nel settore delle merci varie è stato registrato un calo complessivo del -2,7%, con 2,16 milioni di tonnellate di merci containerizzate (-2,3%) totalizzate con una movimentazione di container pari a 223mila teu (+0,2%) e 774mila tonnellate di merci convenzionali (-3,8%). Più accentuata la flessione delle rinfuse solide, con un traffico di 28mila tonnellate movimentate nel settore commerciale (-59,9%) e 173mila tonnellate di siderurgici nel settore industriale (-34,9%). Nel comparto delle rinfuse liquide gli oli minerali sono ammontati a 1,37 milioni di tonnellate (+36,5%) e gli altri carichi liquidi a 71mila tonnellate (+11,5%), di cui 39mila tonnellate di prodotti chimici (-19,0%) e 32mila tonnellate di oli vegetali e vino (+104,1%). In aumento anche il traffico dei passeggeri che lo scorso aprile sono stati 234mila (+32,9%), inclusi 144mila crocieristi (+49,8%) e 90mila passeggeri dei traghetti (+12,6%). Nel primo quadrimestre del 2019 il traffico complessivo delle merci è stato di 17,79 milioni di tonnellate, con una diminuzione del -4,9% sullo stesso periodo dello scorso anno. Merci containerizzate e merci convenzionali sono state pari rispettivamente a 8,18 milioni di tonnellate (-6,8%) - traffico che in termini di contenitori da 20' è stato di 853.845 teu (-3,8%) - e 3,12 milioni di tonnellate (-0,2%). Le



rinfuse secche nel segmento commerciale sono state 207mila tonnellate (+1,5%) e nel segmento industriale 780mila tonnellate (-11,2%). Il traffico degli oli minerali si è attestato a 4,95 milioni di tonnellate (-3,9%) e quello delle altre rinfuse liquide a 269mila tonnellate (+18,7%), di cui 185mila tonnellate di prodotti chimici (+15,7%) e 84mila tonnellate di oli vegetali e vino (+25,9%). Nei primi cinque mesi di quest' anno i passeggeri sono stati 513mila (+11,6%), con 290mila unità nel settore delle crociere (+30,8%) e 223mila in quello dei traghetti (-6,3%).



La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

ECONOMIA DEL MARE RONCALLO: «CONCORDEREMO LE EVENTUALI SOLUZIONI»

Dragaggi, una 'road map' per i mitilicoltori

- LA SPEZIA - SI È tenuto nei giorni scorsi, nel cuore della "fabbrica" dove avviene la lavorazione dei muscoli, ossia negli uffici dell' impianto della Cooperativa dei mitilicoltori della Spezia a Santa Teresa, un incontro tra il segretario dell' Autorità di sistema portuale Francesco Di Sarcina, presidente e direttore della Cooperativa Paolo Varrella e Federico Pinza, e alcuni soci tra cui Alessio Palla, Eugenio Borio e Reduer Spadolini. Nel corso della riunione si è parlato del presente e del futuro del settore ed è stato fatto il punto su come l' Adsp può continuare a sostenerlo, alla luce delle potenzialità ancora inespresse del comparto, così importante per l' economia del territorio. L' Adsp ha condiviso con i vertici della cooperativa l' importanza di una azione sinergica rivolta a mantenere il più elevato possibile il livello di produttività dell' allevamento, elaborando una sorta di "road map" che verrà definita nei prossimi mesi. «Dovendo effettuare degli interventi di dragaggio, stiamo procedendo, secondo la nuove norme di settore, ad analizzare e campionare il fondale del porto. Ne conseguirà un progetto di dragaggio che valuteremo con i mitilicoltori, con i quali concorderemo tutte le misure da attuare per non interferire con le loro attività. Valuteremo tutte le eventuali proposte provenienti dal settore e sono sicura che troveremo insieme le soluzioni più opportune». ha dichiarato la presidente Carla Roncallo. «Con l' attuale gestione dell'



Adsp abbiamo sempre avuto un rapporto collaborativo e schietto - commentano dalla cooperativa - e pertanto attendiamo l' avvio di questo annunciato tavolo delle trattative per valutare e rilanciare proposte».

L' Adsp è al fianco dei mitilicoltori anche sotto l' aspetto della promozione.

L' ente ha infatti fornito il suo supporto per la partecipazione a varie edizioni di Slow Fish a Genova, ultima quella di maggio 2019 e per la realizzazione della mostra fotografica che aprirà a breve sulla passeggiata Morin. In questi giorni l' Authority ha dato anche il patrocinio per organizzare il convegno nazionale di Siram, la società che attraverso studi, ricerca applicata e divulgazione scientifica, ha come "mission" la tutela e la valorizzazione della molluschicoltura italiana. Iniziativa che si terrà nell' Auditorium di via Del Molo il prossimo novembre.



Citta della Spezia

La Spezia

Il nuovo dragaggio sarà valutato con i mitilicoltori

I vertici dell' Adsp incontrano i muscolai. Roncallo: "Dialogo proficuo". La Cooperativa: "Al tavolo porteremo proposte per tutelare il comparto".

Golfo dei Poeti - Si è tenuto nel cuore della "fabbrica" dove avviene la lavorazione dei muscoli, negli uffici dell' impianto della Cooperativa dei Mitilicoltori della Spezia a Santa Teresa, l'incontro tra il Segretario dell' Autorità di Sistema Portuale, Francesco Di Sarcina, il Presidente e il Direttore della Cooperativa, Paolo Varrella e Federico Pinza, oltre ad alcuni soci tra cui Alessio Palla, Eugenio Borio e Reduer Spadolini. Nel corso della riunione si è parlato del presente e del futuro del settore ed è stato fatto il punto su come l' AdSP può continuare a sostenerlo, alla luce delle potenzialità ancora inespresse del comparto, così importante per l' economia del nostro territorio e per l' interesse collettivo. L' AdSP ha condiviso con i vertici della Cooperativa l' importanza di una azione sinergica rivolta a mantenere il più elevato possibile il livello di produttività dell' allevamento, elaborando una sorta di "road map" che verrà definita nei prossimi mesi coinvolgendo i soci della Cooperativa. "Prosequiamo con un dialogo che riteniamo essere molto proficuo. Dovendo effettuare degli interventi di dragaggio, stiamo procedendo, secondo la nuove norme di settore, ad analizzare e campionare il fondale del porto che sarà oggetto di futuri dragaggi. Ne conseguirà un progetto di dragaggio che valuteremo con i mitilicoltori, con i quali concorderemo tutte le misure da attuare per non interferire con le loro attività, procedendo ovviamente con i mezzi che la legge ci consente. Valuteremo tutte le eventuali proposte provenienti dal settore e sono sicura che troveremo insieme le soluzioni più opportune ", ha dichiarato la Presidente Carla Roncallo. "Con l' attuale



gestione dell' AdSP abbiamo sempre avuto un rapporto collaborativo e schietto - commenta la Cooperativa Mitilicoltori Associati - e pertanto attendiamo l' avvio di questo annunciato tavolo delle trattative per valutare e rilanciare proposte per la tutela, e soprattutto per lo sviluppo, di una attività storica con un forte legame col territorio e soprattutto di grande valenza economica". L' AdSP è al fianco dei mitilicoltori anche sotto l' aspetto della promozione. L' ente ha infatti fornito il suo supporto per la partecipazione a varie edizioni di Slow Fish a Genova, ultima quella di maggio 2019 e per la realizzazione della mostra fotografica che aprirà a breve su Passeggiata Morin. L' AdSP ha in questi giorni dato il suo patrocinio alla Cooperativa per organizzare il convegno nazionale di SIRAM la società che attraverso studi, ricerca applicata e divulgazione scientifica, ha come "mission" la tutela e la valorizzazione della molluschicoltura italiana, e che si terrà presso l' Auditorium di Via Del Molo il prossimo novembre. Venerdì 14 giugno 2019 alle 10:35:41 Redazione.

II Nautilus

La Spezia

Il Segretario Generale Francesco Di Sarcina incontra i Miticoltori spezzini

SCRITTO DA REDAZIONE

Si è tenuto nel cuore della 'fabbrica" dove avviene la lavorazione dei muscoli, negli uffici dell' impianto della Cooperativa dei Mitilicoltori della Spezia a Santa Teresa, l'incontro tra il Segretario dell' Autorità di Sistema Portuale, Francesco Di Sarcina, il Presidente e il Direttore della Cooperativa, Paolo Varrella e Federico Pinza, oltre ad alcuni soci tra cui Alessio Palla, Eugenio Borio e Reduer Spadolini. Nel corso della riunione si è parlato del presente e del futuro del settore ed è stato fatto il punto su come l' AdSP può continuare a sostenerlo, alla luce delle potenzialità ancora inespresse del comparto, così importante per l'economia del nostro territorio e per l' interesse collettivo. L' AdSP ha condiviso con i vertici della Cooperativa l' importanza di una azione sinergica rivolta a mantenere il più elevato possibile il livello di produttività dell' allevamento, elaborando una sorta di 'road map" che verrà definita nei prossimi mesi coinvolgendo i soci della Cooperativa. 'Proseguiamo con un dialogo che riteniamo essere molto proficuo. Dovendo effettuare degli interventi di dragaggio, stiamo procedendo, secondo la nuove norme di settore, ad analizzare e campionare il fondale del porto che sarà oggetto di futuri dragaggi. Ne conseguirà un progetto di dragaggio che valuteremo con i mitilicoltori, con i quali concorderemo tutte le misure da attuare per non interferire con le loro attività, procedendo ovviamente con i mezzi che la legge ci consente. Valuteremo tutte le eventuali proposte provenienti dal settore e sono sicura che troveremo insieme le soluzioni più opportune ", ha dichiarato la Presidente Carla Roncallo. 'Con l' attuale gestione dell'



AdSP abbiamo sempre avuto un rapporto collaborativo e schietto - commenta la Cooperativa Mitilicoltori Associati - e pertanto attendiamo l' avvio di questo annunciato tavolo delle trattative per valutare e rilanciare proposte per la tutela, e soprattutto per lo sviluppo, di una attività storica con un forte legame col territorio e soprattutto di grande valenza economica". L' AdSP è al fianco dei mitilicoltori anche sotto l' aspetto della promozione. L' ente ha infatti fornito il suo supporto per la partecipazione a varie edizioni di Slow Fish a Genova, ultima quella di maggio 2019 e per la realizzazione della mostra fotografica che aprirà a breve su Passeggiata Morin. L' AdSP ha in questi giorni dato il suo patrocinio alla Cooperativa per organizzare il convegno nazionale di SIRAM la società che attraverso studi, ricerca applicata e divulgazione scientifica, ha come 'mission" la tutela e la valorizzazione della molluschicoltura italiana, e che si terrà presso l' Auditorium di Via Del Molo il prossimo novembre. Nella foto: Di Sarcina, Varrella, Pinza, Alessio Palla, Reduer Spadolini e Antonio Leo



II Nautilus

La Spezia

Innaugurazione scultura Molo Pagliari e Mostra Terminal 1

SCRITTO DA REDAZIONE

Il 18 giugno sarà un giorno importante per la città della Spezia che nel 2006 fu insignita della Medaglia d' Oro al Valor Civile per la straordinaria dimostrazione di solidarietà ed aiuto alla popolazione ebraica da parte della nostra comunità, che accolse ed assistette i profughi ebrei scampati ai lager nazisti che intendevano raggiungere, via mare, la Terra Promessa. L' Autorità di Sistema Orientale del Mar Ligure Orientale ed il Comune della Spezia, oggi rappresentati in conferenza stampa dalla Presidente Carla Roncallo e dal Sindaco Pierluigi Peracchini hanno deciso di onorare la storia attraverso due eventi, il primo dei quali prenderà il via alle ore 16,30 al Molo Pagliari con l' inaugurazione del progetto vincitore del concorso di idee per un monumento commemorativo ed un percorso didattico/espositivo a 'stazioni", composto da dieci teche, da realizzarsi sul Molo Pagliari dal titolo 'La Spezia, Porta di Sion". I vincitori sono stati Jacopo Maugeri, Alessandro Tognetti, Studio M2B PROGETTI - Paolo Maloni e Ivano Barcellone; la scultura in marmo è stata ideata dal maestro Walter Tacchini, esponente della cosiddetta Arte Sociale, nome conosciuto a livello internazionale. insegnante presso l' Accademia di Belle Arti di Carrara. Sia il monumento sia il percorso saranno visitabili gratuitamente dal pubblico non appena ultimati i lavori di realizzazione della nuova marina, ormai in avanzato corso di esecuzione. Contestualmente, a seguito dell' accoglimento da parte del Comune della Spezia della richiesta proveniente dall' AdSP (e ad essa da Israele) di intitolare alla Memoria la piazza alla radice del



Pagliari dove verrà posizionato il monumento e di dedicare il percorso espositivo a Yehuda Arazi e Ada Sereni, che predisposero e diressero con grande impegno l' intera operazione nel 1946, avverrà lo scoprimento delle due targhe. Protagonisti di guesto ulteriore evento saranno i nipoti di Arazi e Sereni, ossia Orli Bach e Haim Confino, arrivati da Tel Aviv per l'occasione Inoltre, entrambi gli enti, a seguito della proposta di Orli Bach, nipote del comandante Yehuda Arazi, oltre che membro della commissione giudicatrice del concorso di cui faceva parte per il comune anche l' Assessore Annamaria Sorrentino, hanno deciso a suo tempo di accogliere l' idea di realizzare anche alla Spezia la mostra 'Dalla Terraferma alla Terra Promessa: Aliya Bet dall' Italia a Israele, 1945-1948", già esposta a Roma nel 2018 per iniziativa della Fondazione Museo della Shoah. Mostra che, per gentile concessione del Museo Eretz Israel di Tel Aviv, è stato possibile trasferire nella nostra città grazie anche al sostegno di Fondazione Carispezia, rappresentata oggi in conferenza stampa da Cinzia Sani, Consigliere di Indirizzo. La mostra sarà inaugurata sempre il 18 giugno alle 18,30, presente anche il Presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, e rimarrà aperta fino al 18 settembre (Orari: tutti i giorni escluso il lunedì dalle ore 10 alle ore 18. Ingresso libero) dando modo così agli studenti, ai turisti ed ai numerosi crocieristi di passaggio di visitarla. E' stata coinvolta anche l' Ambasciata d' Israele in Italia, che ha fornito il suo patrocinio. La Vice Ambasciatrice, Mrs. Ofra Farhi, verrà alla Spezia per partecipare ad entrambi gli eventi. Arriveranno da varie parti d'Italia e da Israele anche numerosi discendenti di coloro che lasciarono La Spezia per la Palestina. La mostra al Terminal 1, curata da Rachel Bonfil e Fiammetta Martegani, curatrici del Museo Eretz Israel di Tel Aviv ed anch' esse presenti assieme ad Ami Katz, CEO del museo, racconta attraverso settanta fotografie, la storia dei profughi sopravvissuti alla Shoah che, dopo aver attraversato l' Europa tra il 1945 e il 1948, partirono dall' Italia per la Terra Promessa, il nascente Stato d' Israele. Con il termine Aliya si intende il movimento di ritorno (letteralmente 'salita") del popolo ebraico verso la Terra Promessa, mentre Bet indica l' iniziale della parola ebraica 'bilti-legali", ovvero 'illegale", come le 34 navi che partirono illegalmente dalle coste italiane, tra cui La Spezia, portando in salvo in Israele oltre 21.000 sopravvissuti alla Shoah. La storia raccontata dalla mostra inizia alla fine della seconda guerra mondiale e termina nel 1948, ovvero con la fondazione dello Stato di Israele, e non è soltanto una storia israeliana o del popolo ebraico, è anche la storia di tutti gli italiani che nel corso di quegli anni hanno accolto e ospitato i profughi nel territorio italiano, 'Porta di Sion" ultimo porto di salvezza prima di raggiungere la tanto agognata



meta nell' allora mandato britannico. Un capitolo della mostra è dedicato anche ai due artefici di questa incredibile impresa: Ada Ascarelli Sereni e Yehuda Arazi, e un' intera sezione della mostra è dedicata alle vicende spezzine. La comunità Ebraica spezzina e quella ligure, rappresentata oggi da Alberto Funaro, è stata coinvolta fin dal primo momento. Il rabbino capo di Genova, Giuseppe Momigliano, ha fatto parte anche della commissione giudicatrice del concorso 'La Spezia Porta di Sion" assieme allo scrittore Marco Ferrari e al designer Moreno Ferrari. Entrambe le inaugurazioni saranno documentate dal regista Daniele Tommaso che realizzerà un filmato per l' Istituto Luce, filmando i luoghi della memoria, realizzando interviste con i discendenti dei protagonisti dei sopravvissuti alla Shoah.



Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

IL CONVEGNO DI BPER E FEDERMANAGER PER FARE IL PUNTO SUGLI INVESTIMENTI PRODUTTIVI GIÀ PROGRAMMATI

«Ravenna complementare a Trieste col progetto Hub»

ALLEANZA con il porto di Trieste, nuovi investimenti per Marcegaglia, Orion, Yara, Gruppo Pir con il Gnl, il rilancio del Centro ricerche di Marina di Ravenna. Alla domanda posta da Federmanager e Bper, nel corso del convegno dell' altro pomeriggio nella sala multimediale dell' istituto di credito di via Guerrini, se Ravenna è un terreno fertile per gli investimenti, la risposta che arriva è positiva. «I porti dell' alto Adriatico saranno la destinazione naturale dei semilavorati provenienti dal Far East che vengono completati nelle aree produttive d' Europa. Venezia e Trieste non hanno aree disponibili. Ravenna con i lavori del progetto Hub potrà diventare complementare a Trieste grazie alla disponibilità di aree collegate con strade e ferrovie e alla stazione merci dedicata» dice Daniele Rossi, presidente dell' AdSP ravennate dopo il saluto del presidente di Federmanager Andrea Molza. Il direttore generale di Bper, Fabrizio Togni, ha sottolineato che a Ravenna ci sono tutte le condizioni favorevoli: un importante retroterra manifatturiero, un livello di scolarizzazione elevato, professionalità, cultura, sanità. E Bper ha la massa critica per supportare investimenti importanti». Sulla presenza cinese a Ravenna è intervenuto Stefano Schiavo, ad di Cmit Europe. «Il bilancio della nostra attività, avviata esattamente un anno fa, è positivo. Siamo partiti con una trentina di dipendenti, ora siamo 76 ed



entro l' anno raggiungeremo le 100 unità». E' evidente che se i prodotti finiti devono andare verso Est, è più logico che partano da Ravenna. «Per farci trovare pronti - ha sostenuto il sindaco de Pascale - dobbiamo abbattere la burocrazia».



II Tirreno

Livorno

portoporto

Il sindaco in visita da Verna «Lavoreremo insieme»

LIVORNO. Faccia a faccia fra il neo-sindaco e il commissario dell' Authority: l' ammiraglio Pietro Verna ha ricevuto ieri a Palazzo Rosciano il nuovo sindaco Luca Salvetti. A fare gli onori di casa, oltre a Verna, anche il segretario generale facente funzione dell' ente, Simone Gagliani, e il dirigente del settore programmazione e studi, Claudio Vanni.

Dal quartier generale dell' istituzione portuale parlano di «incontro dai toni molto cordiali»: è stato fatto il punto sulla programmazione dell' Authority sul fronte dei grandi progetti cui è legato lo sviluppo dello scalo labronico. «Sono molto soddisfatto dell' incontro e della pianificazione messa in campo dall' Autorità portuale», ha tenuto a sottolineare il neo-sindaco, secondo quanto riferito in una nota di Palazzo Rosciano: «Sarà mia cura - ha aggiunto - instaurare un clima di fattiva e proficua collaborazione con l' istituzione portuale perché il porto possa continuare a crescere e sviluppare i propri traffici».



La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo

Livorno

IL PUNTO VERTICE A PALAZZO ROSCIANO

Salvetti vede Verna «Collaboreremo»

IL COMMISSARIO dell' Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Pietro Verna, ieri ha ricevuto nelle stanze di Palazzo Rosciano il neo sindaco di Livorno, Luca Salvetti. A fare gli onori di casa, oltre allo stesso Verna, anche il segretario generale facente funzione dell' Ente, Simone Gagliani e il dirigente programmazione e studi, Claudio Vanni. L' incontro, dai toni molto cordiali, è servito al sindaco per fare il punto della situazione sulla programmazione messa in atto dalla Port Authority sul fronte dei grandi progetti cui è legato lo sviluppo dello scalo labronico. «Sono molto molto soddisfatto dell' incontro e della pianificazione messa in campo dall' Autorità portuale - ha dichiarato Luca Salvetti al termine dell' incontro-, sarà mia cura instaurare un clima di fattiva e proficua collaborazione con l' Autorità portuale perché il porto possa continuare a crescere e a sviluppare i propri traffici». L'ammiraglio Verna è stato nominato commissario straordinario del porto nel marzo scorso, dopo la decisione dei giudici di interdire per un anno dai pubblici uffici il presidente dell' Autorità di Sistema portuale di Livorno, Stefano Corsini, e il segretario generale, Massimo Provinciali.



Informatore Navale

Livorno

incontro tra vecchi marinai. Verna incontra Salvetti ovvero: Napoli saluta Livorno

Il commissario dell' AdSP del Mar Tirreno Settentrionale, Pietro Verna, ha ricevuto stamani a Palazzo Rosciano il neo sindaco di Livorno, Luca Salvetti. A fare gli onori di casa, oltre a Verna, anche il segretario generale facente funzione dell' Ente, Simone Gagliani e il dirigente programmazione e studi, Claudio Vanni. L' incontro, dai toni molto cordiali, è servito al sindaco per fare il punto della situazione sulla programmazione messa in atto dalla Port Authority sul fronte dei grandi progetti cui è legato lo sviluppo dello scalo labronico. «Sono molto molto soddisfatto dell' incontro e della pianificazione messa in campo dall' Autorità portuale - ha dichiarato Salvetti -, sarà mia cura instaurare un clima di fattiva e proficua collaborazione con l' AdSP perché il porto possa continuare a crescere e a sviluppare i propri traffici».





Messaggero Marittimo

Livorno

Verna riceve il neo sindaco di Livorno

Salvetti: collaborazione con l'AdSp per far crescere il porto

Massimo Belli

LIVORNO Il commissario dell'AdSp del Mar Tirreno settentrionale, Pietro Verna, ha ricevuto stamani a Palazzo Rosciano il neo sindaco di Livorno, Luca Salvetti. A fare gli onori di casa, oltre a Verna, anche il segretario generale facente funzione dell'Ente, Simone Gagliani e il dirigente programmazione e studi, Claudio Vanni. L'incontro, dai toni molto cordiali, è servito al sindaco per fare il punto della situazione sulla programmazione messa in atto dalla Port Authority sul fronte dei grandi progetti cui è legato lo sviluppo dello scalo labronico. Sono molto molto soddisfatto dell'incontro e della pianificazione messa in campo dall'Autorità portuale ha dichiarato Salvetti -, sarà mia cura instaurare un clima di fattiva e proficua collaborazione con l'AdSp perché il porto possa continuare a crescere e a sviluppare i propri traffici.





II Tirreno

Livorno

stazione di calambrone

L' Authority mette a gara il servizio ferroviario

LIVORNO. Il porto di Livorno sta puntando sulla ferrovia per migliorare la propria competitività: il servizio fino alle banchine della Darsena Toscana è realtà da più di un anno, i lavori per lo "scavalco" sono annunciati per le prossime settimane. Ma adesso c' è una ulteriore novità, arriva dall' Authority: è appena stato pubblicato sull' albo on line il bando di gara relativo alla concessione del servizio ferroviario del comprensorio di Livorno-Calambrone. Si tratta di una concessione che ha «un valore stimato di quasi 12 milioni di euro e consentirà allo scalo labronico di avere un gestore unico che per cinque anni dovrà provvedere a organizzare per conto delle imprese ferroviarie la manovra dei treni in arrivo e in partenza dagli impianti di Livorno-Calambrone e Livorno-Darsena», come spiegano da Palazzo Rosciano: le offerte vanno presentate entro il 12 luglio.

«Non si tratta di un passaggio di poco conto», dice Claudio Vanni, dirigente pianificazione e studi dell' Authority: il nostro sistema portuale ha «enormi potenzialità sul fronte del cargo ferroviario, come dimostrano gli ultimi dati statistici forniti dai nostri scali».

Nel 2018 lo scalo labronico ha movimentato un totale di 35.670 carri e 1.963 i treni, con un aumento del 14% dei volumi spediti e ricevuti via ferro, sia in termini di carri movimentati che di treni in ingresso/uscita.



II Tirreno

Livorno

il dossier della camera di commercioil dossier della camera di commercio

L' economia del mare cresce ma l' occupazione resta al palo

Da porto e cantieristica a turismo e ambiente: la nostra provincia è da record Più di 4mila imprese, 19mila addetti e un miliardo di ricchezza (tre con l' indotto)Da porto e cantieristica a turismo e ambiente: la nostra provincia è da record Più di 4mila imprese, 19mila addetti e un miliardo di ricchezza (tre con l' indotto)

LIVORNO. Niente descrive meglio di una sfilza di cifre il peso che l' economia del mare ha sull' identikit della nostra provincia. Uno: 4.061 imprese. Due: 18.933 posti di lavoro. Tre: 970 milioni di euro il valore aggiunto prodotto direttamente.

Quattro: poco meno di 2,8 miliardi di euro la ricchezza complessivamente generata se si mettono nel conto gli efftti a monte e a valle. Cinque: quasi la metà delle "imprese blu" di tutta la Toscana (46,5%) hanno il proprio quartier generale «tra Collesalvetti e Capalbio», e specificatamente il 29,8% nella sola provincia labronica.

Sei: si occupa di economia del mare una impresa su otto fra quelle operanti a Livorno.

Ma quella che davvero raffigura la situazione è qualcos' altro: Livorno è al terzo posto fra le oltre cento province made in Italy quanto alla fetta che sul totale del tessuto imprenditoriale è rappresentata dalla blue economy (trasporto merci-passeggeri via mare, servizi di alloggio e ristorazione, estrazione marina, ittica, cantieristica, attività sportive e ricreative, attività di ricerca e tutela ambientale).

Un euro su ottoSe invece prendiamo come misura la ricchezza generata dalle attività legate al mare, ecco che siamo a un soffio dal 12% del valore aggiunto globalmente prodotto dall' economia livornese.

Cioè: un euro su otto. Più del quadruplo degli standard delle altre città sia in campo regionale che su scala nazionale.

La fotografia l' ha scattata il dossier presentato ieri dalla Camera di

Commercio livornese-grossetana nella sala consiliare del municipio di Monte Argentario a Porto Santo Stefano. Il presidente Riccardo Breda l' ha fatto mettendo l' accento anche sulla dinamica di sviluppo: nei primi sette anni di questo decennio il tessuto imprenditoriale della blue economy cresce a livello nazionale del 10,5% mentre il resto dell' economia è a crescita zero, anzi sotto zero (meno 0,3%).

il mare cresceA Livorno questa differenza così rilevante è un po' meno marcata: ma, a dar retta agli studi dell' ente camerale, anche qui da noi la velocità di crescita dell' economia blu (più 4,9%) è sette volte di più di quello registrato negli altri settori dell' apparato produttivo.

Attenzione, però: tutta questa montagna di imprese, investimenti, soldi e affari non si traduce granché in posti di lavoro: basti dire che nella nostra provincia, rispetto all' inizio del decennio, è calata del 3,6% nel settore della movimentazione marittimo-portuale di merci e passeggeri - settore-chiave per l' economia del nostro territorio - mentre in Toscana è cresciuta del 2,6% e nel resto del Paese di quattro punti e mezzo.

Complessivamente la blue economy in tutte le sue articolazioni vede crescere di neanche un punto e mezzo l' occupazione (invece è più del triplo sia in Toscana che nelle altre città italiane).

Ma il presidente della Camera di Commercio ce la mette tutta per guardare i dati con ottimismo: «Nel complesso l' economia del mare, sia a livello nazionale che locale, sfoggia buona salute e mantiene una discreta e diffusa attrattività imprenditoriale». Breda guarda soprattutto a una mutazione in atto: la capacità dell' economia del mare di generare valore aggiunto - afferma - si sposta «gradualmente dal semplice sfruttamento della risorsa mare (come con le estrazioni marine) al suo godimento (come ad esempio con i servizi di alloggio e ristorazione e le attività sportive e ricreative), con conseguenze positive per la tutela ambientale e la sostenibilità del settore».

Ma i giovani noBeninteso, anche dal quartier generale dell' ente camerale arriva una sottolineatura preoccupata: nelle imprese guidate da giovani sotto i 30 anni «le diverse attività riconducibili alle filiere blu (si pensi per esempio al mondo della pesca professionale così come quello della cantieristica navale afferente ai lavori di "refit" delle



imbarcazioni a vela) non sembrano manifestare un particolare "appeal" per le nuove generazioni nonostante le potenzialità imprenditoriali ed economiche». C' è probabilmente un problema di staffetta generazionale, viene ribadito: l' impatto dell' imprenditoria giovanile blu su quella "blu" totale nell' area Maremma-Tirreno si presenta inferiore sia alla media regionale (7,2%) sia alla media nazionale (9,8%).

-- Mauro Zucchelli BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo

Livorno

La 'blue economy' è in crescita

Imprese e occupazione in aumento. Il neo è l'imprenditoria under 30

DAI SERVIZI di alloggio e ristorazione a quelli che propongono attività sportive e ricreative. Passando per la cantieristica, la movimentazione merci e passeggeri via mare o la filiera ittica. Tutte realtà che possono essere racchiuse nel concetto di blue economy.

Un settore determinante, in uno dei territori più vocati all' economia blu, che a livello provinciale gode di buona salute. Tanto da coinvolgere 4.061 imprese, il 2,1 per cento del totale nazionale.

Nella sola provincia di Livorno ci sono quasi 19mila occupati, il 29,8 per cento delle imprese blu regionali. Questo almeno è quanto emerge dal rapporto sull' economia del mare, presentato ieri mattina dalla Camera di commercio della Maremma e del Tirreno a Porto Santo Stefano, in provincia di Grosseto, all' interno del palazzo del comune di Monte Argentario. «La Camera di Commercio è il punto di riferimento di tutte le imprese di Grosseto e Livorno - ha spiegato il presidente Riccardo Breda - e l' economia del mare, come dimostrato dai dati, è uno dei nostri settori portanti: logico e doveroso quindi coinvolgere i territori nell' analisi, l' anno scorso con Piombino, quest' anno con Porto Santo Stefano». Il settore continua a produrre ricchezza con un cambiamento significativo: la sua capacità di generare valore aggiunto si sposta gradualmente dal semplice sfruttamento della risorsa mare (come con le estrazioni marine) al suo



godimento (come ad esempio con i servizi di alloggio e ristorazione e le attività sportive e ricreative), con conseguenze positive per la tutela ambientale e la sostenibilità del settore.

«NEL COMPLESSO l' economia del mare, sia a livello nazionale che locale, sfoggia 'buona salute' - continua il presidente Breda - e mantiene una discreta e diffusa attrattività imprenditoriale».

Rispetto al 2011 l' evoluzione dell' occupazione è nel complesso soddisfacente - fanno sapere dal centro studi e servizi dell' ente camerale -, seguendo un trend nazionale. La progressione occupazionale è tanto più importante se vista alla luce delle significative sacche di disoccupazione generate dall' ultima grave crisi economica. A Livorno l' occupazione blu è cresciuta dell' 1,4%. E mentre l' elevata percentuale di valore aggiunto fotografa una situazione livornese positiva (+11,4 per cento) a scricchiolare è l' appeal che questo tipo di economia suscita nell' ambito dell' imprenditoria giovanile.

Le nuove generazioni infatti (si parla di imprenditori under 30), secondo quanto emerge dal rapporto, nonostante le potenzialità del settore rappresentano un impatto nell' area del Tirreno e della Maremma ben inferiore alla media regionale (7,2 per cento) e a quella nazionale (9,8 per cento).



La Gazzetta Marittima

Livorno

Livorno, masochista incatenato?

LIVORNO II maritime consultant Angelo Roma, già titolare di numerose cariche operative nel porto, è stato recentemente nominato esperto per gli Interreg europei relativi al nostro territorio. L'abbiamo intervistato sui temi più attuali del nostro scalo. Per prima cosa, complimenti per la sua nomina. Può dirci quali criteri sono alla base della scelta degli esperti come Lei per i progetti Interreg?La Regione Toscana è Autorità di Gestione del Programma Interreg Italia Francia Marittimo 2014-20, un programma di cooperazione transfrontaliera tra le Province della costa toscana, la Liguria, la Sardegna, la Corsica e la Region Sud PACA.Da tempo la Toscana collabora con il Commisariat Gènèrale à l'ègalité de territoire français (CGET) per il processo di capitalizzazione. Il CGET ha scelto alcuni progetti del Programma e nell'ambito di questo percorso ha identificato alcune buone pratiche generate dai progetti; attualmente il CGET sta per avviare una fase di analisi di queste realizzazioni, coinvolgendo esperti del settore, per capire se queste realizzazioni siano effettivamente efficaci/d'impatto/innovative/sostenibili, e se esiste realmente un potenziale di diffusione e riuso da parte di attori dell'economia portuale o altri Programmi CTE. In questo contesto, il CGET ha chiesto di suggerire dei nomi di esperti in questo settore a livello nazionale che abbiano una conoscenza approfondita del trasporto marittimo e dell'economia portuale: ecco il perché della mia nomina. Quali sono i progetti Interreg sui quali è chiamato a lavorare come esperto? Economia blu, economia portuale e servizi alle imprese nel settore



portuale. Identificare poi, potenziali gruppi target che potrebbero essere interessati ad utilizzare alcuni esiti di progetti, strumenti e metodi messi in atto, attraverso azioni mirate di diffusione, o trasferimento di metodo. Il porto di Livorno attraversa un preoccupante e complesso periodo, non solo perché commissariato, ma anche perché viene indicato come oggetto di continue risse che ne bloccano la crescita. Di recente si è espresso, in chiave di preoccupazione, il presidente di Federagenti Duci, che ha parlato di Masochismo livornese. Caro direttore, a questo proposito mi piace ricordare che non a caso nel 1951, grazie ad un accordo tra Italia e gli Stati Uniti, nasce poco lontano dal Porto Camp Darby la centralità dell'area avrebbe permesso di rifornire le forze terrestri ed aree statunitensi, in tempi molto più brevi di quanto occorrerebbe se venissero direttamente dagli USA. I nostri punti di forza, d'altronde, sono: posizione geografica e condizione orografica strategica; buoni collegamenti ferroviari e stradali; presenza di estese aree retroportuali, adibite ad Interporto ed autoparco. Duci ha quindi perfettamente ragione: sia quando dice che il nostro porto è l'unico oggi in grado di servire contemporaneamente le due direttrici del Brennero e del Gottardo, e sia quando non dice, ma si riferisce alla guerra tra Grimaldi ed Onorato, che ha portato la comunità portuale locale a litigare su tutto, contendendosi ogni pezzo di area oggi contendibile. Al presidente della Regione Enrico Rossi va riconosciuto di essersi speso molto per il sistema portuale. Però da anni siamo fermi con la soluzione del nodo stradale & ferroviario del Calambrone, che bloccherebbe di fatto con un vero imbuto ogni accesso alla sospirata Darsena Europa. Come si può ipotizzare questa grande opera quando gli accessi sono ancora da Medioevo, con commistura di traffico pesante e turistico per Tirrenia?Premesso che la Regione Toscana tramite il suo presidente è stata, ed è, di grande stimolo per le infrastrutture, ricordo che lei su questo giornale chiamò bestemmie logistiche questi imbuti: e chiaramente concordo. Sicuramente esistono bozze di studi per risolvere quanto accennato, ma sono convinto che quando la prima draga inizierà a lavorare per aumentare i fondali del porto, contemporaneamente gli studi saranno affrettati. Colgo ora l'occasione per un appello a tutta la comunità portuale. Siete d'accordo che prima della fine del 2025 non sarà possibile vedere la messa in opera effettiva della Piattaforma Europa? Convenite che se non si trova una soluzione propedeutica, e sottolineo propedeutica alla P.E. che permetta di fare entrare almeno le navi da 12/13.000 TEU entro massimo 42 mesi, abbiamo grosse probabilità di rimanere fuori dalle rotte rilevanti? Se sì, diamoci da fare per trovare, il più presto possibile, le risposte!La svolta politica, ovvero il ritorno del Comune di Livorno al partito Pd dopo la parentesi 5stelle, può indicare, a suo parere, anche una diversa posizione nei confronti dell'AdSP dopo i feroci scontri tra il sindaco Nogarin e l'allora segretario generale Provinciali? E in che chiave?Non ho



alcun dubbio che il rapporto tra Luca Salvetti ed il segretario Generale Simone Gagliani (oggi f.f.) sarà di natura essenzialmente collaborativa. Conosco entrambi, e sono più che sicuro che insieme al commissario ammiraglio Verna, concorderanno tutte quelle azioni tendenti ad accelerare tutte le fasi di crescita del nostro porto. I nuovi assetti che nasceranno dalla gara per la Porto 2000 sembra richiederanno tempi lunghi, mentre serrano sotto altri porti (come La Spezia) che puntano allo stesso hinterland. Non stiamo rischiando di perdere il treno delle crociere? Francamente non penso che stiamo perdendo il treno delle crociere, perché da quando Livorno, un po' ingenuamente, mise in condizioni La Spezia di portarci via buona parte del traffico crocieristico, siamo riusciti a riprenderci con aumenti costanti dal 2 al 3%. E tali stesse percentuali, prevedo, ci saranno per i prossimi 3 o 4 anni, considerato che: Il Gruppo Norwegian Cruise Line ha confermato la relazione forte di questi anni con il porto labronico e prevede un potenziamento degli scali, che lo vedrà divenire il primo cliente per numero di toccate e per passeggeri. Carnival Corporation continua ad operare in modo continuo e permanente sul porto anche grazie al contratto in essere a medio-lungo termine. Per il 2019 Aida manterrà il primato per presenze e numero di scali anche nel periodo di bassa stagione (nei mesi invernali in particolare). Gli altri brand del Gruppo: Princess, P&O, Cunard, Holland America e Seabourn manterranno i volumi degli anni precedenti. MSC ha confermato gli scali in home-port parziale iniziati nel 2018 con Msc Opera e per l'anno in corso (2019) potenzierà queste operazioni con Msc Fantasia, con una programmazione di 34 scali complessivi, anche con Msc Sinfonia e Msc Musica. Royal Carribbean alla fine sarà presente a Livorno anche con le linee di lusso, in particolare con Celebrity e Azamara Cruise. Le previsioni per il 2019, quindi, in ambito crocieristico sono di un + 3,29%. Tengo, a questo punto, a sottolineare, che entro il 2022 gli scenari dello shipping cambieranno: ci saranno forti flotte di navi alimentate a gas naturale liquefatto (LNG), in quanto riduce sia le emissioni di zolfo del 25% e sia la produzione di ossido di azoto dell'85%. Vedremo un più ampio impegno delle compagnie di navigazione a rendere la spedizione marittima più pulita, e questo include miglioramenti alla progettazione delle navi, nel senso di sviluppo di ricerca di motori di ultima generazione per ridurre, anche, il consumo di carburante. Si realizzeranno centri di navigazione della flotta, al fine di assistere le proprie navi nell'ottimizzare le rotte. E chissà perché, con un sorriso, mi viene alla mente il rigassificatore Offshore di Livorno.



La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo

Livorno

«Adesso indagini sui cattivi odori»

I cittadini esultano dopo che il gip Profeta ha respinto le archiviazioni

di MONICA DOLCIOTTI IL GIUDICE delle indagini preliminari, Mario Profeta, ha emesso l' 11 giugno un' ordinanza, con la quale è stata respinta la richiesta di archiviazione formulata dalla procura sui tre esposti presentati dall' avvocato Daniele Grillotti in nome e per conto dei residenti nei comuni di Collesalvetti e Livorno e nella frazione di Calambrone (Pisa) per i cattivi odori nella frazione di Stagno e comunque nella parte Nord-Ovest della città. I cittadini hanno chiesto ai magistrati di individuare i responsabili delle emissioni maleodoranti.

«Abbiamo allegato all' esposto numero 2 - spiega l' avvocato Grillotti - sempre relativo a Calambrone e Tirrenia, del 17 febbraio 2018, il database sulla direzione e velocità del vento a Calambrone. Nel 93,3% dei casi, quando erano avvertite le maleodoranze, il vento soffiava da Est Sud Est, cioé dalla zona industriale di Livorno Nord. Sulla base di questi dati rilevati attraverso le segnalazioni dei cittadini, incrociate con i dati del Lamma, è stato dimostrato che Arpat aveva torto quando asseriva che le maleodoranze erano imputabili alle navi ancorate in porto con i motori accesi».

Nel terzo report di Arpat del 28 marzo 2019, sulle maleodoranze, «dopo le nostre sollecitazioni e segnalazioni - prosegue Grillotti - Arpat stessa ha dovuto ammettere che avevamo ragione, escludendo le navi dal quadro



conoscitivo». L' ULTIMO esposto è del 26 settembre 2018, il primo è del 23 maggio 2017. Questi due atti e quello del 17 febbraio 2018, sono stati riuniti in un unico fascicolo per iniziativa del pm Massimo Mannucci. Su tutti e tre in blocco, il pm aveva chiesto l' archiviazione il 26 settembre 2018. L' 11 giugno 2019 il Gip Profeta ha invece accolto la richiesta di opposizione all' archiviazione (19 ottobre 2018) presentata dal legale Grillotti. Questo dopo l' udienza di aprile.

Il Gip rigettando la richiesta di archiviazione, ha anche chiesto al pm di procedere, entro sei mesi, a ulteriori indagini, evidenziando la rilevanza dei dati contenuti nella documentazione prodotta in allegato ai tre ricorsi.

I cittadini, tra cui Nicola Gualerci (della frazione di Stagno) ed il legale Grillotti esultano e chiedono al pm incaricato «di procedere con il sequestro probatorio dei dati disaggregati relativi alle analisi dei campioni di aria e non solo, in possesso di Arpat e prodotti dalle aziende che operano nelle suddette zone». Tutto questo per individuare i soggetti responsabili e dimostrare a loro carico la violazione dell' art. 674 del codice penale. Precisa Grillotti.

«La giurisprudenza ha deciso di ricondurre le molestie derivanti dalle emissioni di cattivi odori al getto pericoloso di cose configurato nell' articolo 674 c.p. e riconosce il valore probatorio delle testimonianze dirette. Il gip Profeta ci ha dato ragione».



La Gazzetta Marittima

Piombino, Isola d' Elba

A Piombino la Sales per il porto turistico

PIOMBINO La notizia è che finalmente parte la realizzazione del nuovo porto turistico di Piombino. In una posizione strategica rispetto all'arcipelago toscano, e particolarmente accessibile grazie alla viabilità dell'Aurelia salvo la strozzatura ancora esistente della famigerata bretella 898 il nuovo porto turistico verrà realizzato dalla cooperativa La Chiusa che ha firmato un accordo con la Sales Spa per la costruzione delle infrastrutture. I lavori cominceranno dopo l'estate e dovrebbero essere chiusi entro l'estate del 2021. Il nuovo porto turistico, in località La Chiusa (da qui il nome della cooperativa) avrà 600 posti barca, oltre ad un'area dedicata alla pesca professionale che avrà spazi dedicati ai servizi nautici per gli impianti di itticoltura. Ci sarà anche una darsena riservata alla piccola nautica, che finalmente potrà avere a Piombino gli spazi necessari. La cantieristica avrà un'area di circa 9 ettari dove potranno essere svolte operazioni di manutenzione e refitting. Il porto turistico di Piombino figurava nei grandi progetti di sviluppo del porto commerciale già una decina di anni fa, come si può vedere anche dai plastici che furono presentati ai tempi del primo mandato di Luciano Guerrieri alla presidenza dell'allora Autorità portuale. Allora però il progetto di massima riguardava la costa sotto forte Batteria, mentre è stata scelta la soluzione della Chiusa, meno impattante. A Piombino rimane operativo anche l'insediamento nautico delle Terre Rosse, all'interno del canale, ma con accessibilità limitata a natanti e a imbarcazioni di medio-basso pescaggio specialmente per gli insabbiamenti della foce.





Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Volo di 8 metri, operaio grave Altro incidente choc in porto

Dopo la morte di Rizzeri lunedì mattina, nello scalo torna a suonare l' allarme rosso degli infortuni Al cantiere Crn un romeno di 46 anni è caduto e dopo una carambola su uno scafo è finito in acqua

L' EMERGENZA ANCONA Non c' è pace nel porto dorico.

Proprio nel giorno in cui la città ha salutato per l' ultima volta Luca Rizzeri, l' agente marittimo di 34 anni morto lunedì per la frustata ricevuta dalla cima killer di una nave portacontainer, un secondo grave incidente è avvenuto nell' area del cantiere navale Crn.

Per cause in corso di accertamento, un operaio di 46 anni, di nazionalità romena, dipendente di una ditta esterna, è volato da un' altezza di circa 7-8 metri mentre stava eseguendo dei lavori di carpenteria sul ponte di un' imbarcazione in costruzione.

La carambola Precipitando nel vuoto, prima ha battuto contro una parte della nave stessa, poi è caduto in mare. Il primo a soccorrerlo è stato un collega che ha lanciato l' allarme e si è tuffato per recuperarlo: è stato fatto salire su un gommone del cantiere e portato a terra. Sul posto sono poi intervenuti i vigili del fuoco, gli uomini della Capitaneria di porto, la polizia e il 118 con l' automedica e un' ambulanza della Croce Rossa che ha trasportato il paziente al pronto soccorso di Torrette in gravi condizioni. L' operaio ha riportato un serio trauma facciale e un principio di annegamento dovuto al fatto che, quando è piombato in mare, aveva parzialmente perso i sensi. L' incidente è avvenuto attorno alle 17,30. Il 46enne romeno non sarebbe in pericolo di vita, per fortuna. Sono in corso accertamenti, da parte della Capitaneria di porto e dell' ispettorato del lavoro, sulle cause che hanno provocato la caduta: non è chiaro se si sia trattato di un malore o se abbia perso l' equilibrio mentre stava lavorando sullo yacht.



Volo di 8 metri, operaio grave Altro incidente choc in porto



Lo spavento Certo il volo è stato spaventoso e l' impatto con l' acqua molto violento. È l' ennesimo infortunio sul lavoro che si verifica al porto, il secondo in una settimana drammatica, cominciata con l' atroce morte di Luca Rizzeri, dipendente dell' agenzia marittima Archibugi, raggiunto al collo dalla cima di una nave portacontainer che stava attraccando alla banchina 23. Un tema, quello della sicurezza, che ha portato i sindacati a indire, martedì scorso, un' ora di sciopero dei lavoratori con sit-in davanti alla sede dell' Autorità Portuale. Perché purtroppo gli incidenti sul lavoro, connessi all' attività portuale, si susseguono senza interruzione. Il più grave nel marzo scorso, sulla piattaforma Barbara F.

dell' Eni, al largo di Ancona, dove ha perso la vita Egidio Benedetto, gruista molisano di 63 anni, per i traumi riportati dopo il crollo in mare della cabina su cui stava lavorando (altri due colleghi sono rimasti seriamente feriti).

Il precedente Per quell' episodio indaga la procura per omicidio colposo, ipotizzando un errore organizzativo nell' esecuzione del lavoro con la gru. Sangue e morte anche nell' ottobre 2017 quando si verificò un tragico incidente nel cantiere della Isa Yacht in via Mattei: all' improvviso quattro operai caddero dal ponteggio su cui stavano eseguendo lavori di carpenteria, da un' altezza di circa sei metri, e uno di questi, Alam Magbaul, 41enne del Bangladesh, morì dopo tre settimane di agonia. L' estate scorsa, invece, all' interno del cantiere Crn, un 44enne anconetano si amputò un dito utilizzando una smerigliatrice.

Stefano Rispoli © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Il silenzio degli agenti marittimi per il papà

IL RICORDO ANCONA Un minuto di silenzio. Alle 10.30, in coincidenza con l' inizio dei funerali di Luca Rizzeri, gli agenti marittimi hanno fermato i lavori della 70° assemblea nazionale per ricordare «l' operaio ma soprattutto il papà» morto lunedì mattina sulla banchina 23. «La sicurezza sul lavoro non è negoziabile» ha affermato Andrea Morandi (foto Carretta sotto), presidente marchigiano dell' associazione Agenti marittimi, in apertura dell' assemblea svoltasi al Seebay di Portonovo a cui sono intervenuti anche il comandante generale delle capitanerie di porto Giovanni Pettorino, il presidente di Assarmatori Stefano Messina, il presidente di Confitarma Mario Mattioli. Mauro Coletta, direttore generale del ministero delle Infrastrutture e Trasporti, il presidente Ap Rodolfo Giampieri e l' assessore al porto Ida Simonella. Durante l' assemblea la Federagenti ha lanciato il decalogo Sblocca mare che prevede tra l' altro la richiesta di un sottosegretario alla presidenza del consiglio con delega alla pianificazione dello spazio marittimo e una short list di porti con disciplina semplificata.

Chiesta anche l' emanazione del regolamento delle concessioni portuali, un centro unico al ministero delle Infrastrutture per progettare opere e gare d' appalto per le autorità di sistema portuale. «E completare quanto avviato» ha affermato Gian Enzo Duci, presidente Federagenti. © RIPRODUZIONE RISERVATA.





Ancona e porti dell'Adriatico centrale

L' abbraccio di Giuliana a Luca II biglietto d' amore del bimbo

Straziante addio a Rizzeri. Il vescovo: «Si può morire così giovani al lavoro?»

L' ADDIO ANCONA «Si può morire così giovani mentre si lavora?» si chiede il vescovo, mentre gli occhi lucidi di una chiesa intera puntano sul feretro di Luca Rizzeri, sui fiori, sulla maglietta di Cristiano Ronaldo con cui uno degli amici più cari ha omaggiato Luca, fan sfegatato di Cr7 e della Juve.

«Un papà va al lavoro per portare serenità alla famiglia, ma non torna più a casa: è come un cielo che si eclissa e spezza il cuore, un lampo che lascia tutti attoniti, smarriti. Ma lui adesso troverà ricompensa nell' amore di Dio e da lassù benedirà la sposa, i due bambini, i colleghi di lavoro e tutti gli amici che hanno conosciuto la semplicità del suo cuore».

La carezza Monsignor Angelo Spina scende dall' altare e porge una carezza sul volto rigato dalle lacrime di Giuliana, inconsolabile compagna dell' agente marittimo morto a 34 anni in porto. Le sussurra parole calde all' orecchio. Lei singhiozza, soffre con compostezza, ma alla fine cede al dolore. Si distende a terra e abbraccia la bara, come per non lasciarla più. Giuliana e Luca erano inseparabili. La loro era una storia d' amore perfetta, interrotta da un destino atroce, squarciata dallo schiocco secco del cavo di una nave che solo la Procura potrà dire perché si è spezzato e ha ucciso il giovane papà.

L' indagine L' inchiesta andrà avanti, c' è un indagato per omicidio colposo - il 51enne ucraino comandante della Bf Philipp per la manovra con cui è attraccato alla banchina 23 - ma ci sarà tempo per la verità. Adesso è solo il momento del dolore. Una città intera ha pianto Luca



Rizzeri, ieri, nel giorno dell' ultimo saluto. Il porto si è fermato per un minuto e hanno risuonato le sirene mentre il feretro faceva il suo ingresso nella chiesa delle Grazie, gremita di amici e colleghi in lacrime, fra le rappresentanze di portuali, ormeggiatori, piloti, sindacati, Polmare, Autorità Portuale, Capitaneria, Guardia Costiera e Vigili del fuoco, oltre all' assessore al porto Ida Simonella e alla presidente del consiglio comunale Susanna Dini. C' erano anche i titolari e i colleghi dell' agenzia marittima Archibugi, per cui il 34enne lavorava. E poi l' associazione Stella Maris, i bambini del gruppo estivo della parrocchia. Loro, così giovani, a pregare accanto all' altare.

Una ragazzina si avvicina e dà una carezza a Giuliana che, in prima fila, non distoglie mai lo sguardo dal marito. Il secondogenito, Manuel, non c' è: è troppo piccolo per comprendere subito tutto questo. Quello più grande, Thomas, ha 9 anni. E' molto forte. Con don Franco Marchetti - il parroco delle Grazie che ha unito in matrimonio Luca e Giuliana, e col vescovo e don Dino Cecconi, cappellano del porto, ha officiato il funerale - in camera ardente ha letto un bigliettino che aveva regalato al padre prima che andasse al lavoro.

Il biglietto «Al mio amico del cuore, papà», c' era scritto. Quando è stato soccorso sulla banchina 23, esanime, Luca lo stringeva in mano, nella tasca dei pantaloni, e ora continua a farlo. «Non dimenticare mai quel biglietto - ha detto don Franco - e buon compleanno». Sì perché Luca giovedì avrebbe compiuto 34 anni. Sognava la torta, le candeline.

Una giornata da passare in famiglia, semplice e pura come il suo amore che nemmeno questo spietato destino potrà cancellare.

s. r

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Altro incidente sul lavoro, grave un operaio

E' volato da uno yacht nel cantiere Crn finendo in mare: soccorso da colleghi

NEL GIORNO del funerale di Luca Rizzeri, delle sirene suonate al porto, fermo per un minuto di raccoglimento a favore della sicurezza sul lavoro, tragedia sfiorata nel tardo pomeriggio di ieri al cantiere navale Crn. Un operaio rumeno di 46 anni, sotto contratto con una ditta esterna, è caduto in mare dallo yacht in banchina a bordo del quale stava lavorando e dopo aver battuto contro un' imbarcazione ormeggiata al fianco e perso i sensi ha inalato acqua salata.

Una sindrome da annegamento che stava per diventare fatale se i colleghi di lavoro e il personale del cantiere non fossero subito intervenuti tirandolo fuori dall' acqua e da morte certa.

L' UOMO, in Italia da poco, è stato trasferito d' urgenza al pronto soccorso di Torrette in sala emergenza. Gli esami diagnostici hanno evidenziato un quadro clinico molto serio, l' uomo è in prognosi riservata e a rischio vita. A preoccupare non è stato il trauma facciale e cranico riportato a seguito del volo dallo yacht, quanto l' acqua bevuta che si trova all' interno dei polmoni che ha causato un grave edema polmonare. C' è da dire che poteva andare molto peggio. Se i soccorsi in cantiere non fossero stati così immediati e tempestivi, il rumeno sarebbe morto sul colpo. Da quanto è stato possibile ricostruire, l' operaio stava lavorando sulla coperta in tek dello yacht CL 106°02, una barca del



modello Custom Line prodotta dal cantiere Crn del Gruppo Ferretti-Weichai, ormeggiato e in allestimento al cantiere di via Mattei, alla Zipa. Per cause in corso di accertamento, l' uomo è caduto dall' imbarcazione, ma non direttamente in mare, prima ha battuto la testa contro una barca ormeggiata di fianco al Custom Line (presto dovrebbe essere consegnata all' armatore) per poi finire in acqua. Avendo perso i sensi l' uomo ha inalato acqua salata e questo alla fine potrebbe avere un effetto molto difficile da debellare.

I SOCCORSI sono stati immediati da parte del personale interno e pochi minuti dopo sul posto sono arrivate le ambulanze del 118 e della Croce Rossa. I sanitari hanno apportato le prime cure sul posto, rianimando ed intubando il ferito per poi caricarlo a bordo dell' ambulanza e trasferirlo a Torrette. Dopo gli esami diagnostici, compresa una tac, il ferito è stato portato nella divisione di rianimazione dove seguirà un lungo e delicato periodo di cure. Stando a fonti mediche, l' operaio è in pericolo di vita, anche se è arrivato in ospedale cosciente. Il personale sanitario e medico ha provato ad entrare in contatto con lui, senza riuscirvi per problemi linguistici, da qui la possibilità che l' uomo potrebbe essere in servizio al Crn da poco tempo. A distanza di quattro giorni dall' infortunio mortale alla banchina 23, un altro incidente sul lavoro con esito drammatico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Un biglietto del figlio nella bara di Luca

Straziante cerimonia per l'addio all'agente marittimo: anche la maglia di CR7

di PIERFRANCESCO CURZI FIORI e la maglia juventina di Cristiano Ronaldo sopra la bara di Luca Rizzeri. Con lui invece, tra le altre cose, un messaggio che suo figlio maggiore, Thomas, gli aveva scritto prima della sua morte. Una sorta di 'pizzino' dedicato al papà, al suo migliore amico, con un cuore grande così. Quello stesso foglietto è stato ritrovato addosso a Luca Rizzeri il giorno della tragedia, lunedì scorso, durante i soccorsi in banchina e poi durante il trasporto in camera mortuaria. Quel pezzo di carta carico di amore, come solo quello di un figlio può essere, non lo ha salvato dalla frustata della cima di una nave portacontainer che, staccandosi di netto durante le operazioni di ormeggio, lo ha colpito alle spalle uccidendolo sul colpo.

Quanto meno, però, lo accompagnerà per sempre nel suo lungo viaggio. UN VIAGGIO solitario, mentre in vita resta la sua famiglia, la moglie Giuliana, anconetana delle Grazie, conosciuta anni fa e sposata per poi mettere in piedi il progetto di coppia, sublimato dalla nascita di Thomas, 9 anni, e Manuel, appena 2. Ieri il grande era in chiesa, supportato dalla presenza, in chiesa, di tanti suoi amici e coetanei del centro estivo dell' oratorio della chiesa delle Grazie. Decine di ragazzini hanno seguito in un silenzio partecipe e commosso, la messa in suffragio del giovane papà, assieme ad almeno 300 persone: parenti, amici, colleghi, rappresentanti



di corpi e istituzioni legati alla realtà portuale. Non hanno voluto far mancare la loro presenza i rappresentanti della Compagnia Portuali, degli ormeggiatori, dei piloti, tanti militari della capitaneria di porto, della Polmare, il leader sindacale della Fit-Cisl, Roberto Ascani, l' assessore comunale al porto, Ida Simonella, membri dell' Autorità portuale e l' agenzia marittima Archibugi al gran completo, a partire dal titolare, Alessandro Archibugi, datore di lavoro di Luca Rizzeri. Molte delle istituzioni ieri mattina erano impegnate a Portonovo, al Convegno di Federagenti, un evento di portata nazionale fissato da mesi. Per questo motivo non hanno potuto partecipare alle esequie il presidente dell' Autorità portuale, Rodolfo Giampieri, l' ammiraglio Enrico Moretti comandante del porto, il presidente degli agenti marchigiani, Andrea Morandi e altri.

UNA CERIMONIA semplice, caratterizzata dall' incredibile commozione. La perdita di Luca Rizzeri sarà difficile da colmare per la sua famiglia, a partire da sua moglie Giuliana, inconsolabile.

Scene strazianti, la sua ricerca di un contatto e di una spalla sopra cui piangere, l' abbraccio della bara. Del resto in poche ore è passata da una vita normale alla più grande delle tragedie. Suo marito lunedì scorso è uscito di casa all' alba, prima delle 6, per andare al lavoro. E non è più tornato. Silenzio durante la messa, nessuno neppure minimamente in grado di ricordare la figura dell' operatore portuale con un discorso dal pulpito. Una volta fuori, i familiari e i parenti stretti hanno proceduto alla tumulazione del loro caro.

Una messa in suo ricordo, sempre nella chiesa delle Grazie, è stata fissata per lunedì prossimo, alle 18,30, mentre i fondi raccolti durante la cerimonia di ieri mattina serviranno per finanziare un progetto di solidarietà della parrocchia. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Ancona e porti dell'Adriatico centrale

IL GESTO SIMBOLICO MA NON TUTTI ERANO STATI AVVERTITI DELL' INIZIATIVA

Ore 10 e 30: lo scalo si ferma per un minuto Dalle sirene delle navi allo stop di molte attività

ORE 10,30: in porto suonano forti e chiare le sirene delle navi e l' attività si ferma per onorare la memoria di Luca Rizzeri, morto sul lavoro alla banchina 23 lunedì all' alba. O almeno in parte dello scalo, visto che la comunicazione dell' iniziativa proposta da alcuni imprenditori portuali e fatta propria dall' Autorità portuale non ha funzionato alla perfezione.

L' ora X era stata fissata alle 10,30 in punto, ossia il momento in cui nella chiesa delle Grazie è iniziato il funerale del 34enne originario del milanese, ma da anni anconetano d' adozione. Per un minuto tutte le sirene delle navi hanno risuonato, udibili in gran parte della città, ma in fondo lo stop operativo dello scalo, sebbene solo per un minuto soltanto, in forma simbolica, non c' è stato: «Nessuno ci ha comunicato questa iniziativa, abbiamo sentito le sirene alle 10,30, ma non sapevamo di doverci bloccare per un minuto. Lo avremmo fatto volentieri, visto che quella tragedia ci ha colpito tutti, profondamente» spiega un addetto di una compagnia di navigazione alla biglietteria della stazione marittima.

LE ATTIVITÀ dei cantieri navali erano ferme già di loro dopo la decisione di fissare, proprio per ieri mattina, alcune ore di sciopero da parte dei sindacati di categoria. Sciopero annunciato proprio dal segretario nazionale della Cgil, Maurizio Landini, ad Ancona per un incontro pubblico a fine maggio. Fincantieri, Crn, Isa Palumbo, Cantiere delle Marche ad attività ridotte quasi allo zero.





Ancona e porti dell'Adriatico centrale

L' INCHIESTA

Perizia sulla cima che si è spezzata per fare chiarezza

LA PERIZIA sulla cima che si è rotta e che ha colpito l' agente marittimo Luca Rizzeri, uccidendolo, aiuterà la Procura a chiarire gli eventi accaduti lunedì mattina alla banchina merci 23 del porto.

leri pomeriggio è stato conferito l' incarico, su richiesta del pm Rosario Lioniello che coordina le indagini delegate alla Capitaneria, ad una società esperta in cavi che dovrà sciogliere alcuni quesiti chiesti dalla magistratura. Uno riguarda i carichi di rottura della cima, poi la manutenzione e anche se il diametro della corda era regolare rispetto ai requisiti di legge. Acquisite le immagini dalle telecamere presenti in vari punti del porto e appurato che la scatola nera dell' imbarcazione non sarà utile alle indagini perché rotta da marzo, la perizia sulla cima è un anello fondamentale per capire le cause dell' incidente sul quale è stato aperto un fascicolo per omicidio colposo dove è indagato il comandate Andriy Dolgushyn. Una delle ipotesi è che l' imbarcazione era ancora in movimento, ad una velocità troppo alta, e avrebbe usato la cima già fissata alla bitta come freno, una procedura non corretta. Per questo la corda si sarebbe spezzata.





Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Fincantieri, pronto il raddoppio

Coletta, direttore generale del ministero delle Infrastrutture: «Ultimi atti per perfezionare la pratica» L' investimento da 80 milioni permetterà di costruire scafi fino a 300 metri, mille posti di lavoro in più

LA SVOLTA ANCONA Tutto pronto per il raddoppio dello stabilimento Fincantieri. Mancano gli ultimi dettagli, ma con tutta probabilità tra una ventina di giorni sarà siglato l' accordo da 80 milioni per l' ampliamento, che permetterebbe all' azienda di avere gli spazi necessari per produrre navi lunghe fino a 300 metri e con 100mila tonnellate di stazza. E potenziare l' offerta di lavoro con mille posti in più.

La pratica Iter in dirittura d' arrivo come confermato da Mauro Coletta, direttore generale del ministero Trasporti e Infrastrutture, a margine della 70° assemblea nazionale di Federagenti che si è svolta ieri all' hotel Seebay di Portonovo. «Stiamo andando avanti - ha affermato Coletta - Servono gli ultimi atti per perfezionare la pratica. Non si tratta di eccesso di burocrazia ma di passi necessari». L' ultimo step prima della firma ha la forma del parere dell' Avvocatura dello Stato per stabilire se la stazione appaltante debba essere l' Autorità portuale dell' Adriatico entrale o la Fincantieri.

Aspetti burocratici ma indispensabili per far salpare l' accordo destinato a far diventare il bacino dorico un punto di riferimento nella strategia industriale Fincantieri.

La richiesta di altri 7mila metri quadrati di aree terrestri e specchi d' acqua, da destinare alla razionalizzazione, ammodernamento e sviluppo del cantiere navale di Ancona, era stata avanzata da Fincantieri a gennaio 2018, unitamente a quella per il rinnovo per altri 40 anni della concessione demaniale, in scadenza nel 2022, dei circa 270mila metri quadrati attualmente utilizzati dall' azienda.



Alla domanda di concessione era stato allegato un programma di investimenti finalizzato ad assicurare lo sviluppo complessivo del porto di Ancona e a soddisfare la crescente domanda di mercato sempre più orientata verso la realizzazione di navi da crociera di considerevoli dimensioni. La presentazione della richiesta di concessione era stata la prima mossa ufficiale di Fincantieri dopo che a 28 settembre 2017 l' amministratore delegato Giuseppe Bono, in occasione del varo della Viking Orion, aveva annunciato il progetto per ampliare l' arsenale dorico scavando verso terra così da creare un bacino più lungo di 60 metri, mentre il materiale di risulta verrebbe interrato per poter avere altri spazi banchinabili. Gli interventi infrastrutturale consentirebbero di costruire navi lunghe fino a 300 metri e con 100mila tonnellate di stazza. L' azienda stima in 2-3 anni il tempo necessario per portare a termine i lavori. Un raddoppio ritenuto necessario dalla Fincantieri per continuare ad essere competitivi sul mercato. Il portafoglio ordini è assicurato fino al 2023 con le commesse della Viking, della Silver e della Seven Seas, tuttavia senza il nuovo assetto dello stabilimento Fincantieri teme di uscire dal mercato, con gravi ripercussioni dal punto di vista occupazionale.

L' impatto II raddoppio del bacino dorico potrebbe avere invece importanti ripercussioni anche sul fronte del lavoro, visto che le stime parlano di mille operai, tra interni ed esterni, in più da utilizzare nel cantiere dorico. Dove dal 2011 l' azienda ha assunto più di cento persone mentre l' attuale manodopera e di 580 dipendenti che con gli esterni arrivano quasi a 3mila unità.

Massimiliano Petrilli © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Gazzetta Marittima

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Confronto ad Ancona tra AdSP e sindacati

ANCONA Confermare il tema della sicurezza al centro delle attività produttive, in particolare quelle portuali, coinvolgendo tutti gli operatori del cluster marittimo. Questa la sintesi del confronto fra Autorità di Sistema Portuale e sindacati che si è svolto nella sede dell'AdSP ad Ancona. Nell'incontro, presenti il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale Rodolfo Giampieri e il segretario generale Matteo Paroli, i rappresentanti dei sindacati confederali Cgil, Cisl, Uil e di categoria Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti, Rls di sito, è stato sottolineato il valore della sicurezza come fattore culturale e la necessità che si continui a diffondere e sensibilizzare sia fra le imprese sia fra i lavoratori anche attraverso l'organizzazione di un evento specifico e periodico sulla sicurezza. Il tema hanno condiviso AdSP e sindacati non è solo da legare ad un momento fortemente emozionale come questo, per l'incidente sul lavoro in cui ha perso purtroppo la vita Luca Rizzeri, ma è legato ad una necessità di approfondimento anche culturale su questa materia, per continuare a tenerla viva e presente fra tutti coloro che operano e lavorano nel porto di Ancona. Da questa condivisione, sindacati e Autorità di Sistema Portuale hanno ipotizzato la costituzione di un Osservatorio permanente sulla sicurezza con la partecipazione di tutto il cluster portuale, che dovrà avere l'obiettivo di analizzare criticità, condividere analisi e proporre soluzioni. Ciò affinché la crescita economica del porto dorico sia sempre accompagnata da una profonda e forte attenzione ai temi legati alla sicurezza sul lavoro proprio perché nessun piano di impresa o di sviluppo



debba prescindere da questa priorità. Si è inoltre deciso che, all'inizio delle esequie di Luca Rizzeri, tutte le sirene del porto suonino e, in segno di lutto, si blocchino simbolicamente per un minuto tutte le attività portuali.



Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Lavoratori gru sì alla tregua «Ora l' incontro»

I sindacati si dicono «responsabili, ma l' Authority deve dimostrare disponibilità»

LA VERTENZA Stato di agitazione del personale della Gtc congelato sulla fiducia e richiesta di un incontro urgente con i vertici della società. E' questo quanto comunicato ieri dai sindacati alla società di servizi che gestisce le gru nello scalo.

Una tregua armata quella decisa da i referenti di Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti che però vogliono vederci chiaro su quanto sta accadendo tra i soci della Gtc ovvero le principali imprese ex articolo 16 del porto.

Tanto più alla luce del rinvio dell' incontro a Molo Vespucci già previsto per giovedì scorso.

«Premesso che è chiaro dicono i sindacati - che insiste un problema nella gestione di corrette relazioni da parte della Adsp nei nostri confronti, riteniamo sia il momento di avere un chiarimento per evitare più gravi incomprensioni. I sindacati, con l' avallo e il grande senso di responsabilità dei lavoratori, congelano lo stato di agitazione proclamato lo scorso 11 giugno». Non senza rilevare che la riunione che era stata convocata per le 17, sia stata annullata dall' Authority solo qualche ora prima. «E' un segno di buona volontà al quale dovrà seguire un incontro urgente che scongiuri la possibilità di perdita di posti di lavoro o di spacchettamenti dei dipendenti. Contestualmente proseguono i sindacati chiediamo all' Autorità di farci conoscere gli elementi, già acquisiti dalla stessa dai soci della Gtc durante la riunione di mercoledì 12, in maniera da poter condividere un percorso costruttivo teso alla positiva risoluzione della vertenza, le cui ricadute, ricordiamo, impattano pesantemente sui lavoratori e le loro famiglie».



TEXT THE STATE OF THE STATE OF

Per questo rimarcano il diritto dei lavoratori di «conoscere in tempo le considerazioni e le possibili soluzioni che si intendono adottare e perseguire».

Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Gazzetta Marittima

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Anche Civitavecchia è 'green"

CIVITAVECCHIA L'allarmismo riportato in questi giorni su alcuni organi di stampa riguardo all'inquinamento delle navi da crociera sottolinea in una nota l'AdSP del Tirreno Centro Settentrionale contrasta con quanto quotidianamente certificato dagli organi di vigilanza e controllo preposti alla salvaguardia della salute, e dell'ecosistema in generale, che attestano il costante impegno delle istituzioni e degli armatori a ridurre le emissioni concordemente con quanto stabilito dal Governo e dalla Commissione UE circa l'eliminazione dei combustibili fossili, nel medio termine, anche per il settore dei trasporti. Il porto di Civitavecchia continua la nota da anni ha attivato un programma di monitoraggio della qualità dell'aria degli ambiti portuali e peri-portuali attraverso l'installazione di una centralina di monitoraggio gestita da ARPA Lazio, integrata con le altre presenti sul territorio regionale, che ha certificato un costante rispetto dei limiti fissati dall'OMS e recepiti nel D.lgs. 155/2010, che sconfessa quanto riportato in una pubblicazione redatta da una società estera non avente alcuna correlazione con le istituzioni nazionali o comunitarie. Anche il 15 maggio scorso, giornata in cui si è registrato in porto il record di presenze di navi (20 navi tra traghetti, crociere e navi commerciali) non sono stati superati i limiti di emissione nell'aria previsti per legge, come risulta inequivocabilmente dai dati della centralina dell'ARPA Lazio.Primo ed unico in Italia si ricorda il porto di Civitavecchia ha lanciato, nel 2017. (decreto presidenziale n. 121) un programma teso a ridurre l'apporto emissivo delle navi che stazionano in porto in misura superiore rispetto a



quanto previsto dalla normativa. Fondi dell'Ente sono stati destinati ad incentivare l'utilizzo, a bordo delle navi, di tecnologie che garantiscano una riduzione delle emissioni in atmosfera e ciò ha comportato la scelta, da parte di uno dei maggiori armatori, del porto di Civitavecchia come porto per la prima nave a GNL del mondo. Idem per quanto riquarda i traghetti, con il recente battesimo, da parte dell'armatore Grimaldi, della Cruise Roma, prima nave zero emission in port. Queste tecnologie non possono emettere ossidi di zolfo sottolinea il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo in quanto tale sostanza non è presente nel GNL o nelle batterie che alimentano le navi in sosta. Nella pubblicazione, alla base dei recenti articoli di stampa, non vi è traccia di queste o altre evoluzioni tecniche, mentre oggi la stragrande maggioranza delle navi da crociera è equipaggiata con scrubbers e altri dispositivi destinati esclusivamente a purificare i fumi di scarico che, nella pubblicazione di cui trattasi, non sono stati considerati, così come i nuovi motori di bordo a ridotte emissioni di ossidi di azoto.L'impegno del mondo armatoriale e portuale a ridurre le emissioni del traffico navale, continua di Majo coniugato con l'adeguamento del dettato normativo, ha fatto sì che gli apporti emissivi delle navi scalanti il porto di Civitavecchia siano stati, negli ultimi anni, sempre al di sotto dei limiti consentiti dalla legge, come registrato dall'Arpa Lazio. E' chiaro che, se si vogliono raggiungere risultati soddisfacenti, il tema va affrontato a livello europeo ed internazionale, anche al fine di evitare situazioni di possibile concorrenza sleale. Nella mia qualità di vice presidente dell'Associazione dei porti del Mediterraneo (MedPorts), ho quindi promosso e continuerò a farlo, conclude di Majo l'estensione delle nostre buone pratiche (come ad esempio il Blue Agreement in base al quale gli armatori volontariamente accettano di far ricorso, nella fase di ingresso nel porto di Civitavecchia, a combustibili con limiti in termini di tenore di zolfo anche al di sotto di quelli prescritti dalla legge) in tutto il bacino del Mediterraneo, in cooperazione anche con i colleghi delle Autorità dei porti del Nord Africa.



Stylo 24

Napoli

Inchiesta al porto, la fretta di Spirito: stavolta la scampiamo

La telefonata tra il presidente dell' Adsp del Mar Tirreno Centrale e la dipendente dell' Authority, che si occupa della delibera per l' affidamento dell'«ex Cogemar»

di Giancarlo Tommasone L' affidamento della concessione marittima demaniale del manufatto «ex Cogemar» alla Ttt Lines, rappresenta uno degli episodi chiave dell' inchiesta sul presunto giro corruttivo al porto di Napoli. Come abbiamo già riportato in altri servizi, per la vicenda, risultano indagati l' ex segretario generale dell' Authority, Emilio Squillante. La compagna di quest' ultimo, Maria Teresa Valiante (dipendente dell' Adsp del Mar Tirreno Centrale) e Marco Majorano, referente della compagnia armatoriale Ttt Lines. Squillante, è scritto nell' ordinanza, «si è ingerito nella procedura amministrativa per l'assegnazione di detta concessione () al fine di favorire la Compagnia marittima Ttt Lines». E' stato rilevato, inoltre, che «la delibera finale, ovvero la n. 63 dell' undici dicembre 2017 è stata redatta da Maria Teresa Valiante con la supervisione di Emilio Squillante». L' undici dicembre, si tiene pure il Comitato di Gestione, «esitato con l' emanazione della delibera numero 63». Nel corso della riunione, il comandante della Capitaneria di porto. contrammiraglio Arturo Faraone (membro di diritto del Comitato), esprime formale riserva rispetto all' eventualità del rilascio della concessione. Faraone, poi, invia una nota (numero protocollo 69391) all' Adsp, attraverso la quale spiega perché abbia espresso parere contrario. L' ex segretario dell' Autorità portuale di Napoli, Emilio Squillante La decisione di Faraone - è riportato nell' ordinanza - nasce dalla considerazione che «l' assentimento della concessione del manufatto 'ex Cogemar' a favore della società Ttt Lines avrebbe condizionato il libero

GIANCARLO TOMMASONE





utilizzo della banchina prospiciente, molo 20/21, da parte di altre compagnie di navigazione (tale banchina è invece, attualmente destinata ad un utilizzo libero e pubblico)». I magistrati annotano pure: «Il vantaggio conseguito dalla Ttt Lines per effetto della concessione del manufatto ex Cogemar è in altre parole abnorme in quanto comporta, di fatto, l' uso praticamente esclusivo della banchina prospiciente (Molo 21/22), pur in assenza di una formale concessione demaniale marittima». Fondamentale per le indagini, l' attività di intelligence, attraverso intercettazioni sia in ambientale che telefoniche. Il 15 dicembre del 2017 viene captata e registrata una conversazione che avviene tra Maria Teresa Valiante e il presidente dell' Adsp del Mar Tirreno Centrale, Pietro Spirito. Una premessa: Spirito non risulta indagato nell' ambito dell' inchiesta. Nel corso della conversazione, è riportato nell' ordinanza, «Spirito sollecitava la stesura della concessione per Ttt Lines srl. Il motivo della sollecitudine espressa dal presidente risiedeva in una legge, di imminente approvazione, la cui entrata in vigore avrebbe sicuramente avuto effetti sull' iter di rilascio della concessione». La sede dell' Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centrale a Napoli Inoltre, la particolarità di tale conversazione, sottolineano gli inquirenti, è rappresentata dalla circostanza che «Spirito dice a Valiante di aver firmato la delibera quel giorno stesso (ovvero il 15 dicembre del 2017), laddove in realtà la data della stessa delibera, la numero 63, risulta essere il giorno 11 dicembre 2017». «Tale discrepanza tra la data scritta sulla delibera (11 dicembre) e la reale data di firma (15 dicembre) - è riportato nell' ordinanza - trova giustificazione nella sollecitudine che lo stesso presidente intende dare alla procedura amministrativa in corso». Dalla conversazione, emerge che «il presidente indica alla Valiante di predisporre immediatamente l' atto finale, ovvero la concessione demaniale a favore della Ttt Lines». Ma a cosa sarebbe dovuta tale sollecitudine da parte di Spirito? Per gli inquirenti, a due circostanze: la prima, legata al parere contrario espresso dal contrammiraglio Faraone; la seconda relativa al fatto che «era in corso una modifica alla legislazione in materia portuale, in virtù della quale i pareri espressi dai membri del Comitato di Gestione sarebbero stati vincolanti, mentre al momento non lo erano». In sostanza, riepilogano gli inquirenti, come si evince dalla conversazione (tra Valiante e Spirito), se la firma della concessione demaniale fosse intervenuta dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della suddetta modifica legislativa, sarebbe stato necessario integrare l'iter del



procedimento amministrativo, acquisendo formalmente i pareri. Di seguito riportiamo la conversazione integrale avvenuta tra Maria Teresa Valiante e il presidente Pietro Spirito. Sono le 11.51 (e 32 secondi) del 15 dicembre 2017. Pietro Spirito: «Maria Teresa». Maria Teresa Valiante: «Presidente mi dica buongiorno». Pietro Spirito: «Allora, cerchiamo un ragionamento allora». Maria Teresa Valiante: «Sì». Pietro Spirito: «Noi abbiamo deliberato Ttt Lines». Maria Teresa Valiante: «Sì, perfetto». Pietro Spirito: «Io l' ho firmata stamattina». Maria Teresa Valiante: «Sì». Pietro Spirito: « la delibera, qual è il punto? Che la legge intanto cambierà, cioè darà la possibilità al comitato consultivo di esprimere parere anche sugli articoli sedici e diciotto». Maria Teresa Valiante : «Ah». Pietro Spirito : «Qual è il punto? Se noi firmiamo rapidamente la concessione». Maria Teresa Valiante : «La concessione, sì». Pietro Spirito: «Tipo lunedì, martedì, poiché non è pubblicato in Gazzetta Ufficiale». Maria Teresa Valiante: «Sì». Pietro Spirito: «Il decreto, noi siamo in regola». Maria Teresa Valiante: «Ok». Pietro Spirito: «Però dobbiamo firmare subito». Maria Teresa Valiante : «Presidente, però mi devono far pagare subito il canone». Pietro Spirito : «Esatto». Maria Teresa Valiante: «Anticipato». Pietro Spirito: «Eh». Maria Teresa Valiante: «E l' ass (presumibilmente l' assicurazione, ndr) e la polizza mi devono fare». Pietro Spirito : «Esatto». Maria Teresa Valiante : « altrimenti tanto l' atto è pronto, lo abbiamo portato in comitato». Pietro Spirito : «Ecco». Maria Teresa Valiante : «Io non devo fare più». Pietro Spirito: «No no appunto io ho firmato oggi però mi sono ricordato, Francesco mi ha ricordato». Maria Teresa Valiante : «Certo». Pietro Spirito : «Che c' è un tema di legittimità, quando il decreto sarà pubblicato in Gazzetta Ufficiale». Maria Teresa Valiante: «Non si potrà en ho capito». Pietro Spirito: «No, noi dovremo passare per la commissione consultiva». Maria Teresa Valiante : «Consultiva». Pietro Spirito : «Per un parere». Maria Teresa Valiante: «Perfetto». Pietro Spirito: «Allora questo dovremo farlo da ora in avanti». Maria Teresa Valiante: «Subito». Pietro Spirito: «Però se riusciamo a scamparcela questa volta, perché firmiamo rapidamente a metà settimana prossima, al massimo». Maria Teresa Valiante: «Sì, il fatto però». Pietro Spirito: «Questa volta, penso, la scampiamo». Per completezza di informazione, va detto che il presidente Pietro Spirito (che lo ribadiamo non risulta tra gli indagati dell' inchiesta in oggetto), nel corso di una intervista resa al quotidiano «Il Mattino» (pubblicata il 28 maggio scorso), in merito alla conversazione appena riportata, e in particolare alla domanda: «Stava favorendo un' azienda (la Ttt Lines, ndr) a scapito di un' altra (la Snav)?», ha riposto: «Assolutamente no, l' unico mio interesse era di chiudere un iter amministrativo, perché ho sempre cercato di rendere efficace e concreto il mio ruolo. Non mi piace che le cose restino a metà strada».



Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

Dal porto alla Grecia in aereo con l'idrovolante delle vacanze

Sul progetto ci sta lavorando Confindustria. Lunedì l' incontro con Enac

CARMEN VESCO

Punta sull' aspetto della promozione del territorio dal punto di vista turistico Confindustria Brindisi che ha sciolto il silenzio su un importante progetto che potrebbe tornare a far rivedere storiche e dimenticate glorie del vecchio idroscalo di Brindisi. Se tutto dovesse andare come previsto. Se le autorizzazioni dovessero pervenire, così come Confindustria Brindisi si augura, che avvenga presto. Forse già questa estate. Idrovolanti da nove posti per diverse tratte, a partire proprio dalla Grecia, con costi contenuti per i passeggeri in modo da incentivare l' attrattività. Non abbiamo l' ambizione di cambiare l' economia del porto con questo, ma siamo certi che ridare vita all' operatività dell' idroscalo brindisino, che ha una memoria storica di notevole importanza per il territorio, potrebbe essere uno spunto buono per promuovere il turismo e valorizzare la nostra città ha commentato Patrick Marcucci, presidente di Confindustria Brindisi. Dunque, idrovolanti da nove posti, per collegare al momento Brindisi con la Grecia, per più tratte a settimana, con costi contenuti per i passeggeri.

E così che potrebbe tornare operativo lo storico idroscalo nato da una circolare della Regia Marina, il 6 dicembre 1914, che stabiliva la creazione di tre stazioni per idrovolanti a Venezia, Pesaro e Brindisi, per contrastare l' aeronautica austriaca che stava imperversando sull' Adriatico. Un bellissimo specchio d' acqua, dalle condizioni naturali invidiabili, divenne la pista dalla quale fin dal 1914 si levavano gli idrovolanti. Allora della ventina di apparecchi dei quali disponeva allora la Regia Marina, a Brindisi furono assegnati 3 idrovolanti Curtiss:



apparecchi di legno e tela. Nel 1916 fu potenziata la struttura e divenne stabile. Per almeno 20 anni fu davvero gloriosa.

Poi dopo la seconda guerra mondiale andò scemando fino a pochi e rari voli fino agli anni 60. Oggi del complesso che sorgeva appena fuori dal porto interno, sul lato sinistro del canale Pigonati, tra il canale e Fontanelle, da sempre punto di attracco di navigli imbarcazioni e battelli vari al riparo dalle correnti marine, restano solo sbiadite cartoline in bianco e nero.

Ma non per molto, si spera.

E' un progetto a cui stiamo lavorando da mesi, in silenzio, e abbiamo già avuto un incontro con l' Aviazione Marittima Italiana, l' Autorità Portuale di Sistema e la Capitaneria di Porto di Brindisi, che insieme a noi sono i soggetti promotori. Ora aspettiamo le autorizzazioni perché ci sono da valutare tutte le condizioni di sicurezza nei coni d' atterraggio.

Ma già lunedì prossimo ci ritroveremo per un nuovo incontro ha confermato Patrick Marcucci.

A dare le autorizzazioni sarà l' Enac, per il controllo in mare la competenza sarà di Capitaneria di Porto. Gli investimenti delle compagnie. Al momento abbiamo come tratta Brindisi-Grecia, idrovolanti da 9 posti, per più voli a settimana, ma speriamo di ampliare le tratte. Non abbiamo l' ambizione di cambiare il volto del porto e far svoltare l' economia, ma crediamo che questo progetto possa ridare valore a un pezzo della storia di questa città. I costi dei voli saranno contenuti perché non si tratta di fare business, il progetto rientra nella volontà di rivalorizzare gli idroscali storici, così com' è quello brindisino, ed è in itinere da un po'. Crediamo che si possa partire con le tratte per la Grecia già subito dopo la concessione delle autorizzazioni da parte di Enac ha detto Marcucci.

Enac deve valutare la sicurezza dei voli in atterraggio e in partenza in quel particolare sentiero di manovra dello specchio d' acqua. La struttura, memoria storica della città, c' è, la volontà dei principali attori locali pure, e le compagnie sarebbero pronte a crederci.



Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)

Taranto

Crociera di lusso a Taranto Sorpresa: Seabourn in porto

Annullata la tappa a Gallipoli. A bordo 515 passeggeri

Una nave da crociera con trecento suite. Praticamente tutti viaggiano al massimo del confort. Non a caso fa parte delsegmento luxory la Seabourn Encore, lussuosa nave carica di crocieristi che questa mattina, dalle 7 in poi, sarà ancorata nel porto di Taranto. Una sorpresa. Perché l' itinerario della Encore non prevedeva la tappa di Taranto.

Oggi, in realtà, i 515 passeggeri a bordo si sarebbero dovuti godere le bellezze dell' altra perla dello Jonio: Gallipoli.

All' ultimo minuto il cambio di programma: cancellata la tappa salentina, la nave della compagnia Seabourne ha preferito ormeggiare nello scalo Tarantino. Motivi tecnici, questa la spiegazione del cambio di destinazione.

I turisti di lusso sbarcheranno qui e avranno la giornata a disposizione per godersi le bellezze artistiche, o il mare, o i monumenti della città di Taranto. Ad accoglierli il personale di un' agenzia marittima che si sta occupando dell' approdo dei passeggeri.

Al molo di Taranto sarà quindi installata già dalla mattina molto presto una tensostruttura affinché le operazioni di sbarco e reimbarco dei passeggeri possa avvenire al riparo dal sole a picco che si prevede per la giornata odierna.

La Encore, battente bandiera delle Bahamas, è una nave da crociera lussuosa e nuovissima, fabbricata nel 2016 per la Seabourn cruise line. Dodici ponti, trecento suite ognuna con balcone privato, per un massimo di 600 passeggeri.

leri pomeriggio è partita dalla Sicilia, e precisamente da Siracusa per un

itinerario calibrato tra le bellezze del Mediterraneo. La Seabourne è una compagnia che si occupa di crociere di fascia alta, con una clientela internazionale e selezionata, amante delle comodità anche in navigazione.

La permanenza è prevista in città fino alle 16 quando, dopo il tutti a bordo, la nave mollerà nuovamente gli ormeggi per una nuova tappa della crociera.



Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

«Le navi da crociera lasciano il posto all' invasione... dei Tir»

«Non basterà combattere qualche battaglia per salvare Reggio, è necessario combattere una guerra.

Le guerre si possono vincere o perdere, ma chi non combatte ha già perso. Mentre il sindaco Falcomatà è impegnato ad inaugurare il bike sharing inseguendo pseudo progetti ambientali, al porto di Reggio a breve arriverà l' annunciata bomba ecologica dell' approdo dei tir». Massimo Ripepi consigliere comunale di Fratelli d' Italia suona l' allarme: «È di questa mattina la notizia che c' è il parere favorevole del Mibac al progetto di Caronte&Tourist e Diano affinché parte del traffico su gomma venga spostato da Villa San Giovanni a Reggio».

«Succederà - spiega il consigliere che siede sui banchi dell' opposizione - che là dove si sognava il glorioso approdo di navi da crociera e l' invasione di turisti in visita al nostro patrimonio archeologico e paesaggistico, centinaia di autoarticolati e mezzi pesanti (ben il 40% di traffico) utilizzeranno lo scalo portuale reggino con tutte le conseguenze che ciò ne comporta: traffico e smog, in primis, a pochi passi dal centro.

L' ennesimo dramma che si consuma in sordina, mentre l' amministrazione comunale continua a inaugurare piazzette e servizi che, se non supportati da una visione progettuale globale, diventano la solita pantomima propinata ad una popolazione ormai allo stremo».

Un altro colpo per la città: «Dopo l' iter di spoliazione dell' aeroporto "Tito Minniti", ora si sta pian piano compiendo in modalità analoghe la stessa sorte per il porto che anziché essere valorizzato e potenziato per attrarre



visitatori e diportisti, soprattutto in vista della stagione estiva, diventerà presto mero punto di carico-scarico per mezzi di passaggio.

Situazione - rivendica Ripepi - che avevo già paventato da diverso tempo, come voce nel deserto dopo il parere contrario dell' Asp nel 2017, riguardo le strategie di questa politica locale targata Pd, asservita probabilmente ad altre logiche lontane da un vero progetto di rilancio dell' area metropolitana». «L' ultimo disco verde al progetto delle società che operano sullo Stretto era arrivato lo scorso novembre dal ministero dell' Ambiente - dice l' esponente di FdI - e da allora la macchina burocratica ha continuato a lavorare silenziosamente fino ad arrivare alle ultime nefaste battute. Era l' 1 dicembre 2018 e il sindaco aveva dichiarato che "la città si opporrà", ma visti gli esiti erano solo proclami di circostanza per quietare gli animi. Probabilmente se la città gli fosse stata veramente a cuore si sarebbe opposto molto prima, anziché rimanere piegato sotto il precedente governo nazionale a conduzione Pd e se adesso cercasse di mediare con l' attuale governo Lega-5stelle saremmo davvero al paradosso dei paradossi. Intanto l' iter è agli sgoccioli e con l' approvazione della Soprintendenza il progetto potrebbe presto vedere la luce. Noi - conclude Ripepi - non ci stancheremo di combattere una guerra che ormai è diventata di sopravvivenza. Dico ai reggini, non perdete mai la speranza».

«Una bomba ecologicache rappresenta anchel' ennesimo colpo alla città»



gazzettadelsud.it

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Porto di Gioia Tauro, arrivano i nuovi mezzi: le gru subito dopo l' estate

Sono in viaggio da Anversa e dovrebbero arrivare a Gioia Tauro domenica per poi essere scaricati il giorno dopo. Si tratta dei primi 8 straddle carrier (carrelli per la movimentazione dei container) sui 40 già acquistati e destinati a potenziare l' equipment del porto calabrese. Si cominciano a vedere quindi i pesanti investimenti decisi da Til che fa capo a Msc che nel marzo scorso ha preso il controllo del mega terminal calabrese. Investimenti che superano complessivamente i 100 milioni di euro e che permetteranno di aumentare la produttività dello scalo. Oltre ai carrelli sono stati acquistate anche altre sei nuove gru di banchina. L' articolo completo sulla Gazzetta del Sud - edizione di Reggio Calabria in edicola. © Riproduzione riservata.





La Riviera Online

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Al porto di Gioia Tauro arrivano i nuovi carrelli

Sono in viaggio e dovrebbero arrivare a Gioia Tauro domenica per poi essere scaricati il giorno dopo. Si tratta dei primi 8 straddle carrier (carrelli per la movimentazione dei container) sui 40 già acquistati e destinati a potenziare l' equipment del porto calabrese. Si cominciano a vedere quindi i pesanti investimenti decisi da Til che fa capo a Msc che nel marzo scorso ha preso il controllo del mega terminal calabrese. Investimenti che superno complessivamente i 100 milioni di euro e che permetteranno di aumentare la produttività dello scalo. Oltre ai carrelli sono stati acquistate anche altre sei nuove gru di banchina. Tre arriveranno tra luglio ed agosto e altre tre verso fine anno. Sempre in quel periodo è previsto l' arrivo di altri 32 carrelli. Uno sforzo, quello del gruppo Aponte, per permettere al porto di Gioia Tauro di operare senza problemi anche sulle nuove navi che hanno un carico superiore ai 20 mila container e rilanciare il suo ruolo nel Mediterraneo. ANSA.





L'Unione Sarda

Cagliari

Streetball

Equipaggi delle navi in campo

Gli equipaggi delle due grandi navi da crociera in arrivo martedì prossimo daranno vita al secondo torneo di "streetball", il basket da strada nato negli Usa. Numerose squadre delle navi "Explorer of the seas" (Royal caribbean) e Divina (Msc) si sfideranno su due campi allestiti sulla banchina. L' iniziativa è di Cagliari cruise port in collaborazione con l' Autorità portuale. Saranno le "prove tecniche" per l' attuazione del progetto che Cagliari cruise port sta accarezzando da tempo: la realizzazione sul Molo Rinascita di "Crew-land", un' area interamente dedicata agli equipaggi delle navi che ormeggiano nel nostro porto, con campi da gioco dotati di spogliatoi e servizi, un beach club, una club house, lounge bar, area relax, negozi e un anfiteatro, dove si potranno svolgere spettacoli e altre iniziative.





FerPress

Cagliari

Cagliari: insediato al Mit il tavolo istituzionale sul porto. Al centro la situazione delle attività di transhipment portuale

(FERPRESS) - Roma, 14 GIU - Si è insediato al Mit il tavolo istituzionale per affrontare la situazione delle attività di transhipment nel porto di Cagliari. Al tavolo, presieduto dal Capo di Gabinetto del Mit, hanno preso parte il Prefetto di Cagliari, gli assessori al Lavoro e ai Trasporti della Regione Sardegna in rappresentanza del Presidente Solinas, il Presidente e il Segretario Generale dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna e il Presidente di Cict, oltre al Direttore Generale per la Vigilanza sulle autorità portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne del Ministero. Nella riunione si è preso atto della situazione particolarmente delicata in cui versa il settore del transhipment nel porto di Cagliari. Tutti gli interlocutori hanno riconfermato l' intenzione di trovare delle soluzioni che garantiscano, nell' immediato, il mantenimento di livelli di traffico accettabili e, conseguentemente, i livelli di occupazione, all' interno delle prospettive del contesto più generale dell' ambito portuale. Il tavolo, allargato come richiesto dalle istituzioni regionali, è stato riconvocato per la prossima settimana.





II Nautilus

Cagliari

Dai progetti europei Nectemus e Circumvectio il futuro dei servizi portuali

SCRITTO DA REDAZIONE

L' obiettivo è il salto di qualità dei servizi portuali, sia per i passeggeri che per gli operatori della logistica. A due anni di distanza dall' avvio dei primi tavoli di partenariato, i progetti europei Circumvectio e Nectemus (Interreg Italia - Francia Marittimo) giungono al termine con l' evento finale che si è tenuto giovedì 13 giugno all' Elba. Un lungo periodo che ha visto l' AdSP del Mare di Sardegna, in supporto alla Regione, ed insieme ad altri partner (Provincia di Livorno, Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Regione Liguria, Ufficio dei Trasporti della Corsica, Città Metropolitana di Toulon Provence Méditerranée, Comune di Porto-Vecchio, Università di Pisa e Genova), partecipare attivamente ad analisi sullo stato di fatto, incontri con operatori e proposte di soluzione alle criticità che, a differenza delle principali realtà portuali nord europee, interessano ancora oggi le connessioni tra territori, la sostenibilità delle attività portuali ed i servizi essenziali ai passeggeri. Per quanto riguarda Circumvectio, da un' analisi dei sistemi informatici messi a disposizione degli operatori logistici per la gestione di tutte quelle pratiche necessarie alla circolazione delle merci, sono numerosi i gap emersi che potrebbero essere colmati con la creazione di un' unica piattaforma informatica per i flussi documentali e fisici delle merci. Da qui la proposta della Cross-boarding Area Management Platform (CAMP) che integra un network di software esistenti per renderli interoperabili e meglio fruibili da parte degli attori della catena logistica. Un vero e proprio pannello informatico semplificato, quello proposto, studiato sulla base di



esigenze reali degli operatori che hanno partecipato alle interviste condotte dalle due università di Genova e Pisa, sul quale verrà impostato l' intero percorso fisico e burocratico della merce, dalla semplice individuazione del percorso di spedizione (strada, mare o ferrovia), fino al caricamento e all' invio in formato digitale (con riduzione di tempi e sprechi) di tutte le pratiche (polizze di carico, fatture, certificati di origine, documenti per il controllo sanitario, dichiarazioni doganali e tracciabilità). Sul versante passeggeri, gli studi condotti dai partner hanno evidenziato non poche carenze rispetto ai regolamenti e alle direttive europee sui servizi all' utenza. Nei 18 porti del partenariato analizzati, solo in 6 esistono cartelli a messaggio variabile; 5 dispongono di App per info pratiche; 12 sono in linea con l' UE per le avvisi all' utenza; 16 offrono un servizio per persone con disabilità e info in tempo reale sulle navi; appena 8 propongono indicazioni su collegamenti alternativi. Criticità che, nel caso Sardegna, si accentuano soprattutto negli scali di nuova acquisizione e su quelli non ancora strutturati con una stazione marittima (Porto Torres, Oristano, Santa Teresa e Portovesme). Un modello d'esempio di innovazione e superamento del gap è guello inserito nell' avviso di sollecitazione al mercato per la proposta di Project Financing sulla gestione della Stazione Marittima di Olbia (presentato e pubblicato lunedì 10 giugno), per la quale, proprio nel capitolato relativo ai servizi all' utenza, sono state introdotte specifiche proposte migliorative in piena ottemperanza delle normative europee e della centralità del passeggero nella programmazione e fornitura delle facilities. Innovazione, questa, che ha ricevuto particolare apprezzamento dai partner coinvolti, quale esempio concreto di applicabilità dei percorsi virtuosi emersi dagli studi che hanno alimentato il progetto. 'I due progetti europei appena giunti a conclusione - dice Massimo Deiana, Presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna - costituiscono una base importante di analisi e soluzioni per apportare tutte le migliorie necessarie nella gestione della logistica, delle operazioni portuali e, soprattutto, dei servizi all' utenza. I dati emersi ci spingono ad accelerare su quei percorsi di allineamento ai principali scali europei, in parte già avviati con l' iniziativa pilota di finanza di progetto per la gestione della Stazione Marittima di Olbia che, sono certo, introdurrà servizi di alto livello che saranno da esempio per tutte le altre realtà portuali italiane".



Informare

Cagliari

L' AdSP del Mare di Sardegna traccia un bilancio dei progetti europei Circumvectio e Nectemus

Il primo ha preso in esame i sistemi telematici per le merci, il secondo le connessioni tra porto ed entroterra per il trasporto passeggeri L' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna ha tracciato un bilancio dei progetti europei Circumvectio e Nectemus (Interreg Italia - Francia Marittimo) che, a due anni di distanza dall' avvio dei primi tavoli di partenariato, si sono conclusi con l' evento finale è tenutosi ieri all' Isola d' Elba. L' attività, oltre all' AdSP sarda in supporto alla Regione Sardegna, ha coinvolto anche Provincia di Livorno, Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Regione Liguria, Ufficio dei Trasporti della Corsica, Città Metropolitana di Toulon Provence Méditerranée, Comune di Porto-Vecchio ed Università di Pisa e Genova. L' ente portuale sardo ha reso noto che per quanto riguarda Circumvectio (capofila Regione Liguria), da un' analisi dei sistemi informatici messi a disposizione degli operatori logistici per la gestione di tutte quelle pratiche necessarie alla circolazione delle merci, sono numerosi i gap emersi che potrebbero essere colmati con la creazione di un' unica piattaforma informatica per i flussi documentali e fisici delle merci. Da qui la proposta di una Crossboarding Area Management Platform (CAMP) che integri un network di software esistenti per renderli interoperabili e meglio fruibili da parte degli attori della catena logistica. Un vero e proprio pannello informatico semplificato, quello proposto, studiato sulla base di esigenze reali degli operatori che hanno partecipato alle interviste condotte dalle due università di Genova e Pisa, sul quale verrà impostato l' intero percorso



fisico e burocratico della merce, dalla semplice individuazione del percorso di spedizione (strada, mare o ferrovia), fino al caricamento e all' invio in formato digitale (con riduzione di tempi e sprechi) di tutte le pratiche (polizze di carico, fatture, certificati di origine, documenti per il controllo sanitario, dichiarazioni doganali e tracciabilità). Sul versante passeggeri, ambito specifico del progetto Nectemus (capofila Provincia di Livorno), gli studi condotti dai partner hanno evidenziato non poche carenze rispetto ai regolamenti e alle direttive europee sui servizi all' utenza. Nei 18 porti del partenariato analizzati, solo in sei esistono cartelli a messaggio variabile; cinque dispongono di App per info pratiche; 12 sono in linea con l' UE per le avvisi all' utenza; 16 offrono un servizio per persone con disabilità e info in tempo reale sulle navi; appena otto propongono indicazioni su collegamenti alternativi. Criticità che, nel caso Sardegna, si accentuano soprattutto negli scali di nuova acquisizione e su quelli non ancora strutturati con una stazione marittima (Porto Torres, Oristano, Santa Teresa e Portovesme). L' AdSP del Mare di Sardegna ha precisato che un modello d' esempio di innovazione e superamento del gap è quello inserito nella proposta di project financing sulla gestione della Stazione Marittima di Olbia, che è stata presentata e pubblicata lunedì scorso (del 10 giugno 2019), per la quale, proprio nel capitolato relativo ai servizi all' utenza - ha evidenziato l' ente portuale sardo - sono state introdotte specifiche proposte migliorative in piena ottemperanza delle normative europee e della centralità del passeggero nella programmazione e fornitura delle facilities. Commentando l' esito dei progetti, il presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna, Massimo Deiana, ha sottolineato che «i dati emersi ci spingono ad accelerare su quei percorsi di allineamento ai principali scali europei, in parte già avviati con l'iniziativa pilota di finanza di progetto per la gestione della Stazione Marittima di Olbia che, sono certo, introdurrà servizi di alto livello che saranno da esempio per tutte le altre realtà portuali italiane».



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Cagliari

Cagliari: insediato al Mit il tavolo istituzionale sul porto

Al centro dell' attenzione la situazione delle attività di transhipment portuale 14 giugno 2019 - Si è insediato al Mit il tavolo istituzionale per affrontare la situazione delle attività di transhipment nel porto di Cagliari. Al tavolo, presieduto dal Capo di Gabinetto del Mit, hanno preso parte il Prefetto di Cagliari, gli assessori al Lavoro e ai Trasporti della Regione Sardegna in rappresentanza del Presidente Solinas, il Presidente e il Segretario Generale dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna e il Presidente di Cict, oltre al Direttore Generale per la Vigilanza sulle autorità portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne del Ministero. Nella riunione si è preso atto della situazione particolarmente delicata in cui versa il settore del transhipment nel porto di Cagliari. Tutti gli interlocutori hanno riconfermato l' intenzione di trovare delle soluzioni che garantiscano, nell' immediato, il mantenimento di livelli di traffico accettabili e, conseguentemente, i livelli di occupazione, all' interno delle prospettive del contesto più generale dell' ambito portuale. Il tavolo, allargato come richiesto dalle istituzioni regionali, è stato riconvocato per la prossima settimana. Tags.





La Sicilia (ed. Siracusa)

Catania

Confindustria «Bonifiche e deposito GnI per il rilancio»

Ancora riflettori sul Sistema dell' Autorità portuale di Augusta nell' incontro in Confindustria con il presidente dell' Adsp Sicilia Orientale Andrea Annunziata. Per ripristinare un accesso decoroso al porto commerciale, il presidente di Confindustria Siracusa, Diego Bivona, si è impegnato ad intervenire con la Regione. Secondo il presidente Domenico Tringali (Sezione logistica e trasporti) «bisogna dare una svolta al triste capitolo delle bonifiche.

Finalmente è stato attivato un tavolo tecnico permanente per riavviare al più presto le attività di bonifica nella rada di Augusta». «Altrettanto strategico riteniamo il deposito GnI (gas naturale liquefatto) ad Augusta che rischia di perdere il riconoscimento di porto "Core" se entro il 2025 non sarà dotato di ciò».





Siracusa Live

Augusta

Redazione

Porto di Augusta: opere infrastrutturali, ZES e Deposito GNL "solo così si produce buona economia".

Su iniziativa della Sezione Trasporti, logistica ed economia del mare, presieduta da Domenico Tringali, si è tenuto nei giorni scorsi un incontro in Confindustria Siracusa con il Presidente dell' ADSP Sicilia Orientale Andrea Annunziata per fare il punto sullo stato di avanzamento del piano triennale e lo stato dell' arte delle infrastrutture al Porto di Augusta. Presenti molti operatori del settore. "Siamo consapevoli - ha esordito Domenico Tringali - che il Porto di Augusta ha un ruolo determinante per la crescita del territorio e allo sviluppo economico, in quanto al porto sono connessi il suo completamento infrastrutturale, il sistema dei trasporti e la loro intermodalità. Ciò porterà vantaggi all' attività d' impresa e ai traffici marittimi naturalmente secondo logiche eco-compatibili e di pieno rispetto della sicurezza e della legalità". Anche il recupero del "retroporto" è fondamentale. A questo proposito confidiamo molto sull' avvio della ZES che potrà offrire nuovi orizzonti di sviluppo agli operatori economici grazie al credito d'imposta, con semplificazione e snellimento delle procedure burocratiche". Per ripristinare un accesso decoroso al porto commerciale, il Presidente di Confindustria Siracusa, Diego Bivona, si è impegnato ad intervenire presso l' Assessore regionale alle attività produttive, Mimmo Turano, essendo le aree in oggetto sotto la giurisdizione dell' Irsap ex ASI. Secondo il Presidente Tringali " bisogna dare una svolta al triste capitolo delle bonifiche. Grazie alla sensibilita' del Sen. Pino Pisani, finalmente apprendiamo che alla Direzione Generale per la salvaguardia del territorio e delle acque del Ministero dell' Ambiente



è stato attivato un tavolo tecnico permanente per riavviare al piu' presto le attivita' di bonifica nella rada di Augusta". "Altrettanto strategico riteniamo il deposito GNL (gas naturale liquefatto) ad Augusta. Il Governo Italiano, in ottemperanza alle linee UE, ha disposto che entro il 2025 tutti i porti "core" della rete "ten t" dovranno essere in grado di fornire GNL alle navi ed opportunamente distanziati dovranno essere previsti distributori GNL per autocarri sulle reti "core" stradali. "Occorre una buona informazione sul territorio per non creare falsi allarmismi: non si tratta di un impianto di rigassificazione ma di un deposito "small" (di piccola taglia) di 15/30 mila metri cubi". "Così si va verso la vera "transizione energetica": l' utilizzo del GNL quale combustibile alternativo al gasolio prevede un abbattimento delle emissioni di zolfo in atmosfera rispettando così i paramentri COP24 e un risparmio economico per le società di navigazione, per non parlare della ricaduta occupazionale sulla cantieristica per la trasformazione dei motori delle navi: in una frase si produrrà "buona economia". "Oristano, Livorno, Ravenna, solo per fare qualche esempio, hanno già i progetti in itinere per la realizzazione dei depositi di GNL: Augusta rischia di perdere il riconoscimento di porto "Core" se entro il 2025 non sarà dotato di deposito GNL"- ha concluso Tringali.In conclusione il Presidente Bivona ha dichiarato: "poiché ad Augusta siamo ancora in presenza solo di una manifestazione di interesse, senza alcun progetto preliminare, per non scoraggiare eventuali investitori e per fugare ogni ragionevole apprensione per la sicurezza proporremo al Patto Responsabilità Sociale di affrontare il tema coinvolgendo i massimi esperti internazionali della materia anche tramite la costituzione di un Comitato tecnico scientifico". Piena sintonia e condivisione sono state espresse dal Presidente dell' ADSP Sicilia orientale, Andrea Annunziata.



Siracusa Oggi

Augusta

Porto di Augusta, incontro il Confindustria: "Infrastrutture, Zes e Deposito GNL"

Lo stato di avanzamento del piano triennale e lo stato dell' arte delle infrastrutture al Porto di Augusta al centro di un incontro in Confindustria con il presidente dell' Adsp Sicilia Orientale, Andrea Annunziata, su iniziativa della Sezione Trasporti, logistica ed economia del mare, presieduta da

Lo stato di avanzamento del piano triennale e lo stato dell' arte delle infrastrutture al Porto di Augusta al centro di un incontro in Confindustria con il presidente dell' Adsp Sicilia Orientale, Andrea Annunziata, su iniziativa della Sezione Trasporti, logistica ed economia del mare, presieduta da Domenico Tringali. Incontro che ha visto la presenza di numerosi operatori del settore. "Siamo consapevoli - ha esordito Domenico Tringali - che il Porto di Augusta ha un ruolo determinante per la crescita del territorio e allo sviluppo economico, in quanto al porto sono connessi il suo completamento infrastrutturale, il sistema dei trasporti e la loro intermodalità. Ciò porterà vantaggi all' attività d' impresa e ai traffici marittimi naturalmente secondo logiche eco-compatibili e di pieno rispetto della sicurezza e della legalità". Anche il recupero del "retroporto" è fondamentale. A questo proposito confidiamo molto sull' avvio della ZES che potrà offrire nuovi orizzonti di sviluppo agli operatori economici grazie al credito d' imposta, con semplificazione e snellimento delle procedure burocratiche". Per ripristinare un accesso decoroso al porto commerciale, il Presidente di Confindustria Siracusa, Diego Bivona, si è impegnato ad intervenire presso l' Assessore regionale alle attività produttive, Mimmo Turano, essendo le aree in oggetto sotto la giurisdizione dell' Irsap ex ASI. Secondo Tringali " bisogna dare una svolta al triste capitolo delle bonifiche. Grazie alla sensibilita' del Sen. Pino Pisani, finalmente apprendiamo che alla Direzione Generale per la salvaguardia del territorio e delle acque del Ministero dell' Ambiente è



stato attivato un tavolo tecnico permanente per riavviare al piu' presto le attivita' di bonifica nella rada di Augusta". "Altrettanto strategico riteniamo il deposito GNL (gas naturale liquefatto) ad Augusta. Il Governo Italiano, in ottemperanza alle linee UE, ha disposto che entro il 2025 tutti i porti "core" della rete "ten t" dovranno essere in grado di fornire GNL alle navi ed opportunamente distanziati dovranno essere previsti distributori GNL per autocarri sulle reti "core" stradali. "Occorre una buona informazione sul territorio per non creare falsi allarmismi: non si tratta di un impianto di rigassificazione ma di un deposito "small" (di piccola taglia) di 15/30 mila metri cubi". "Così si va verso la vera "transizione energetica": l' utilizzo del GNL quale combustibile alternativo al gasolio prevede un abbattimento delle emissioni di zolfo in atmosfera rispettando così i paramentri COP24 e un risparmio economico per le società di navigazione, per non parlare della ricaduta occupazionale sulla cantieristica per la trasformazione dei motori delle navi: in una frase si produrrà "buona economia". "Oristano, Livorno, Ravenna, solo per fare qualche esempio, hanno già i progetti in itinere per la realizzazione dei depositi di GNL: Augusta rischia di perdere il riconoscimento di porto "Core" se entro il 2025 non sarà dotato di deposito GNL"- ha concluso Tringali.In conclusione il Bivona ha dichiarato: "poiché ad Augusta siamo ancora in presenza solo di una manifestazione di interesse, senza alcun progetto preliminare, per non scoraggiare eventuali investitori e per fugare ogni ragionevole apprensione per la sicurezza proporremo al Patto Responsabilità Sociale di affrontare il tema coinvolgendo i massimi esperti internazionali della materia anche tramite la costituzione di un Comitato tecnico scientifico". Piena sintonia e condivisione sono state espresse dal Presidente dell' ADSP Sicilia orientale, Andrea Annunziata.



Web Marte

Augusta

Augusta| Confindustria: Stato di avanzamento piano triennale e infrastrutturale del Porto commerciale

'Siamo consapevoli - ha esordito Domenico Tringali - che il Porto di Augusta ha un ruolo determinante per la crescita del territorio e allo sviluppo economico, in quanto al porto sono connessi il suo completamento infrastrutturale, il sistema dei trasporti e la loro intermodalità. Ciò porterà vantaggi all' attività d' impresa e ai traffici marittimi naturalmente secondo logiche eco-compatibili e di pieno rispetto della sicurezza e della legalità". Anche il recupero del 'retroporto" è fondamentale. A questo proposito confidiamo molto sull' avvio della ZES che potrà offrire nuovi orizzonti di sviluppo agli operatori economici grazie al credito d' imposta, con semplificazione e snellimento delle procedure burocratiche". Per ripristinare un accesso decoroso al porto commerciale, il Presidente di Confindustria Siracusa, Diego Bivona, si è impegnato ad intervenire presso l' Assessore regionale alle attività produttive, Mimmo Turano, essendo le aree in oggetto sotto la giurisdizione dell' Irsap ex ASI . Secondo il Presidente Tringali, bisogna dare una svolta al triste capitolo delle bonifiche. Grazie alla sensibilita' del Senatore augustano Pino Pisani, finalmente apprendiamo che alla Direzione Generale per la salvaguardia del territorio e delle acque del Ministero dell' Ambiente è stato attivato un tavolo tecnico permanente per riavviare al piu' presto le attivita' di bonifica nella rada di Augusta.'Altrettanto strategico riteniamo il deposito GNL (gas naturale liquefatto) ad Augusta. Il Governo Italiano, in ottemperanza alle linee UE, ha disposto che entro il 2025 tutti i porti 'core" della rete 'ten t" dovranno



essere in grado di fornire GNL alle navi ed opportunamente distanziati dovranno essere previsti distributori GNL per autocarri sulle reti 'core" stradali. Occorre una buona informazione sul territorio per non creare falsi allarmismi: non si tratta di un impianto di rigassificazione ma di un deposito 'small" (di piccola taglia) di 15/30 mila metri cubi. - ha proseguito - Così si va verso la vera 'transizione energetica": l' utilizzo del GNL quale combustibile alternativo al gasolio prevede un abbattimento delle emissioni di zolfo in atmosfera rispettando così i paramentri COP24 e un risparmio economico per le società di navigazione, per non parlare della ricaduta occupazionale sulla cantieristica per la trasformazione dei motori delle navi: in una frase si produrrà 'buona economia.Per fare qualche esempio, - ha concluso Tringali - Oristano, Livorno, Ravenna, hanno già i progetti in itinere per la realizzazione dei depositi di GNL, mentre Augusta rischia di perdere il riconoscimento di porto 'Core" se entro il 2025 non sarà dotato di deposito GNL. In conclusione il Presidente di Confindustria Siracusa Bivona ha dichiarato: 'poiché ad Augusta siamo ancora in presenza solo di una manifestazione di interesse, senza alcun progetto preliminare, per non scoraggiare eventuali investitori e per fugare ogni ragionevole apprensione per la sicurezza proporremo al Patto Responsabilità Sociale di affrontare il tema coinvolgendo i massimi esperti internazionali della materia anche tramite la costituzione di un Comitato tecnico scientifico". Piena sintonia e condivisione sono state espresse dal Presidente dell' ADSP Sicilia orientale , Andrea Annunziata.



Avvisatore marittimo

Palermo, Termini Imerese

LÊAdSP bandisce le gare per il dragaggio del bacino Crispi 3 e il salpamento del molo Sud

Palermo si prepara per le navi XL

Antonio Di Giovanni

Apertura del porto di Palermo alle grandi navi da crociera, avanti tutta con i lavori di adeguamento con due bandi di gara dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale per un totale di guasi 31 milioni di euro. Il primo riguarda il dragaggio del bacino Crispi 3, ossia lo specchio d'acqua tra il molo Vittorio Veneto e la banchina Sammuzzo, che sarà portato ad una profondità di -12 metri. Il secondo prevede l'accorciamento del molo Sud (nella foto) per agevolare le manovre d'entrata e uscita dei giganti del mare. In entrambi i casi il materiale di risulta, che si prevede possa superare i 110 mila metri cubi, sarà in parte riutilizzato per altri lavori all'interno del porto. E per ridurre al minimo l'impatto sulla viabilità cittadina e sull'operatività dello scalo è stato previsto l'utilizzo via mare di un motopontone dotato di gru e la realizzazione di aree di stoccaggio e impianti di lavorazione dei sedimenti in zone costiere. Il bando di gara più corposo, i cui termini per la presentazione della domanda sono scaduti lo scorso 13 giugno, riguarda il dragaggio del bacino Crispi 3. L'importo totale stimato dell'appalto è di 29.837.573 euro, di cui 29.537.749 per lavori a base d'asta e 299.824 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. Fondi europei che arrivano dal Pon Infrastrutture e Reti 2014/2020. La ditta che se lo aggiudicherà dovrà procedere all'escavo dei fondali fino a una quota di -12 metri per un volume complessivo pari a 106.617,78 m3, costituito da sedimenti sciolti e da calcarenite. Il materiale che verrà dragato sarà così destinato: circa 22 mila m3 saranno trattati in un impianto di frantumazione, i restanti 84



mila m3 subiranno un trattamento di sediment washing. Dei 112 mila m3 di sabbia e ghiaia che si otterranno, circa 14 mila saranno riutilizzati direttamente nei lavori mentre il resto sarà riciclato dal gestore degli impianti o smaltito in discariche autorizzate. Parte del materiale ottenuto, in particolare, sarà utilizzato per il rifiorimento della mantellata foranea del molo industriale. L'impresa aggiudicataria dovrà inoltre occuparsi della rimozione delle 16 bitte di ormeggio presenti nella banchina Sammuzzo e dell'installazione di 8 bitte da 250 tonnellate e 12 parabordi. La durata dei lavori non dovrà superare i 450 giorni. Il secondo bando, scaduto il 6 giugno, riguarda i lavori di salpamento della testata del molo Sud. L'impresa che se lo aggiudicherà dovrà accorciare il molo Sud per un tratto di circa 50 metri demolendo le costruzioni esistenti. Il materiale di risulta ottenuto sarà reimpiegato per diversi interventi: il rifiorimento del molo di sopraflutto del porticciolo di Sant'Erasmo, la realizzazione di opere di protezione della passeggiata a mare del Foro Italico, il rafforzamento della mantellata del molo di sopraflutto del porticciolo dell'Acquasanta, il rafforzamento della diga foranea del porto commerciale. L'importo complessivo dei lavori è pari a 920.000 euro, di cui 906.819 per lavori a base d'asta e 13.180 per oneri della sicurezza non soggetti al ribasso. La durata de

La Gazzetta Marittima

Focus

Fondo F2I un raid nei porti?

MILANO La fonte è autorevole, il giornale di Confindustria. La notizia è da meditare, nel quadro della rivoluzione in atto in tutto il mondo, con l'ingresso dei grandi e grandissimi fondi d'investimento nei porti. Di recente abbiamo riportato la comunicazione ufficiale del Fondo F2I di Renato Ravanelli sull'acquisizione del gruppo Porto di Carrara Spa, come avvio di un raid che già si diceva tempo fa punterebbe a una vera e propria catena di porto che dovrebbe potenziare la filiera della logistica per le industrie nazionali. Nel mirino di Ravanelli sempre secondo le News di Confindustria nazionale acquisizioni di termminal o aziende a Monfalcone, Ravenna, Savona, Napoli e Livorno. E su Livorno, le indiscrezioni puntano su Marter Neri, società nata dall'unione tra Neri e MarTer Spedizioni che ha un importante punto d'appoggio anche a Monfalcone. Ma il raid di F2I sembra al momento soltanto accennato, e potrebbero anche esservi indicazioni tese a confondere eventuali concorrenti. Panta Rei, diceva il filosofo greco Eraclito, ovvero tutto scorre. Sperando che non sia vero che stavamo meglio quando stavamo peggio.



